



COVID

Contagi e no vax, assente un autista su 5

L'effetto della pandemia sul trasporto pubblico locale: buchi nell'organico
/ ALLE PAG. 6 E 7



ETICA MINIMA

Vaccini, effetto nocebo e le nostre false certezze

ROVATTI / A PAG. 17

LA CORSA PER IL QUIRINALE

Quarta fumata nera Nessun nome condiviso

Dal vertice di centrodestra riemerge Casellati. Renzi: «Non è X Factor». Draghi chiama Berlusconi

Quarta fumata nera per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica e la trattativa finisce in un vicolo cieco. Dal vertice di centrodestra riemerge Casellati. Nella notte negoziati a oltranza tra veti e rose di nomi. Renzi: «Non è X Factor». Draghi chiama Berlusconi. Oggi la quinta chiama. / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

QUITRANSATLANTICO

MAGRI / APAG. 5

Rispunta la tentazione del Mattarella-bis
Ieri 166 preferenze

IL RETROSCENA

CUZZOCREA / APAG. 3

Salvini brucia candidati
Letta teme la crisi
E Conte evoca il voto

IL PAESE REALE

BALLICO / APAG. 4

Italiani coinvolti o no?
La risposta divide persino i sondaggisti

CRONACA

La cugina di Liliana «Non si è suicidata C'è un omicida in giro»

TONERO / APAG. 22



Liliana Resinovich

La tragedia di Mostar ventott'anni dopo «Salvati 800 bambini»

PIERINI / APAG. 20

Galleria sul Carso L'apertura dei sindacati ma la Cgil si divide

/ APAG. 9



Ancora polemiche sul progetto Rfi

D'Agostino: «A bilancio i fondi del Pnrr Porto pronto a partire»

D'AMELIO / APAG. 8

MEMORIA

Il rabbino: «Non si strumentalizzino la Shoah». Dipiazza invita l'Arcigay

Le file di occhi neri aperte nei mattoni della Risiera di San Sabba tendono un tranello alla memoria: ogni anno il ricordo dell'orrore avvenuto in quel luogo va rinnovato, per impedire che si ripeta. Lo sottolinea il rabbino capo Paul Alexandre Meloni - «La memoria va calcolata ogni giorno» - mentre chiede di non

strumentalizzare la Shoah per avanzare, ai tempi del Covid, rivendicazioni. Il sindaco Roberto Dipiazza insiste - «La memoria non dev'essere una foto in bianco e nero» - e, dopo la vigilia polemica, invita il presidente di Arcigay Arcobaleno Andrea Tamaro ad entrare. Foto Lasorte TOMASIN / ALLE PAG. 18 E 19

IL PERSONAGGIO

Federica Suban figlia d'arte e innovatrice

MAURIZIO CATTARUZZA

Si crede un mediano per la sua innata sumiltà, ma è una vera regista per talento e «cabeza». Le manca solo il numero dieci sulla maglia. Federica Suban, 55 anni, da tempo ha preso in mano le redini della Trattoria Suban. / APAG. 25



Federica Suban Foto Bruni

SENTIRE BENE

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



audio pro
Professionisti dell'udito
apparecchi
acustici

Via Gabriele Foscianti 4/D - 34129 Trieste (TS)



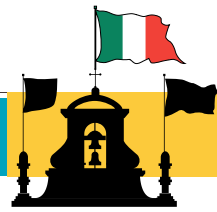
STUDIO DENTISTICO
dr. FABRIZIO
DE MARCO

Implantologia
computer guidata

040 772764

Piazza della Borsa, 4
34121 Trieste

info@odontoiatra.org



LA CORSA AL QUIRINALE

LA GIORNATA
IN PILLOLE

a cura di Davide Lessi

Le contorsioni
del Movimento

«Scheda bianca». Anzi no. «Libertà di coscienza». Quarta giornata di votazioni con le acrobazie del M5S: sulla carta Conte (qui in foto con Liliana Segre) può contare su 234 grandi elettori. Ma il partito è tutt'altro che unito

Il centrodestra
per l'astensione

«Per consentire ai grandi elettori di superare i veti, la coalizione ha deciso di astenersi». A metà mattina il centrodestra decide la linea, non senza malumori: Giorgia Meloni avrebbe preferito un nome di bandiera (stile Crosetto)

Scheda bianca
per Pd e Leu

Il centrosinistra (Pd, Leu e M5S) si riunisce e si dichiara disponibile a un confronto per la ricerca di «un nome super partes». Nell'attesa di Godot (un vertice con Matteo Salvini), si decide per la scheda bianca alla quarta votazione



Si tratta, ma il nome condiviso non c'è crescono i voti su Mattarella, risale Draghi

La Lega rilancia su Frattini e Casellati. Il centrosinistra insorge: così crolla tutto. Oggi si vota per il quinto scrutinio

Niccolò Carratelli / ROMA

Un'altra giornata passata invano. Quando si fa sera su Montecitorio e Matteo Salvini riunisce per l'ennesima volta i leader del centrodestra, la sua promessa di voler chiudere oggi la partita del Quirinale sembra molto difficile da mantenere. I grandi elettori sono impazienti, soprattutto chi avrebbe altro da fare. «Se domani (oggi, ndr) non si elegge il presidente io me ne torno a casa e vado a lavorare», dice con aria scoccata il presidente della Liguria, Giovanni Toti. Uno che segue da vicino le manovre di Salvini e riferisce di un clima non semplice durante gli ultimi vertici. A maggior ragione se, dal fronte leghista, si torna ad agitare il nome dell'ex ministro Franco Frattini, che sembrava accantonato e che, oltre a non entusiasmare gli alleati, fa infu-

**Da Cirio a Toti
la protesta
dei governatori:
«Facciamo in fretta»**

riare Pd e Movimento. «Usare il presidente del Consiglio di Stato, una carica istituzionale così autorevole, per spaccare la maggioranza di governo è un segno evidente che non c'è la volontà di trovare una soluzione per il Quirinale», attacca la viceministra 5S dell'Economia Laura Castelli. «Siamo tornati al via, quello di Frattini è un nome già fatto e sul quale avevamo già espresso abbondanti perplessità – dicono le capogruppo Pd Debora Seracchiani e Simona Malpezzi. Auspichiamo che questa modalità di lanciare i nomi senza confronto sia finita». Enrico Letta tace ma fa filtrare la sua irritazione, è rimasto a lungo in attesa di una mossa di Salvini, dopo avergli sentito dire che nel quinto scrutinio, in programma questa mattina dalle 11, ciserà un nome da votare, «tenendo unito il centrodestra e la maggioranza di governo». Come riuscirci ancora non è chiaro, ma il leader della Lega conta «di portare sui tavoli alcuni profili che spero raccolgano il sì di tutti». Dal suo

Mario Draghi



Il premier, 74 anni, resta in corsa: se salirà al Colle servirà un'intesa sul governo

Sergio Mattarella



Il Capo dello Stato, 80 anni, ha più volte detto di non essere disponibile al bis

Franco Frattini



L'ex ministro e ora alla guida del Consiglio di Stato, 64 anni, non convince Pd e 5S

Elisabetta Belloni



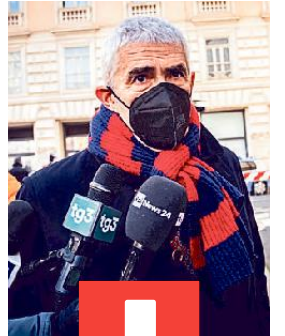
Diplomatica, 63 anni, dirige il Dipartimento informazioni e sicurezza

Sabino Cassese



Ministro nel governo Ciampi, 86 anni, è stato anche giudice della Consulta

Pier Ferdinando Casini



Senatore e deputato, 66 anni, fu presidente della Camera dal 2001 al 2006

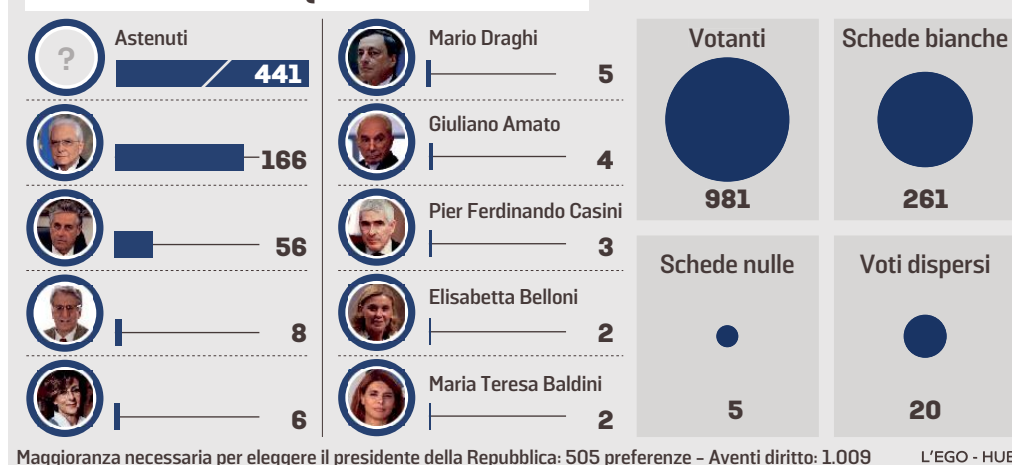


Il quarto giorno di votazione per il Quirinale porta a un'altra fumata nera. Oggi alle 11 la quinta seduta, bastano 505 voti per l'elezione

staff fanno sapere che ha incontrato avvocati e docenti universitari, mentre viene smentito un colloquio con Giampiero Massolo, ex capo del Dis (che però sarebbe della partita). Ruolo ricoperto ora da Elisabetta Belloni, il cui nome ieri è spuntato in modo più deciso nel toto-Quirinale, perdendo però consistenza con il passare delle ore. Nonostante il gradimento di Fratelli d'Italia, che aveva dato il via libera anche al professor Sabino Cassese, pure lui tra le carte di Salvini.

Si rifà così più concreta la possibilità di un trasferimento al Quirinale di Mario Draghi, finora sempre escluso con fermezza dal terzetto Salvini, Conte e Berlusconi, che pure ieri ha ricevuto la telefonata del premier: ufficial-

I RISULTATI DELLA QUARTA VOTAZIONE



mente solo per gli auguri di pronta guarigione, senza affrontare temi politici. In serata, quasi a voler smentire le ipotesi di un riposizionamento di Forza Italia sul nome di

Draghi, Antonio Tajani è andato a Palazzo Chigi, dove avrebbe ribadito l'intenzione di lasciare il presidente del Consiglio al suo posto. Ma il vertice di ieri sera ha

mostrato ancora una volta le crepe nel centrodestra, già rese evidenti dalla rabbia di Giorgia Meloni, per nulla convinta dell'opportunità di astenersi nella votazione di ieri.

La leader di Fratelli d'Italia vuole verificare il reale peso della coalizione, cosa che potrebbe avvenire oggi, se effettivamente il centrodestra indicherà un nome ai propri grandi elettori. Probabilmente quello della presidente del Senato Elisabetta Casellati. Non con l'obiettivo di eleggerla, ma di contarsi. Una prova, al contrario, è avvenuta ieri. La quarta fumata nera è stata più veloce, perché ci sono state 441 schede in meno da scrutinare (ma in 12 nel centrodestra hanno ignorato l'ordine di scuderia). E ha registrato l'ulteriore crescita dei voti a favore di Sergio Mattarella, 166 rispetto ai 125 di mercoledì. A scrivere il nome del Presidente uscente sono stati soprattutto i parlamentari 5 stelle, con un contributo di alcuni elettori del Pd e centristi sparsi. Si rafforza la speranza di chi sogna un suo bis al Quirinale, dove si osserva un assoluto silenzio su ciò che sta avvenendo in Parlamento.

Matteo Renzi, invece, va giù duro contro «l'indecoroso show di chi ha scambiato l'elezione del presidente della Repubblica con le audizioni di X Factor. Stanno ridicolizzando il momento più alto della democrazia parlamentare». E forse si raddoppia. In mattinata, infatti, si riunisce la conferenza congiunta dei capigruppo per discutere della possibilità di fare due votazioni al giorno, come chiesto da quasi tutte le forze politiche. —



**Il più votato
resta Mattarella**

Mattarella tocca le 166 preferenze, superando le 125 della terza votazione, come detto dai 5S. Ma i voti non sarebbero solo dei "ribelli" 5S. Molti credono che confermando il capo dello Stato la legislatura sarebbe salva



**Draghi sente Silvio
e poi vede Tajani**

Da fonti vicine a Berlusconi arriva la notizia del giorno. Draghi ha chiamato il Cavaliere per «fargli gli auguri di guarigione». La trattativa riparte. Infatti ieri Tajani, vice di FI, ha avuto un colloquio col premier a Palazzo Chigi



**Risputa Frattini
notte di trattative**

Ieri sera il leghista rilancia il nome di Franco Frattini, poi nel vertice notturno spunta Casellati. Idea già bocciata da Pd e Iv. Conte apre, poi ritratta. Letta parla di «provocazione». A Renzi la sintesi: «Indecoroso, sembra X Factor»

IL RETROSCENA

ROMA

«Se pensano di continuare a giocare così coi nomi, non hanno capito che stiamo andando tutti a sbattere. E che non ci sarà alternativa a una crisi di governo e al voto anticipato». Luigi Di Maio ha il passo svelto e un nugolo di parlamentari 5 stelle impensieriti accanto a sé quando lascia gli uffici della Camera dei deputati, nel gelo di un giovedì passato sull'ottovolante. «Hanno iniziato a giocare con Elisabetta Belloni, un profilo altissimo, una mia cara amica», dice il ministro degli Esteri smentendo chi invece descrive una distanza tra i due. «Nessuno può strumentalizzare una candidatura del genere: se c'è la volontà di votarla la si voti subito, con un accordo blindato tra tutti. Ma se poi un partito si tira indietro significa che quel che si vuole è solo spaccare la maggioranza. Portando inevitabilmente alle urne».

Dice, Di Maio, che non si fanno «tatticismi con profili così alti. O si punta a fare un accordo serio con tutte le for-

«Dove vuole andare a parare Giuseppe?» si chiede il leader Pd E Renzi: sono pazzi

ze di maggioranza, oppure si rischia». Perché quello che è accaduto al mattino su Belloni è successo poi a sera sul presidente del Consiglio di Stato Franco Frattini e forse su Giampiero Massolo. Certo, prima, su Sabino Cassese. Matteo Renzi ha detto – con una durezza inaspettata – che sembra X Factor. Enrico Letta, che ha passato il pomeriggio chiuso ad attendere segnali seri mentre Conte spariva per ore dopo pranzo e Salvini rilasciava le ennesime dichiarazioni contrastanti, a sera è esploso parlando di «scarsa serietà» e «provocazioni». «Siamo in mano ai pazzi», dice ai suoi il leader di Italia Viva. «Dove vuole andare a parare Giuseppe?», si chiede sempre più preoccupato il segretario pd. E' arrivato il momento del tutti contro tutti.

Le montagne russe sono cominciate quando Giuseppe Conte e Matteo Salvini hanno pensato di dover fare da soli. Di dover trovare loro, un nome, per evitare quello su cui entrambi hanno posto un veto: Mario Draghi. Nella disperazione di non sentirsi ca-

La resa dei conti

Salvini brucia candidati, Letta teme la crisi, Conte evoca il voto della base Di Maio: «Stiamo andando tutti a sbattere, così si va a elezioni anticipate»

ANNALISA CUZZOCREA



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio: l'ex capo del Movimento ieri avrebbe fatto confluire 120 voti grillini (dei 166 totali) a Mattarella

pito dal Partito democratico, creduto fino in fondo, con i gruppi che danno segnali di fedeltà più a Di Maio che alla loro legittima guida (120 dei 166 voti su Mattarella sarebbero stati coagulati dal capo della Farnesina), il presidente M5S ha cercato di stringere il più possibile un patto con l'ex nemico, l'uomo di cui aveva giurato non si sarebbe fidato mai più. E' su quest'asse che è nata in una notte la candidatura di Elisabetta Belloni, accettata da Enrico Letta, ma poi subito ripudiata da un pezzo di gruppi parlamentari del Pd, degli stessi 5 stelle, di Italia Viva. Al Senato, si riuniscono i senatori pd. Andrea Marcucci è il più ostile, ma non è la sua opinione a colpire, quanto quella di un veterano come Luigi Zanda. «Belloni tra tutti i dirigenti dello Stato che ho conosciuto è quella di maggiore livello, ma stiamo molto attenti a metterla a scrutinio segreto a camere riunite. Se venisse bocciata, sarebbe un pasticcio gigantesco. Non solo non avremmo risolto il problema del Quiri-

nale, ma avremmo bruciato il capo dei nostri servizi segreti. Non sono cose su cui scherzare. Non sono proposte sulle quali si può agire da dilet-tanti».

Non è al dilettantismo che

credono Di Maio e, da ieri, Enrico Letta. Ma a un disegno che punta davvero a spaccare tutto. Che mette in conto di andare al voto sulle macerie. Il nome di Casini, su cui si è lavorato per tutta la notte

di mercoledì, su cui Antonio Tajani e Licia Ronzulli avevano detto ai dem: «Siamo pronti a votarlo anche domattina» in una notte fatta di trame ed incontri, è stato silurato in un minuto da una dichiarazione alle telecamere del segretario della Lega. Puf, scomparso. C'era stata, prima, anche l'ira della leader di Fratelli d'Italia, ma quel che da giorni chiede Meloni agli alleati è di contarsi, di provare a portare un nome e capire quale sia la reale forza del centrodestra. «Io i miei 66 li ho, e voi?». Questa è la domanda che rimane invasa, nella colazione più tesa di tutta la settimana insieme proprio a Tajani e Salvini, tanto che alla fine - alla quarta votazione - Lega, Fdi e Forza Italia scelgono di non votare sfilando veloci per evitare reciproci scherzi.

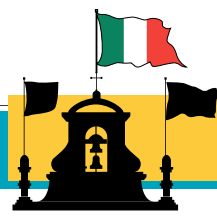
Mentre si dà in pasto alle agenzie il nome di Franco Frattini, di nuovo, dopo che Letta e Renzi avevano già detto no levandolo dal tavolo, si lavora seriamente a quello di Giampiero Massolo – così rivela un dirigente dem – che

davanti alla questione più evidente ormai, e cioè che sul Quirinale possa saltare l'alleanza Pd-M5S commenta: «Non tutti i mali vengono per nuocere». Il clima è questo. Enrico Letta è in serie difficoltà: accusato all'interno di non aver lavorato abbastanza sul nome di Casini, in modo da metterlo al riparo dall'asse Conte-Salvini. Impensierito da un Movimento 5 stelle che dà segnali sempre più acuti di sofferenza. Perfino il Pd, in aula, si è messo a contare i secondi che i parlamentari passano dentro il catafalco in cui sono chiamati a votare: più di trenta secondi non è scheda bianca. Più di trenta secondi, è insubordinazione. C'è un deputato che sta dentro e conta: i suoi colleghi gli vanno addosso. «Ma dove siamo finiti, siamo ancora all'Unione sovietica?». I più duri, i giovani turchi Matteo Orfini, Fausto Raciotti. «Non è col cronometro che si tengono compatti i gruppi, ma condividendo le scelte», questo spiegano i dem più preoccupati da una situazione che pare arrivata al limite. E che soprattutto nessuno più sembra avere sotto controllo.

Ai vertici del Movimento cominciano a fare i conti con la paura del bluff: «Se alla fi-

Per ora il no di Meloni e Salvini fa sembrare improbabile il reincarico

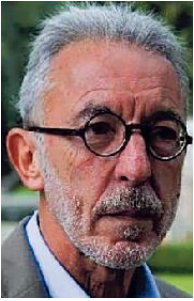
ne si andasse su Draghi – ragiona Giuseppe Conte con i suoi vicepresidenti – se Salvini ci tradisse, noi dovremmo mettere la decisione al voto degli iscritti». L'idea è quella di farla accompagnare da un video di Conte e Grillo che spiegano le ragioni del no. Assumendosi il rischio che Di Maio si porti via i 120 che non hanno votato scheda bianca per dare comunque il sostegno di mezzo M5S a Draghi e formare, forte di un nuovo gruppo, un altro governo. Per la prima volta, i 5 stelle mettono in conto anche la scissione. Talmente distanti sono le opinioni del presidente e del capo della Farnesina. Il punto è che a spaccarsi sarebbe anche l'alleanza di centrosinistra. Frangerebbero tutte le alleanze previste per le prossime politiche. A fronte di un centrodestra che resterebbe unito (e che giusto se si tornasse su Mattarella vedrebbe spaccarsi il fronte Salvini-Meloni). Se è una strategia, è suicida. E il precipizio è appena a un passo. —



LA CORSA AL QUIRINALE

ROBERTO WEBER

«C'è delusione»



«Gli italiani, tra pro vax e no vax, e non poca sofferenza, pensano ancora ad altro». Per Roberto Weber, presidente di Ixè, l'interesse del Paese per l'elezione del capo dello Stato non è più di tanto elevato. «Inoltre, i partiti non stanno dando buona prova di sé – prosegue –. Discutibile che si possa aver pensato alla candidatura di Berlusconi, come pure fuori luogo che Letta stoppi a prescindere un nome di destra».

NICOLA PIEPOLI

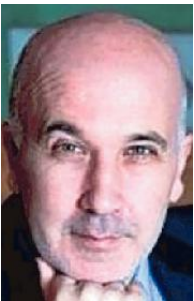
«E poi Sanremo»



Dal voto per il Quirinale a Sanremo. Due settimane «benedette», sottolinea Nicola Piepoli. Il presidente dell'istituto Piepoli ritiene che gli italiani si siano finalmente distratti dal Covid. I partiti? «Si battono, fanno vedere che esistono: un bel segnale di positività in mezzo alla pandemia. Finalmente il virus ce lo stiamo dimenticati e abbiamo davanti qualcuno che discute di cose serie, che guarda all'avvenire».

ANTONIO NOTO

«Il 65% lo segue»



Secondo Antonio Noto, direttore di Ipr Marketing, il 65% degli italiani sta seguendo la partita del Colle. «Certo non a tutte le ore del giorno, ma si osservano e si attendono gli sviluppi». Contestualmente, «aumenta l'insoddisfazione rispetto ai partiti politici, perché il racconto che passa è della melina di una classe dirigente incapace di trovare una mediazione. Il candidato preferito? Al netto di Mattarella, è Draghi».



Gli istituti nazionali raccontano l'elezione del Capo dello Stato seguita in una diretta continua fra media e social

Gli italiani sono interessati al Quirinale?

La risposta divide anche i sondaggisti

GLI ESPERTI

Marco Ballico / TRIESTE

«Sono settimane benedette: prima il presidente della Repubblica, poi Sanremo». Nicola Piepoli è il più divertito tra i sondaggisti. E assicura che con lui lo sono anche gli italiani: «Finalmente si sono levati il Covid dalla testa». Roberto Weber, invece, pensa che nemmeno la corsa al Quirinale stia interessando più di tanto i cittadini. Anche perché «la politica non ci sta mica facendo una bella figura».

Le fumate (fin qui sempre nere), i nomi che spuntano e cadono uno dietro l'altro, gli incontri, le mosse, le contromosse. È la maratona dell'elezione del capo dello Stato. Raccontata, forse mai come stavolta, da una diretta senza fine di giornali, siti, social network, radio e tv.

È la prima volta, del resto, che una vicenda già di suo complicata si intreccia con la presidenza del Consiglio, perché chi occupa quella poltrona, Mario Draghi, è diretto interessato alla partita. Anzi, stando a un report Swg, «è il nome più unitario per il Colle», secondo gli italiani, davanti a Paolo Gentiloni, Emma Bonino e Pier Ferdinando Casini. Marta Cartabia è settima, Maria Elisabetta Alberti Casellati ottava, Romano Prodi nono, Silvio Berlusconi diciassettesimo. Una classifica in cui il metro di giudizio non è stato il semplice apprezzamento per una personalità piuttosto che per un'al-



Mattarella e Draghi i favoriti degli italiani secondo i sondaggisti, qui al recente vertice sul clima

tra, ma l'elemento della coesione.

«Draghi è primo perché incontra minori aree di resistenza – spiega il vicepresidente di Swg Maurizio Pessato –. Mattarella? Ha detto tanti di quei "no" che non viene considerato. Se spuntasse di nuovo, tuttavia, il gradimento sarebbe molto elevato».

Ma quanto interessa davvero agli italiani l'elezione del presidente della Repubblica? Le opinioni sono diverse. Swg ha rilevato che solo il 30% è coinvolto, mentre il 40% si informa ogni tanto e un altro

30% pensa decisamente ad altro.

Antonio Noto, direttore di Ipr Marketing, sostiene che l'interesse sia invece più alto e che «il 65% stia seguendo quanto accade. Certo non a tutte le ore del giorno, ma si osservano e si attendono gli sviluppi». Contestualmente, «aumenta l'insoddisfazione rispetto ai partiti, perché il racconto che passa è della melina di una classe politica incapace di trovare una mediazione. Il candidato preferito? Al netto di Mattarella, è Draghi».

Anche per Piepoli il Paese «è

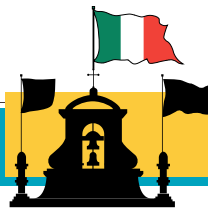
molto interessato, a prescindere da chi verrà eletto. I partiti, per quanto non abbiano chiuso un accordo in tempi brevi, si battono, e dunque fanno vedere che esistono: un bel segnale di positività in mezzo alla pandemia. Finalmente il virus ce lo stiamo dimenticati e abbiamo davanti qualcuno che discute di cose serie, che guarda all'avvenire».

Pure per Enzo Rizzo, direttore scientifico di Ipsos, «c'è qualcosa che ha messo in secondo piano, almeno per un attimo, il Covid. Il circo mediatico? Da un lato c'è appunto il bisogno delle persone di non pensare all'emergenza, dall'altro la valorizzazione della dimensione più ampia della polis attraverso l'elezione del presidente. I favoriti? Si spera che rimanga Mattarella, ma c'è fiducia anche in Draghi, che però si ritiene sia utile lì dov'è. Quanto alla politica, se è vero che si confermano le divisioni tra i partiti, viene visto come un buon segnale che, in una situazione in cui serve concordia, i segretari si incontrino, si parlino».

A Weber non sono invece per nulla piaciuti alcuni capitoli della storia. «Discutibile che si possa aver pensato alla candidatura di Berlusconi, come pure fuori luogo che Letta stoppi a prescindere un nome di destra – afferma il presidente di Ixè –. Quello che conta è il profilo della persona, non certo l'appartenenza. E in passato, non a caso, abbiamo avuto indicazioni di parte, ma buoni presidenti. L'attenzione degli italiani? Gonfiata dai talk show che ci sono e ci dobbiamo tenere». —

Enzo Rizzo di Ipsos:
«Si spera che resti
Mattarella ma c'è
anche fiducia
verso Draghi»

Per Maurizio Pessato
di Swg il premier
«incontra le minori
aree di resistenza»
tra i cittadini



Tentazione Mattarella

Ieri oltre 160 preferenze per il Capo dello Stato, cresce la frustrazione tra i grandi elettori
Il Presidente garantirebbe stabilità, ma per convincerlo serve un appello corale dei partiti

UGO MAGRI

L'ANALISI

ROMA

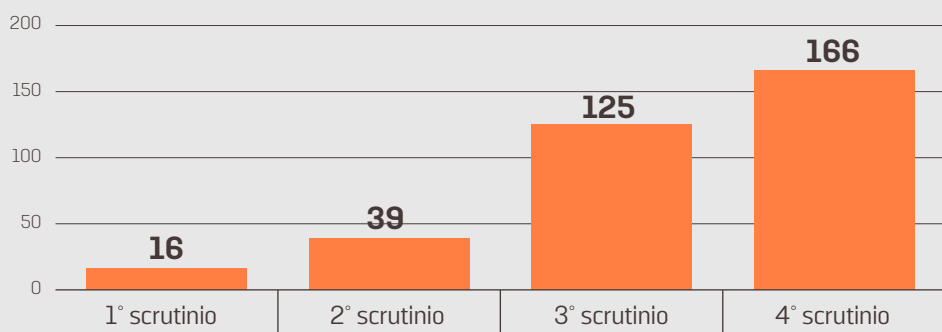
Al primo scrutinio erano soltanto in 16 e facevano la figura (un po' patetica) degli ultimi giapponesi nella giungla di Montecitorio, quelli che non sanno rassegnarsi alla fine del settennato, anzi pretendono di incatenare Sergio Mattarella sul Colle vietandogli di fare il nonno come in fondo ne avrebbe diritto. Poi però, alla seconda votazione, le file dei «resistenti» si sono ingrossate raggiungendo quota 39. Al terzo tentativo, per effetto del passaparola, i fautori del «bis» si sono ritrovati addirittura in 125. E ieri, dopo il quarto giorno consecutivo di contatti inconcludenti tra i partiti, i «giapponesi» sono diventati un piccolo esercito: ben 166 che sarebbero se l'intero centrodestra non si fosse astenuto, e oggi lo saranno di sicuro se questo stallo dovesse continuare.

Non si posso no trattenere 1008 grandi elettori per giornate intere nell'acquario della Camera in un clima da eterna vigilia, di estenuante surplace, nell'attesa di un accordo che slitti di ora in ora, senza attendersi qualche reazione. La gente finisce per ribellarsi ed è precisamente quello che sta succedendo. Il voto per Mattarella segnala anzitutto che la frustrazione supera i livelli di guardia. Se non vogliono farsi travolgere, i leader debbono



Ieri Mattarella era al Colle, ma è tutto pronto per il trasferimento nella nuova casa presa in affitto nella Capitale

I VOTI AL PRESIDENTE



L'EGO - HUB

darsi una mossa. Ma c'è dell'altro. Agli occhi dei «peones» che lo votano, contravvenendo agli ordini di scuderia, il presidente uscente è la stabilità politica fatta persona, l'uni-

ca figura in grado di coprire le spalle a Mario Draghi e di garantire che la legislatura arrivi alla sua conclusione. Qualcuno ci spera per motivi poco commendevoli: garantirsi un

altro anno di indennità parlamentare e, a settembre, conquistare il diritto alla pensione. Altri invece sono sinceramente persuasi che questo Parlamento abbia ancora parec-

chio da dire, per cui sarebbe un delitto mandarlo a casa con un anno di anticipo, mettendo in pericolo le riforme da cui dipendono i miliardi del Recovery Fund.

Quali che siano le motivazioni, nobili o meno elevate, una cosa è certa: dietro quei 166 voti a Mattarella non si vede una regia politica; in particolare non c'è quella del diretto interessato. Il presidente si trova a Roma, è tuttora al Quirinale, però come se già se ne fosse allontanato. In totale silenzio stampa per evitare qualunque tipo di interferenza nelle trattative in corso. Ieri sera, per sottrarsi al martellamento dei cronisti che volevano sapere se Mattarella aveva cambiato idea, o quantomeno ci sia possibilità che la cambi in futuro davanti a una valanga di schede con su scritto il suo nome, dal Colle hanno ritenuto informalmente di precisare quanto già si sapeva: che il capo dello Stato durante le elezioni del suo successore «non ha nulla da dire, niente da commentare o da far trapelare», per cui inutile insistere con le domande. Né Mattarella ha avuto incontri, promosso colloqui, avviato contatti riservati come altri personaggi, che invece si stanno dando molto da fare. Più una postilla enigmatica, nello stile tipico della casa: il presidente eviterà di confermare e perfino di smentire qualunque cosa dicano i media sul suo conto, sciocchezze comprese, dal momento che le smentite suonano molto spesso come conferma. In-

somma, per chi ancora non l'avesse chiaro, Mattarella vuol mantenersi perfettamente estraneo a tutto quanto potrà capitare, senza che qualche candidato alla sua poltrona possa fargliene carico.

Per adesso lo soccorre il nient che Giorgia Meloni ha pronunciato nei suoi confronti e che Matteo Salvini - come spesso gli accade - non ha trovato la forza di contraddire. Senza un appello corale dei partiti, mancherebbero le condizioni minime indispensabili per convincere Mattarella a ripensarci. Però la sequenza delle candidature a perdere, dei tentativi a vuoto, delle rose prematuramente sfiorite, porta a ritenere che il frenetico immobilismo del centrodestra sia arrivato al dunque. I muscoli non stanno portando da nessuna parte (a Berlusconi il merito di averlo capito). E non occorre troppa fantasia per indovinare che, perdurando l'impasse, senza colpi d'ala nelle prossime ore, il copione del Romano Quirinale preveda due sole possibili conclusioni, entrambe già note. La prima, che il presidente della Repubblica lo faccia Draghi; oppure, nel caso in cui Super Mario dovesse fallire, che l'onere di restare al suo posto ricada sull'inquilino attuale.

Certamente è ciò che il presidente meno si augura perché ha già dato; perché un bis non aggiungerebbe nulla all'immagine che gli italiani si sono fatti di lui e magari la sgualcirebbe (come è capitato a Giorgio Napolitano); perché una riconferma non cercata e tantomeno voluta certificerebbe che in Italia la democrazia è al collasso. Ma nemmeno Mattarella può impedire alla politica di fare il suo corso. Tra l'altro c'è una data che pericolosamente si avvicina come una specie di ghigliottina. Tra cinque giorni il presidente non sarà più tale perché gli scadrà il mandato; a quel punto non si sa nemmeno chi dovrebbe controfirmare gli eventuali decreti del governo in tema di pandemia, se Mattarella in regime di «prorogatio» o Elisabetta Casellati in veste di «supplente»; perché nulla specifica la Costituzione al riguardo e grande è il disordine sotto il cielo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La senatrice di +Europa: «Noi proponiamo Marta Cartabia»

Bonino: «È un brutto spettacolo Così si blocca l'intero Paese»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

Emma Bonino considera «insopportabile» il metodo che la maggioranza sta seguendo per eleggere il presidente della Repubblica. «Tutto avviene in conciliaboli carbonari di cui non si sa nulla, altro che centralità del Parlamento. Non mi stupisce, ma mi addolora: non stiamo dando un bello spettacolo, il Paese è bloccato».

Senatrice, cosa sta succe-

dendo?

«Da una parte potremmo dire che è già accaduto in passato che si sia andati per le lunghe, ad esempio quando sul Quirinale si giocavano scontri durissimi anche dentro i partiti come la Democrazia cristiana. Oggi invece dobbiamo dire che si è arrivati im-preparati, come se nessuno sapesse quello che ci attendeva. I partiti della maggioranza dovevano sedersi per tempo e cercare una soluzione che tenesse insieme Quirinale e governo. E invece in Parlamento è ancora buio pesto, incertezza totale: quello che

non piace agli italiani e non piace in Europa».

Come Più Europa e Azione avete lanciato nella corsa al Colle la ministra Cartabia, perché?

«Marta Cartabia non è un nome "nostro", cioè appartenente ai nostri movimenti o direttamente alle nostre culture politiche, ma è una persona qualificata e adatta al ruolo. E, in più, è una donna: sarebbe un segnale potente, di cambiamento positivo vedere una donna ai vertici della Repubblica dopo tante chiacchiere. Non è ascrivibile ad uno schieramento, ma



La senatrice Emma Bonino

fa parte dell'attuale governo in una posizione di rilievo. Noi abbiamo solo 5 voti, ma continuiamo a pensare che, fallito il negoziato sui candidati maschi, farebbero bene a considerare le donne qualificate per il Quirinale, a partire da Marta Cartabia».

Ci sarebbe Elisabetta Bello-ni.

«Non so se sia una opzione davvero in campo: conosco e stimo Elisabetta che ho conosciuto per le sue qualità alla

Farnesina. Il fatto che da qualche mese sia a capo dei servizi segreti rappresenterebbe probabilmente una anomalia, ma certo non l'unica e non la principale di questa stagione».

Draghi resterà a Palazzo Chigi?

«Ho già detto che considero Draghi premier un passo in avanti e non un passo indietro della politica: in un momento difficile i partiti hanno fatto la scelta migliore nell'interesse dell'Italia e anche dell'Europa. La politica vince quando sceglie, perde quando rinvia le decisioni per incapacità o immaturità».

Però se si bruciano tutti i candidati per il Quirinale poi si ritorna a Draghi.

«Si è dimostrato capace di guidare con energia ed equilibrio il governo in tempi difficili, che non sono finiti. Pensare ad una maggioranza

che prosegua senza di lui è "complicato". Bisognerebbe avere un progetto e una coesione complessiva che ad oggi non vedo».

La proposta Sabino Casse-se come la valuta?

«È stato ministro, giudice costituzionale e anima la discussione pubblica su diritto, Costituzione e funzionamento dello Stato con senso della libertà e delle garanzie. Non è un ragazzino, ma è una persona di valore indiscutibile».

Una bella fetta del Parlamento continua a spingere per il Mattarella bis. Che cosa ne pensa?

«Mattarella, un grande presidente, ha chiarito la sua posizione, mi sembra. Inutile stratonarlo; e lui non si fa stratonare. Certamente non guarderà con distacco l'evoluzione di questo stallo, e sono certa che si auguri una evoluzione positiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

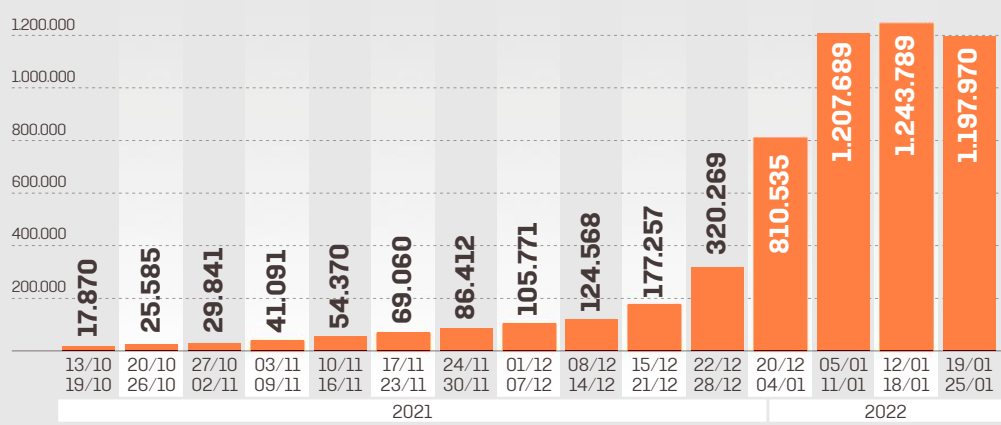
L'emergenza coronavirus

IL GOVERNO VA INCONTRO ALLE RICHIESTE DELLE REGIONI

Omicron frena
Contagi in calo
dopo 13 settimane

I nuovi casi in sette giorni sono stati un milione e 197mila. Alto il numero delle vittime: ieri sono morte 389 persone

IL TREND SETTIMANALE DEI NUOVI CASI



Fonte: elaborazione Gimbe su dati del ministero della Salute

L'EGO - HUB

Paolo Russo / ROMA

Dopo 13 settimane di contagi costantemente in salita, negli ultimi sette giorni la curva epidemica spinta da Omicron ha finalmente iniziato a flettere. E una prima inversione di tendenza si registra anche nei ricoveri. Per ora è una

Crollo nella campagna vaccinale: registrato un -30,9% di prime dosi somministrate

«discesa», ma l'inversione di tendenza c'è stata e questo finirà per accelerare anche la semplificazione delle regole e la sfiorbiciata a quarantene e Dad che da tempo le Regioni vanno reclamando a suon di lettere e documenti inviati a Palazzo Chigi. Che seguendo le indicazioni fornite dagli esperti - e dal direttore del-

la Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza in particolare - difficilmente si spingerà ad abrogare del tutto la quarantena per i positivi asintomatici con terza dose, come chiedono i governatori. Anche se un'accorciamento a cinque giorni, dai sette di isolamento oggi previsti sempre per i vaccinati, alla fine potrebbe essere il punto di caduta della mediazione in corso. In ogni caso il governo prenderà in mano la pratica solo quando sarà finita la partita per il Colle.

Intanto si guarda con ottimismo ai numeri. I nuovi casi negli ultimi sette giorni sono stati un milione e 197mila rispetto al milione e 243mila della settimana precedente. Una flessione pari al 3,7%, certifica la fondazione Gimbe. Resta alta la pressione sugli ospedali, dove i ricoveri in area medica sono cresciuti del 3%, ma con un calo negli ultimi due giorni, mentre nel-

IL FARMACO DI PFIZER

Dall'Ema sì alla pillola anti Covid Kyriakides: efficace sulle varianti

Il comitato per i medicinali dell'Ema ha raccomandato di concedere un'autorizzazione all'immissione in commercio condizionale alla pillola anti Covid Paxlovid di Pfizer. Il comitato scrive l'agenzia europea per i medicinali in una nota - ha raccomandato di autorizzare Paxlovid per il trattamento del Covid negli adulti che non necessita-

no di ossigeno supplementare e che sono ad aumentato rischio che la malattia diventi grave. Paxlovid è il primo medicinale antivirale da somministrare per via orale raccomandato nell'Ue per il trattamento del Covid. «I dati sono promettenti anche sull'efficacia contro Omicron». Così la commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides. —

le terapie intensive i ricoveri diminuiscono dell'1,4%. I morti, che hanno ampiamente superato quota 400 per due giorni consecutivi, ieri sono scesi ma restano tanti,

ancora 389 (155.697 i nuovi casi). Gli esperti ricordano però che quei decessi si riferiscono a contagi di due, tre settimane fa, quando battevano record su record, quindi con

il passare dei giorni dovremo iniziare a contare anche meno vittime.

Se i numeri della pandemia migliorano, quelli della campagna vaccinale hanno intrapreso il passo del gambero per le prime dosi, quelle che dovrebbero scalfire il muro dei non vaccinati, che contribuiscono soprattutto all'affollamento degli ospedali, in particolare delle terapie intensive. Nella settimana dal 19 al 25 gennaio, certifica sempre Gimbe, si è avuto un crollo del 30,9% delle somministrazioni a chi fino ad oggi ha puntato i piedi davanti a fiale e siringhe. Ad essersi fatti somministrare la prima dose sono stati appena in 355mila contro i 514mila della settimana precedente e di questi il 43,9% è costituito da bambini tra i 5 e gli 11 anni, anche loro però in netta flessione, -35,6% rispetto alla settimana precedente. Le cose non vanno meglio tra gli

over 50, che nonostante l'obbligo vaccinale sono stati il 25,6% in meno a mettersi in regola. La situazione è ancora più critica tra le donne in gravidanza: una su sei partorisce con il Covid e il 60% non è vaccinato, documenta un'indagine a campione della Fiaso, la Federazione di Asl e ospedali.

Buone notizie arrivano però dal fronte delle cure. Dopo la bocciatura di alcuni monoclonali da parte dell'Fda americana oggi è invece arrivato il via libera dell'europea Ema al Paxlovid, la pillola antivirale della Pfizer, efficace per il trattamento degli adulti a rischio di sviluppare forme gravi di malattia indotta dal Covid. «Ha il potenziale per fare davvero la differenza» è il saluto della commissaria Ue alla Salute, Stella Kyriakides, al primo antivirale ad uso domestico, che sembra riesca anche a contrastare Omicron. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Originaria del paese simbolo della prima ondata: ha rifiutato il ricovero
Codogno, No Vax muore in casa
Sui social: «Non sono una cavia»

IL CASO

Monica Serra / MILANO

«Io non mi vaccino, non sono una cavia». Nel cerchio rosso un pugno chiuso che spezza una siringa. Barbara Fisichella aveva scelto questo simbolo, alla fine di novembre, come im-

agine del suo profilo Facebook. E sui social, così come nella vita, non nascondeva in alcun modo di essere una No Vax convinta. Nel giro di dieci giorni il Covid se l'è portata via. La sua famiglia ha provato a salvarla. Secondo quanto è emerso, mercoledì sera, i parenti avrebbero insistito per chiamare un'ambulanza: si erano accorti che le condizioni

della donna stavano peggiorando e che faceva una grande fatica a respirare. Ma lei, 52 anni e un lavoro come impiegata al casellario giudiziario della procura di Lodi, avrebbe addirittura rifiutato il ricovero: è morta nel suo letto poche ore più tardi.

Imparentata con monsignor Rino Fisichella, arcivescovo e presidente del Ponti-



Barbara Fisichella aveva 52 anni

ficio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, Barbara era originaria proprio di Codogno, città simbolo della lotta al coronavirus, al centro della prima zona rossa d'Italia. Ma da molti anni oramai si era trasferita Lodi

e i pochi parenti rimasti a Codogno non avevano sue notizie da tempo.

La morte della donna così improvvisa, nel giro di poco più di una settimana dal momento in cui ha scoperto di essersi contagiata, ha lasciato senza parole i colleghi. «È morta di Covid l'unica dipendente No Vax che avevamo», ha tenuto a precisare il capo della procura di Lodi Domenico Chiaro. Il procuratore, che a sua volta era stato colpito dal virus nell'ottobre del 2020, ha anche lanciato un appello a chi sceglie di non sottoporsi al vaccino per proteggersi contro il Covid: «Chi non si vaccina rischia effettivamente di morire, soprattutto se ci si rifiuta di sottopor-

si anche alle cure. La gente deve saperlo».

Barbara Fisichella aveva scoperto di essersi ammalata all'inizio della scorsa settimana. Da una decina di giorni era a casa in quarantena. Ha sempre pubblicamente rifiutato vaccino e Green Pass come dimostrano i post che pubblicava sui social, dove ora in tanti piangono la sua prematura scomparsa. Il suo è il secondo caso di No Vax deceduta per Covid in provincia di Lodi in poche settimane. A inizio gennaio un'altra donna, Brunella Marchetti, casalinga di 46 anni, è morta al Policlinico di Milano, dopo un mese di terapia intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IL TRASPORTO PUBBLICO IN FVG E LA PANDEMIA

12 mila

Corse garantite
prima dell'emergenza

Corse sopresse

284
extraurbane637
urbane

tra l'8% e il 14%

Assenze del personale

20%

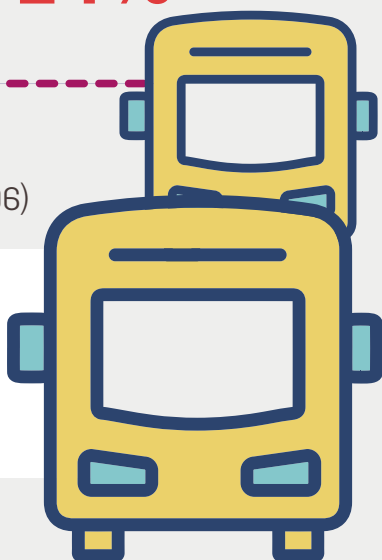
di autisti assenti (284 su 1.396)

L'intervento della Regione

130

Pullman

385

Corse
aggiuntive

I dati del contagio di ieri

5.080

Nuovi positivi

11

Decessi
(4.451 da inizio
pandemia)

65.358

Persone
in isolamento

Ricoveri Covid*

41

Terapie intensive

475

Altri reparti

*L'ingresso in zona rossa
scatta con 53 pazienti
nelle terapie intensive
e 511 negli altri reparti

La relazione delle aziende in Consiglio regionale sugli effetti del Covid. Taglio del 7% delle corse urbane ed extra urbane

Contagi e no vax nei trasporti pubblici
Assente un autista su cinque dei bus

IL CASO

Marco Ballico TRIESTE

Nei momenti peggiori, tra positività, quarantene e resistenze no vax, che si teme possano aumentare a febbraio con i nuovi obblighi, al Tpl del Friuli Venezia Giulia viene a mancare un autista su cinque.

Una carenza di personale in tempo di pandemia che ha determinato il taglio di circa il 7% di corse urbane ed extraurbane, ma ha anche alimentato il sospetto sulla regolarità dei certificati di malattia, tanto che le aziende di Trieste e Udine hanno presentato un esposto in Procura «per fare chiarezza». In quarta commissione, con il sistema del Tpl regionale in audizione, emerge un quadro di sofferenza per un servizio che, da due anni, deve fare i conti con crescenti difficoltà.

La forbice delle assenze è tra l'8% e il 14%, con punte

MARIAGRAZIA SANTORO
CONSIGLIERA PD
ED EX ASSESSORE AI TRASPORTI

Le società registrano buchi in organico in una forbice media compresa fra 8 e 14% Sopresse 921 corse

del 20% in questo momento tra gli autisti (284 su 1.396).

La conseguenza è l'impossibilità di garantire le 12 mila corse quotidiane pre Covid. In questo periodo, fa sapere l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti, «sono state sopresse 921 corse, di cui 637 urbane e 284 extraurbane. La risposta della Regione, con risorse importanti, ha consentito però di mettere a disposizione 130 pullman per 385 corse aggiuntive».

La fotografia non convince peraltro Cristian Sergo, primo firmatario della richiesta di audizione, e Ilaria Dal Zovo. «Le aziende lamentano le tante assenze del personale, arrivando a parlare anche di assenteismo ed esposti in Procura, ma non ci sono stati forniti i dati richiesti sulle piante organiche degli operatori del servizio anche prima dell'emergenza Covid – spiegano i consiglieri M5S –. Non è stata nemmeno data spiegazione sulla carenza di organico, atteso che non risul-

tano attivi bandi aperti di ricerca del personale per almeno tre aziende su quattro, né ci è stato detto se all'unico bando aperto qualcuno abbia già risposto. Così fosse, si smentirebbe subito la presunta carenza di autisti».

Nella relazione di Luca Piasentier di Tpl Fvg, presenti i dirigenti delle aziende, si è poi evidenziata la scelta d'emergenza di ridurre l'offerta negli orari serali e al sabato e di concentrare gli sforzi sulle corse frequentate da studenti e lavoratori. Risposta non sufficiente secondo le opposizioni, che hanno proposto di fare ricorso ad altri soggetti per un supporto, a cominciare dalle Forze Armate (la consigliera del Pd Mariagrazia Santoro ha ricordato di avere lanciato il tema già la scorsa estate), soluzione tuttavia che Pizzimenti ha giudicato «tecnicamente impraticabile».

Roberto Bassanese di Apt Gorizia ha da parte sua parlato di «70 corse toccate dal nodo del personale», Giuseppe

Zottis di Trieste Trasporti di «un incremento di assenteismo dei conducenti attorno al 14%, con più di 80 persone assenti ogni giorno che non ci permettono di coprire tutto il servizio», Emilio Coradazzo di Arriva Udine di «44 persone a casa col Covid e una settantina di assenti in tutto».

Dai sindacalisti Valentino Lorelli (Cgil), David Zerjal (Cisl), Patrizia Zambon (Uil) e Giovanni Pezzullo (Ugl) è arrivata un'ulteriore riflessione sulla carenza di autisti: «E' molto difficile trovare conducenti, e si partiva già da un organico deficitario». Quanto al comportamento degli utenti, sono state segnalate aggressioni verbali che però rappresentano un'eccezione rispetto al sostanziale rispetto delle regole, anche in termini di uso delle mascherine. Più in generale, secondo Furio Honzell (Open Sinistra Fvg), «non è accettabile che ci si ritrovi nella stessa situazione di emergenza da due anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

«Picco con il Gp»



«Il picco di assenze è stato registrato nel periodo di avvio dell'obbligo di Green pass, a ottobre. La situazione è stata recuperata, ma da dicembre c'è stato un nuovo incremento delle assenze, questa volta causa malattia». L'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti, in quarta commissione, ha fatto il punto sulla carenza di personale. Qualcuna è stata considerata anche sospetta, tanto che le aziende del Tpl di Trieste e Udine hanno presentato anche degli esposti in Procura.

IL CONSIGLIERE M5S

«Intervenire»



Il M5S, con Cristian Sergo, primo firmatario della richiesta di audizione, e Ilaria Dal Zovo, hanno ribadito anche in questa sede la loro proposta di attivare i beneficiari del reddito di cittadinanza per aiutare i clienti a usufruire in sicurezza dei mezzi del Tpl. Anche le Forze armate, secondo i pentastellati, potrebbero aiutare il personale a far rispettare le norme vigenti. «Manca inoltre i sistemi di filtraggio nei bus», dichiarano i consiglieri Sergo e Dal Zovo.

L'ESPERTO

Il capo della task force Barbone:
«Il rischio zona rossa è reale»

TRIESTE

«Il rischio zona rossa è reale». Il responsabile della task force anti Covid Fabio Barbone ha sul tavolo i numeri degli ospedalizzati e delle soglie da non superare e non esclude l'ipotesi di un ulteriore cambio di colore in un Friuli Venezia Giulia in arancione da un paio di settimane. Il meccanismo è noto. Nel caso di sfioramento del 30% di occupazione nelle

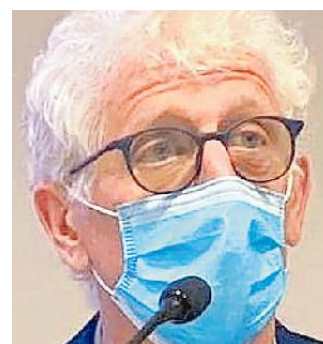
terapie intensive e del 40% negli altri reparti, una regione entra in zona rossa. In Fvg quelle percentuali si traducono in 53 pazienti gravi e 511 meno gravi ospedalizzati.

Il bollettino di ieri informava di 41 persone in ti (12 sotto la soglia) e 475 nelle aree mediche (ne mancano dunque 36), una fotografia da monitorare. Barbone rileva peraltro che «tutto dipende dal numero dei soggetti che vengono ri-

coverati non per Covid, ma per altri motivi sanitari, e che risultano in ospedale positivi, ma allo stesso tempo non possono essere dimessi». Soggetti cresciuti moltissimo da martedì, fa sapere l'epidemiologo.

«Se non ci fossero, la mia previsione sarebbe che non supereremmo la soglia per la zona rossa, ma, dato che vengono conteggiati come Covid, il rischio è reale. Dopo di che, se

dovessimo includere solo i veri ricoverati causa virus, la discesa nel numero dei posti letto occupati dovrebbe arrivare entro il 10 febbraio». La discesa pare invece già avviata per quanto riguarda i contagi. La Fondazione Gimbe, nel consueto report settimanale, evidenzia il +13% dei nuovi casi tra il 19 e il 25 gennaio rispetto ai sette giorni precedenti, ma il dato ieri si è ulteriormente ridotto. Tra il 21 e il 27 gennaio si sono contati infatti in regione 29.394 casi, solo tre in più (+0,01%) dei 29.391 del 14-20 gennaio. Nel dettaglio di giornata i nuovi positivi sono 5.080 (1.294 da tampone molecolare, 3.786 da test antigenico), di cui 109 nel sistema sanitario e 69 nelle case di riposo (55 operatori, 14

FABIO BARBONE
RESPONSABILE
TASK FORCE ANTI COVID

A gonfiare i numeri sono i ricoverati per altre ragioni che si rivelano positivi

ospiti), le persone in isolamento 65.358, i decessi undici. Nella Venezia Giulia sono morti con diagnosi Covid una donna di 91 anni di Trieste, un uomo di 88 di Muggia, un uomo di 76 di Trieste, un uomo di 93 di Monfalcone, un uomo di 61 di Gorizia. In provincia di Udine un uomo di 87 anni di Buia, una donna di 84 di San Giovanni al Natisone, una donna di 79 di Bicinicco. In provincia di Pordenone una donna di 84 anni di Spilimbergo, un uomo di 82 di Valvasone Arzene, un uomo di 67 di Pasiano di Pordenone. Dal marzo del 2020 le vittime della pandemia in Fvg sono 4.451: 1.082 a Trieste, 374 a Gorizia, 2.154 a Udine, 841 a Pordenone. —

M.B.

Lo sviluppo di Trieste

D'Agostino parla dopo le proteste «Fondi Pnrr a bilancio: si parte»

Rotto il silenzio dopo le minacciate dimissioni: «I lavoratori hanno risposto, ma col Clpt non dialogo»

Diego D'Amelio

«Sono tre mesi che non apro bocca». Il silenzio di Zeno D'Agostino dura dai giorni della protesta no Green pass, ma il presidente dell'Autorità portuale rompe il riserbo, perché «c'è una nuova normalità da gestire». È la normalità che segue il disconoscimento del Clpt e la conferma dei fondi del Pnrr, che da ieri l'Autorità portuale può cominciare a spendere. D'Agostino parla di questo e dell'attualità più stringente, definendo non prioritaria la galleria ferroviaria in Carso e confermando la ricerca di alternative alle Noghère per il nuovo laminatoio.

Intervistato su Telequattro da Ferdinando Avarino e Omar Monestier, D'Agostino annoda il filo dove si era interrotto: «Abbiamo perso sei mesi – dice – e siamo finalmente tornati ad una diversa normalità in cui vanno affrontate tut-



te le situazioni che erano in ballo a settembre. Non mi sono dimesso – spiega – perché ho avuto la legittimazione dal basso che chiedevo, a prescindere da quei quattro signori che ce l'avevano con me». In quei giorni D'Agostino è andato sott'acqua: «Non si parlava

più del porto. Mi sono gestito le emergenze in silenzio». Ora c'è «la diversa normalità: non ho rapporti col Clpt, in questo momento parlo con i lavoratori. Ora si fa quello che si deve fare e auguri».

L'Autorità ha appena diffuso i dati del 2021: «I container

hanno sofferto più di tutti – dice il presidente – tra proteste, false malattie e poi i veri malati di Covid. Ma i container torneranno a crescere, i ro-ro vanno benissimo e i treni crescono anche senza i 1.700 convogli che faceva la Ferriera fino al 2019, perché è cresciuto

IL SETTELEVISIVO

D'AGOSTINO, AVARINO E MONESTIER
NELLA FOTO DI RITO PRIMA DI REGISTRARE

«Lo scavo ferroviario sull'Altipiano non è una priorità del porto. Non penso a grandi opere ma a cucire ciò che già esiste»

tutto il resto».

Quanto alle sfide per il 2022, D'Agostino racconta che «il Comitato di gestione del porto ha appena fatto la modifica di bilancio necessaria a introitare i 416 milioni del Pnrr». Fuori dal tecnico, significa che da adesso l'Authority potrà cominciare a spendere i fondi del Recovery: «Sono partiti i primi bandi per la progettazione di alcune

opere e abbiamo affidato la realizzazione del cold ironing a Monfalcone». Gli assi sono quelli ormai ampiamente annunciati: «Allungamento del Molo VII con la possibilità di ospitare navi fino a 18 mila Teu, sviluppo della Piattaforma logistica per attrarre entrambe le grandi alleanze globali dei container e realizzazione del terminal ungherese».

Il laminatoio delle Noghère intanto è saltato: «Non si fa più lì e credo non sarà più fatto dalle parti di Trieste, ma non esiste solo Trieste in regione». Sull'industria D'Agostino ha le idee chiare: «Abbiamo costruito un territorio con porto, ferrovia, zone logistiche e industriali. Nel mondo si sta rilocalizzando la produzione per l'accorciarsi delle catene logistiche. Abbiamo gli esempi di Bat e Mitsubishi. C'è tanto interesse e possiamo scegliere».

Allo stesso tempo, il manager evidenzia come per lui «bucare il Carso al momento non è prioritario». Il riferimento è alla galleria per la velocizzazione del binario Trieste-Mestre: «A me non viene spontaneo – chiosa D'Agostino – non pensare a grandi infrastrutture ma recuperare ciò che c'è. Rfi sta lavorando in modo egregio sulla parte tecnologica e c'è grande possibilità di crescere investendo su quello che esiste». —

Nuovo Nissan Townstar

Il professionista per la famiglia.

Tuo con leasing da € 219/mese* IVA esclusa

TAN 4,99% e TAEG 708% - oltre oneri finanziari.

**GARANZIA 5 ANNI
O 160.000 KM***

*Nuovo TOWNSTAR L1 130CV N-CONNECTA a € 19.735,47 (€ 18.997,77 IVA escl. con fin. Easy Leasing), IVA, messa su strada, IPT e contributo P.P.U. esclusi. Listino € 22.815,57 (IVA escl.) meno € 3.080,10 IVA escl. (€ 3.017,80 IVA escl. con finanziamento Easy Leasing), grazie al contributo Nissan e Rete che partecipa all'iniziativa. Esempio di leasing: Importo totale del credito € 21.550,43 comprensivo di prezzo del veicolo € 19.843,75 (MSS € 519,98, IPT € 326 calcolata su Provincia di Roma, contributo P.P.U. escluso) in caso di adesione, 5 anni di assicurazione GAP a € 407,68 e di Pack con 3 anni di Nissan Insurance a € 1.299 (Importi IVA esclusa). Anticipo € 6.851,54 (comprensivo di spese istruttoria € 300 e imposta di bollo € 54,23), n. 59 canoni da € 218,85; riscatto € 4.796,25; interessi € 2.524,49 Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 708%. Importo totale dovuto € 24.117,77 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 200. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2022. **5 anni/150.000 km di garanzia (a seconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

Lo sviluppo di Trieste

IL CAMBIO DI STRATEGIA

Dalla Tav alla semplice velocizzazione



La velocizzazione della linea Trieste-Mestre è la mediazione trovata dall'allora giunta Serracchiani e da Rfi per ottenere alcuni vantaggi di percorrenza rispetto alla Tav, il cui progetto è archiviato per i costi quadrupli rispetto alla semplice velocizzazione. I due progetti hanno in comune la realizzazione della galleria sul Carso, inizialmente da Trieste a Ronchi, poi ridotta al tratto Aurisina-Ronchi per ragioni di sostenibilità e per rispondere alle proteste dei territori.

LA CANCELLAZIONE APPARENTE

Il M5s esultava: «Il tunnel non si farà»



Nel 2018 i parlamentari del M5s, con in testa il senatore Patuanelli, annunciano con toni trionfali che l'ipotesi di galleria ferroviaria del Carso è stata stralciata dal progetto di Rfi e non verrà ripresentata in futuro. Da sempre impegnati nelle battaglie anti Tav, i grillini esultano per l'eliminazione del tratto dalla documentazione riguardante la Trieste-Mestre, ma negli anni successivi i tecnici di Rete ferroviaria italiana chiariscono che la galleria non è archiviata.

L'ULTIMA AUDIZIONE

Rfi annuncia il via alla progettazione



Convocati in audizione dalla Quarta commissione del Consiglio regionale, i tecnici di Rfi annunciano di aver fatto partire lo studio di fattibilità della galleria. Il progetto è ridotto al tratto Ronchi-Aurisina, ma si tratta comunque di 20 chilometri di tracciato sotterraneo nel fragile sottosuolo del Carso. Pd, M5s e Forza Italia si schierano contro l'ipotesi, così come i sindaci del territorio, che promettono battaglia. Il governatore Fedriga invita ad attendere il progetto.

Cisl e Uil sposano l'appello della Filt a valutare il piano senza pregiudizi
Nella Cgil Pezzetta si dice «perplesso» e Piga boccia la proposta

I sindacati aprono alla galleria sul Carso ma dentro la Cgil emergono le divisioni



Passeggeri in stazione per prendere un treno Freccia sulla tratta che collega Trieste e Venezia Mestre

IL DIBATTITO

MARCO BALLICO

L'apertura della Filt, la categoria della Cgil che rappresenta i lavoratori dei trasporti, rispetto alla galleria in Carso fra Ronchi e Aurisina trova il consenso di Cisl e Uil, che a loro volta dicono no a una posizione preconcetta sull'opera. La Uilt Uil parla addirittura di «infrastruttura necessaria». Ma è all'interno della Cgil che le posizioni si differenziano.

Valentino Lorelli, segretario della Filt regionale, ha trasmesso la posizione di una si-

gla che ritiene «opportuna» una riflessione su opere strategiche come il potenziamento della linea ferroviaria Trieste-Venezia. «Le scelte sulla realizzazione delle grandi infrastrutture di trasporto e sul loro impatto territoriale spettano alla politica e hanno come presupposto ineludibile la massima trasparenza nei confronti dell'opinione pubblica – le sue parole –. Il dibattito sulla galleria ferroviaria nella tratta tra Trieste e Monfalcone non può fare eccezione a questa esigenza, l'unica in grado di consentire un'analisi lucida e consapevole degli obiettivi, degli interessi in campo, delle criticità esistenti e degli ostacoli da supera-

re».

Il segretario generale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta chiede a sua volta di «vedere le carte» per poi mettersi «in ascolto del territorio». Tanto più nel contesto di una regione «che ha un sistema infrastrutturale obsoleto» e «un porto che inevitabilmente pone la questione dell'ampliamento della capacità ferroviaria». Nello specifico della galleria, tuttavia, Pezzetta non nasconde di avere «sempre avuto perplessità sugli interventi in Carso». Ancora più netto è Michele Piga, segretario provinciale: «La Camera del Lavoro di Trieste è molto attenta alle soluzioni logistiche, ma considera prioritaria la salvaguar-

dia ambientale del territorio». Piga ricorda che una decina di anni fa «era già emersa chiaramente l'impossibilità di lavori del genere in un'area come il Carso». Un altolà arriva anche dall'ex segretario della Cgil regionale Franco Belci, che premette di essere un semplice iscritto dal 2016, ma stavolta manifesta «profondo dissenso dalla posizione della Filt». La reale utilità di un'opera, secondo Belci, «andrebbe definita non rispetto alle scelte di investimento di una grande azienda pubblica, ma rispetto ad un'attenta analisi di tutti gli interessi in campo e delle parti, associative e istituzionali, chiamate in causa. E va ricor-

dato che già in precedenza esse si erano dichiarate contrarie al progetto».

Cisl e Uil, invece, non chiudono, anzi. Il segretario della Cisl di Trieste e Gorizia Luciano Bordin attende il progetto, «e solo a quel punto potremo valutare pro e contro e dare un giudizio. Alzare barricate preventive è il solito vizio triestino. E poi ci si lamenta dei tempi per arrivare a Mestre». E così anche Antonio Pittelli della Fit Cisl Fvg: «Per evitare di ripetere gli errori del passato va aperto il dialogo con i comuni e con le comunità, come richiedono i progetti europei. Valutato il rapporto costi-benefici, si deciderà».

La Uil è la più decisa. Il se-

gretario generale Fvg Matteo Zorn considera «opportuno ogni approfondimento sulla sostenibilità ambientale», ma non dimentica «l'isolamento di lunga data di Trieste e le esigenze del porto». Michele Cipriani della Uilt Fvg, aggiunge: «Per i vantaggi che può portare quest'opera al tessuto industriale regionale, la considero necessaria. Sarebbe un errore perdere finanziamenti pensati per lo sviluppo, con la condivisione di molti soggetti, a partire da un porto che ha bisogno di una rete di collegamenti efficiente. Anche la galleria? Sì, anche la galleria. Non si fanno le cose a pezzetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA AL TRIESTE FILM FESTIVAL

La fine della Ferriera in un film «Luogo dove è nata una cultura»

IL FILM

«Abbiamo toccato con mano come una fabbrica sia un luogo dove si addensa una cultura». Parola di Diego Cene-tempo e Francesco De Filippo, autori del film «L'ultimo calore d'acciaio», proiettato ieri in anteprima in occasione del Trieste Film Festival. Il docu-

mentario racconta il passaggio dall'industria pesante rappresentata dalla Ferriera di Servola alla logistica gestita da sistemi digitali.

Il documentario ripercorre storia e memoria dell'impianto siderurgico triestino, chiuso dopo 123 anni, numerosi passaggi di proprietà e non pochi momenti di crisi produttiva e gestionale. Rispondendo alle domande del pubblico, i due autori hanno spiegato di aver

voluti raccontare «il trapasso da un tipo di economia in cui l'ingombrante presenza della Ferriera incombeva dal punto di vista acustico e visivo, con riflessi molto severi sulla salute delle persone, a un'altra silenziosa, sostenibile: un grande "mostro" che viene divorato da piccole macchine e che lascerà un apparente vuoto, in realtà un "pieno" riempito da un altro genere di servizio».

La fabbrica, per il ruolo che



Un'immagine del film «L'ultimo calore dell'acciaio»

ha avuto nell'economia e nella società di Trieste, è scelta a simbolo, ma non è un evento unico. Il documentario si dipana lungo le testimonianze degli operai, dei protagonisti della trasformazione e di esperti del settore: dall'economista Giulio Sapelli al presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, dal sindaco Roberto Dipiazza allo scrittore e giornalista Pietro Spirito.

Non manca la coda polemica. Per l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, il documentario racconta «123 anni di storia, emozioni, battaglie, manifestazioni e politica. Spero che le assenze pesanti di Regione, ministero e associazioni meritino di essere raccontate magari in un sequel». —

Parla Fausta Bonino, l'infermiera di Piombino accusata di aver ucciso 10 pazienti, finita in carcere e poi assolta in appello: ho avuto molta paura

«Io, innocente condannata all'ergastolo Ora è finito un incubo durato sei anni»

L'INTERVISTA

Francesco Moscatelli

INVIATO A PIOMBINO

«È trascorso così tanto tempo da quando è iniziata questa storia che non riesco ancora a credere di essere stata assolta. Ho vissuto sei anni da incubo, con addosso il peso di un'infamia terribile, non so nemmeno come descriverli. A questo processo, a differenza del primo, ci sono andata molto impaurita». Fausta Bonino, 60 anni, è la protagonista di una vicenda giudiziaria incredibile: nella primavera del 2016 fu arrestata con l'accusa di aver provocato la morte di almeno dieci pazienti dell'ospedale di Piombino, dove lavorava come infermiera nel reparto di Rianimazione, deceduti in seguito a un'overdose di eparina (un anticoagulante). Nel 2019 è stata condannata all'ergastolo in primo grado per omicidio plurimo volontario relativamente a quattro dei dieci episodi contestati inizialmente. Secondo il Gup di Livorno, infatti, tutti gli indizi di colpevolezza sarebbero stati tenuti insieme dalla «costante Bonino», ovvero dal fatto che la donna sarebbe stata l'unica sanitaria presente nel momento in cui venivano somministrate le dosi letali di eparina. Lunedì Fausta Bonino è stata assolta con formula piena dalla Corte d'assise d'appello di Firenze per non aver commesso il fatto. (Anche se è stata ritenuta colpevole di ricettazione, con pena sospesa, perché durante le perquisizioni venne trovata in possesso di alcuni farmaci dell'ospedale).

Signora Bonino, è passato qualche giorno dalla sentenza. Come si sente?

«Purtroppo male, sono chiusa nella mia casa di Piombino e non ho festeggiato nemmeno con una passeggiata. Da martedì ho cominciato ad avere la



FAUSTA BONINO
INFERMIERA
60 ANNI

È stato terribile vivere con addosso il peso di un'infamia terribile, non so nemmeno come descriverli

Il giudice ha letto tutti gli articoli del codice ma io non ho sentito la parola assolta e lì per lì temevo di aver capito male

febbre a 38,5 e il raffreddore. Mi sono tenuta a distanza da tutti sperando che passasse ma domani (oggi, ndr) andrò a fare un tampone perché temo che sia Covid».

Un brutto risveglio dopo la gioia di lunedì. Cos'ha provato in aula?

«Il giudice ha letto tutti gli articoli del codice ma io non ho sentito la parola assolta e lì per lì temevo di aver capito male. Poi l'avvocato Vinicio Nardo mi ha guardato e mi ha detto: "Perché piangi? Lo sai che sei stata assolta?". In tribunale con me c'erano mio figlio Andrea, che fa il medico a Firenze, e mio marito: erano contenti matti. Loro mi hanno sempre detto che sarebbe andata bene, ero l'unica molto pessimista».

Qual è stato il momento più duro di tutta questa esperienza?

«Purtroppo sono stati più d'uno: l'arresto, la prigione e la sentenza di primo grado».

È stata rinchiusa per 21 giorni nel carcere don Bosco di Pisa...

«Di quel periodo ricordo che l'unico momento di felicità sono state le tre volte che ho visto mio marito e il mio figlio. Sono stati giorni sconvolgenti, non sapevo nemmeno se era realtà quello che mi stava capitando. Sono cose difficili da descrivere con le parole...».

A proposito di parole. Quali sono state quelle che le hanno fatto più male in questi sei anni?

«Quelle dei Nas durante il pri-

mo interrogatorio nell'ottobre del 2015. Un carabiniere, prima di accendere il registratore, mi ripeté per tre volte: "Si ricordi che se parla oggi la posso aiutare, da domani non potrò più". Poi, invece di interrogarmi sulla questione per cui mi avevano convocato, hanno cominciato ad andare indietro nel tempo e a chiedermi di tutte queste morti avvenute in ospedale. Avevano un sacco di cartelle davanti».

Le testimonianze di alcuni suoi ex colleghi durante il processo hanno contribuito a smontare le accuse nei suoi confronti chiarendo che chiunque poteva avere accesso al reparto. È riuscita a parlare con loro in questi giorni?

«Non hanno smontato nulla,

hanno testimoniato la verità. Loro, come tutte le persone che mi conoscono, mi hanno sempre ritenuta innocente. In questi giorni ho avuto un sacco di manifestazioni d'affetto: dal sindaco di Saliceto in provincia di Cuneo dove sono cresciuta ai conoscenti di Mondovì dove ho fatto le scuole, e poi ovviamente da Piombino e dall'isola d'Elba dove vivo dal 1980. La gente mi chiama e mi dice: "Finalmente è finita". "La verità è venuta fuori"».

Ha mai avuto in questi anni contatti con le famiglie dei pazienti morti?

«Ho incontrato solo la famiglia di un signore che si era costituita parte civile. La moglie e la figlia hanno partecipato a tutte le udienze del processo d'appello e mi hanno fatto molta pena. Non ci siamo mai parlati perché io non ho osato avvicinarle e nemmeno loro l'hanno fatto. Io credo che non si possa più sperare che questa famiglia trovi la serenità e mi dispiace perché temo che non sapranno mai la verità».

Cosa pensa di fare adesso?

«Dovevo andare in pensione due anni fa. Visto che sono sospesa dal servizio ora spero soltanto che mi riconoscano almeno i contributi per andare in pensione. Non so se sarà necessario aspettare l'eventuale ricorso in Cassazione».

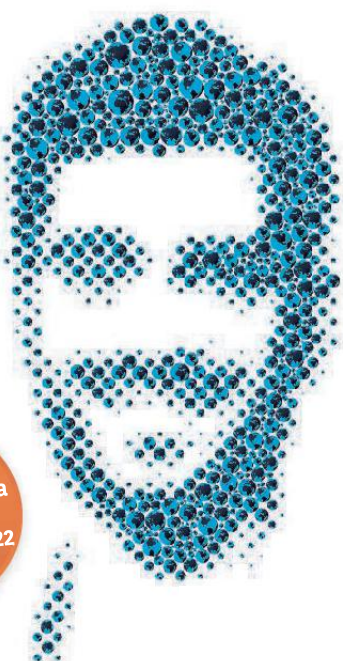
Ha qualche sogno nel cassetto?

«L'unica cosa che voglio fare è stare con i miei figli. Appena starò meglio andrò a Firenze dal più grande. Poi tra un po', Covid permettendo, voglio andare anche a Parigi a trovare il "piccolino". Ho due figli straordinari e adesso voglio godermeli come negli ultimi anni non sono riuscita a fare».

Ha qualche consiglio per chi sta vivendo una situazione simile a quella che ha vissuto lei?

«Di avere tanta, tanta, tanta pazienza. Alla fine credo che la verità venga sempre a galla. E lo dice una che era rimasta disgustata dalla giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Invia la tua candidatura entro il 28 febbraio 2022

SCEGLI LA SCUOLA DI LIMES PER ESSERE PROTAGONISTA IN UN MONDO GLOBALE

**CANDIDATI ALLA PRIMA SCUOLA DI GEOPOLITICA E GOVERNO
PER MANAGER E LAUREATI D'ECCELLENZA.**

La Scuola di Limes apre le iscrizioni per il 2022, per continuare a formare la classe dirigente del nostro paese con un approccio non accademico, arricchito dalle testimonianze di studiosi e attori italiani e stranieri. Una formazione concreta, che spazia dalle

strategie e tattiche delle principali potenze, agli usi geopolitici del diritto, dell'economia, dell'intelligence fino alla cartografia e alla finanza. Un percorso esclusivo, per capire le dinamiche geopolitiche nel mondo.

Main partner

LEONARDO

EDISON

Partner

Diplomatici

OSTIUM

SCUOLA DI Limes
scuoladilimes.it

*Iniziativa valida sulla merce soggetta a saldo e indicata dai singoli punti vendita aderenti.



28 ——— 31 GENNAIO

SALDI

SUI PREZZI OUTLET*
DI ARTICOLI SELEZIONATI

50%

TI ASPETTIAMO IN TUTTA SICUREZZA
E ALL'ARIA APERTA

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • [PALMANOVAVILLAGE.IT](https://palmanovavillage.it)

IMMOBILI DEL FALLIMENTO DI UN'INDUSTRIA SLOVENA

A Cherso prezzi saliti a 7 mila euro al metro per acquistare all'asta i bungalow sul mare

I villini sono stati venduti a quotazioni esorbitanti
In programma un'ultima tornata. Incassati quasi 8 milioni

Andrea Marsanich / CHERSO

Un interesse clamoroso, in grado di spiazzare anche e soprattutto coloro che hanno organizzato le vendite all'asta. A Stara Gavza, insediamento ubicato a soli 2 chilometri dalla città di Cherso, sono stati venduti – nonostante i prezzi – quasi tutti i bungalow dell'azienda edile Primorje di Aidussina (Slovenia), da ormai dieci anni sottoposta a procedura fallimentare dopo essere stata travolta da debiti ammontanti a 300 milioni di euro. In due mesi dall'inizio delle vendite all'incanto, per un totale di sette tornate, centinaia di potenziali acquirenti si sono fatti vivi con l'intenzione

Il villaggio è stato costruito tra il 1978 e il 1981 per le ferie dei dipendenti

Grande interesse per l'acquisizione da parte di cittadini italiani e tedeschi

di accaparrarsi un lembo di costa adriatica, quarnerina nella fattispecie, con il villaggio Stara Gavza bagnato da un mare cristallino, sepolto nel verde di un fitto bosco e dunque assolutamente magnetico.

È stato così che non si è bado alle cifre da spendere, con alcuni immobili strappati a costi proibitivi, di molto superiori all'andamento dei prezzi sul mercato immobiliare croato. Il record avrebbe dovuto riguardare una casetta di 40 metri quadrati, arricchita da una terrazza di 50 mq, che sembrava sul punto di venir venduta per la bellezza di 360 mila euro. Insomma, 9 mila euro il metro quadrato, ci-



La baia di Stara Gavza sull'isola di Cherso dove si trovano i bungalow battuti all'asta Foto novilist.hr

fra che sarebbe finita nel Gotha dei costi croati per un immobile. Stando ai solitamente bene informati, il "quasi" acquirente – un cittadino italiano – si è ritirato all'ultimo momento, forse spaventato dall'esorbitante esborso. Il bungalow in questione è stato comunque venduto, ma per qualche decina di migliaia di euro in meno. Da citare nel contesto un secondo bungalow di 40 metri quadrati, che ha fruttato qualcosa come 270 mila euro. Si tratta di quasi 7 mila euro il metro quadrato.

L'ultimo giro di vendite, tenutosi lo scorso 19 gennaio, ha riguardato cinque bungalow, offerti al prezzo iniziale di quasi 71 mila euro. Ebbene, hanno cambiato proprietario per cifre tra i 156 mila e i 205 mila euro. È stato reso noto che l'ultima, settima, tornata di vendite all'asta, ha garantito ben 913 mila euro. In totale la vendita di 37 casette ha fatto confluire nella massa fallimentare dell'ex gigante edile Primorje la somma di 7 milioni e 700 mila euro. È rimasto invenduto un solo immobile, ma è praticamente sconta-

to che alla prossima tornata di compravendite troverà in breve tempo un nuovo titolare. I bungalow dell'azienda slovena, tutti (194 casette) costruiti tra il 1978 e il 1981, erano all'epoca utilizzati dai dipendenti dell'impresa di Aidussina per trascorrervi vacanze. Con il trascorrere del tempo, buona parte degli immobili erano stati acquisiti da altre imprese slovene e da privati cittadini. Ne sono rimasti 38, che hanno scatenato una corsa pazzica, giunta praticamente alla sua conclusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE AL CONTRIBUTO DEI FONDI EUROPEI

Costruito un moderno accesso alla zona industriale di Dignano

Valmer Cusma / POLA

Grazie a un sostanzioso contributo del Fondo europeo per lo sviluppo regionale per il tramite del meccanismo Itu-Investimenti nello sviluppo dell'infrastruttura e incubatori d'impresa nell'agglomerato urbano, a Dignano è stata costruita una moderna strada d'accesso alla Zona industriale nel settore nord della località. La superficie dell'area è di quasi 200.000 metri quadrati. La viabile è dotata con tutta l'infrastrut-

tura vale a dire il sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane e reflue, la rete idrica, l'illuminazione pubblica e le installazioni elettrotecniche. Come spiegato in conferenza stampa dal sindaco Edi Pastrovicchio, la strada della lunghezza di 525 metri e di superficie percorribile pari a 5.170 metri quadrati, è venuta a costare 653.000 euro di cui l'85% erogati da Bruxelles, per il resto si è attinto dalle casse municipali. «Nella fase finale del progetto – ha voluto precisare Pa-

strovicchio – abbiamo incontrato ostacoli che siamo riusciti a superare grazie ai dipendenti della municipalità i quali si sono fatti carico di un'imponente mole di lavoro». «Mi sento in dovere di ringraziare – ha detto ancora il sindaco – i ministeri dell'Agricoltura, della pianificazione ambientale, dell'Edilizia e patrimonio statale che ci hanno sempre supportati nella realizzazione del progetto». I lavori erano iniziati nell'ottobre del 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN METRO CUBO COSTA 1,3 EURO, 13 EURO PER LE SECONDE CASE

Forniture d'acqua per le isole con due nuove navi cisterna

ZARA

Acqua piovana, una manna dal cielo, ma non basta. Gli abitanti di diverse isole dell'arcipelago di Zara (isole che non dispongono di proprie fonti, né di acquedotto allacciato alla terraferma) sono costretti ogni anno ad acquistare migliaia di metri cubi di acqua potabile, quantitativi che vengono erogati da due navi cisterna, la Zrmanja e la Kapetan Mrs, appartenenti all'azienda Mediteran 2000. Quest'ultima ha otte-

nuto anni fa la concessione del servizio di rifornimento idrico per le isole di Selve, Ulbo, Rava, Eso, Isto e Melada.

Durante ogni singola operazione, va sottolineato, c'è l'obbligo per la Mediteran 2000 che all'erogazione assistano i lavoratori della municipalizzata zaratina Vodovod (Acquedotto). Il relativo contratto di approvvigionamento per il 2022 è stato firmato nei giorni scorsi, con i quantitativi d'acqua che dipendono dalle condizioni meteorologiche e dall'anda-

mento della stagione turistica. Un metro cubo d'acqua costa per gli isolani la cifra di 10 kune, circa 1 euro e 33 centesimi, mentre per i proprietari di seconde case non residenti l'esborso è di gran lunga maggiore: 100 kune (13, 3 euro). Tali somme non bastano comunque a coprire i costi dell'acqua e del trasporto, con finanziamenti che arrivano dallo Stato croato e dalla predetta Vodovod. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Nella vita non contano i passi che fai né le scarpe che possiedi ma le tante opere che hai lasciato

Il giorno 20 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Scattareggia
pittore e scultore

Lo piangono la moglie LIDIA, le cognate UCCIA e LEDA, il caro DIEGO, i nipoti, parenti ed amici tutti. Si ringraziano il medico di famiglia DOTT. VINCENZO SMREKAR, le signore che l'hanno assistito amorevolmente, DANIELA, ERIKA e tutto il personale della casa di riposo RELAX.

La S. Messa avrà luogo lunedì 31 alle ore 10.30 nella Chiesa di via del Ronco.

Trieste, 28 gennaio 2022

Vicini a Lidia per la perdita del caro

Livio

Marina, Roberta con Marco, Paola

Trieste, 28 gennaio 2022

†

Ci ha lasciato

Umberto Apollonio

ne danno il triste annuncio tutti i familiari.

Lo saluteremo lunedì 31 alle 11.20 nella Cappella in via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2022

Si è spenta serenamente

Luisa Parenzan

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO e il figlio ALESSANDRO.

I funerali avranno luogo Lunedì 31 Gennaio alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Muggia, 28 gennaio 2022

I ANNIVERSARIO

Dina Rusconi

Resterà per sempre nei nostri cuori.

FULVIO, ELISA e LARA

Trieste, 28 gennaio 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Muzzi

Lo annunciano i figli MAURIZIO e CRISTIANA con le famiglie.

Lo saluteremo lunedì 31 gennaio dalle 10.30 alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 28 gennaio 2022

XIII ANNIVERSARIO

COMANDANTE

Mario Latin

I suoi cari lo ricordano con affetto.

Trieste, 28 gennaio 2022

XII ANNIVERSARIO

Lucio Bonassin

Poche persone sono ricordate con così grande affetto, come sei ricordato tu, perché il tuo cuore era buono e la tua anima era limpida.

La tua ROSA

Trieste, 28 gennaio 2022

TRISTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

A.M.

A. MANZONI & C. S.p.A.

L'intervista

Fassino: «Fermare tutti i sovranismi Sono un rischio per la democrazia»

Il deputato del Pd è stato nominato alla presidenza della commissione di Monitoraggio del Consiglio d'Europa

MAURO MANZIN

Non farà certo il poliziotto, ma cercherà con il confronto e la dialettica di proteggere la democrazia all'interno dei 47 membri del Consiglio d'Europa. Piero Fassino, presidente della commissione Esteri della Camera guiderà anche la commissione di Monitoraggio dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a Strasburgo. E per lui la sfida prioritaria si chiama sovranismo.

«Il pericolo si annida nelle cosiddette democrazie illiberali Sono contraddittorie»

Con il sovranismo che dilaga nei Paesi del cosiddetto Gruppo di Višegrad lo stato di diritto in Europa è in pericolo?

Negli ultimi anni lo stato di diritto è stato insidiato in molte parti del mondo e anche in Europa da quelle cosiddette "democrazie illiberali" come si autodefiniscono. Ma non è un ossimoro

parlare di democrazia illiberale?

Certo è una definizione contraddittoria perché la democrazia per definizione è fondata su valori liberali.

Come definirebbe allora queste democrazie illiberali?

«Ungheria e Polonia sono già state richiamate dall'Ue con procedure d'infrazione»

Regimi politici in cui ci sono tutti gli elementi dell'architettura democratica - il Parlamento, il pluralismo politico e sindacale, la libertà dei media e l'indipendenza della magistratura - però dentro questa architettura vi è una gestione autocratica del potere che tende a limitare la libertà di informazione, a condizionare l'attività della magistratura a ridurre i poteri del Parlamento e cioè a determinare una gestione del potere a esclusivo vantaggio di chi governa, riducendo fortemente gli elementi fondamentali della dialettica politica, dell'autonomia dei magistrati e delle istituzioni.

Quali sono gli Stati europei che più sono andati in questa direzione in Europa?

Ungheria e Polonia ed entrambe sono state richiamate dall'Unione europea che ha aperto procedure d'infrazione perché la legislazione adottata da questi Paesi nei confronti della magistratura e sui diritti della persona contraddicono i valori fondativi dell'Unione europea.

Lei ha nominato l'Ungheria del premier Viktor Orban che è molto amico del premier della Slovenia Janez Janša. È possibile il rischio che il sovranismo prenda piede alle porte dell'Italia ai confini con un Nordest storicamente leghista?

Il sovranismo è un fenomeno che si è manifestato in tutta Europa, non solo all'Est, sono sorti movimenti di natura sovranista e neonazionalista che raccolgono un consenso anche significativo, basti pensare al Fronte nazionale della Le Pen in Francia o di Fratelli d'Italia in Italia.

Come bisogna agire?

Occorre ricordare a chi fa parte dell'Unione europea che essa è fondata su valori e principi che sono il rispetto



Pero Fassino in una foto d'archivio

pieno dello stato di diritto, dei fondamentali diritti politici, civili e sociali riconosciuti dagli standard democratici.

«Attenti anche ai fenomeni politici neonazionalisti come Fratelli d'Italia»

ci. E bisogna sapere che chi aderisce all'Unione europea non aderisce a un club, ma a un'istituzione che comporta da parte di ogni singolo Stato membro l'adozione di standard democratici e di norme sullo stato di diritto che valgono in modo uniforme in tutta Europa.

Il presidente della Croazia Zoran Milanović ha definito Kiev il cortile di Mosca, che pensa a riguardo?

Se guardiamo alla storia dobbiamo sapere che il conflitto ha radici antiche. Una parte dell'Ucraina, quella orientale, è stata a lungo territorio conteso tra l'Impero russo e i Granducati di Polonia o di Lituania. E in altri lunghi periodi l'Ucraina ha avuto una sua statualità indipendente. In ogni caso i conflitti del passato non posso giustificare alcuna messa in discussione della indipendenza e della sovranità dell'Ucraina di oggi. I confini di oggi vanno riconosciuti e rispettati e non possono essere alterati in nessun modo.

Come tutelarli?

In primo luogo bisogna dire chiaramente a Mosca che non accetteremo nessun atto di forza che in qualche modo metta in discussione l'integrità territoriale dell'Ucraina.

Come uscire da questo stato di tensione?

Cercando una soluzione perché non è con gli atti di forza che si può dare soluzione al conflitto russo-ucraino. È necessario promuovere dialogo e negoziato. Biden ha incontrato Putin, Blinken ha in-

«Serve un nuovo patto per la sicurezza in Europa dopo quello del 1975 di Helsinki»

contrato Lavrov, a Vienna in sede Osce si sono riuniti americani, russi ed europei. A Parigi l'altro ieri rappresentanti russi e ucraini hanno discusso per oltre otto ore. Questa è la strada, cercando i punti d'incontro, di compromesso e di accordo tra le esigenze di entrambi i Paesi.

Qual è la sostanza della posizione russa?

Mosca non vuole avere timori per la sua sicurezza. E l'Ucraina vuole essere sicura della propria indipendenza e sovranità.

Come se ne esce?

Come si sta facendo scommettendo sul dialogo e non sulla forza e l'Ue può e deve concorrere al dialogo, alla stabilità e alla sicurezza della regione.

Sembra che su tutto aleggi un problema di fondo non crede?

Sì, perché serve un "nuovo patto per la sicurezza in Europa", perché le regole definite nel 1975 con l'Atto di Helsinki devono essere aggiornate. I principi che furono stabiliti allora sono validi. Per questo si tratta oggi di costruire e condividere un nuovo patto che consenta a ogni Paese, a ogni popolo in Europa di sentirsi sicuro e libero. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

BUDAPEST. INAUGURATA LA COSTRUZIONE FUTURISTICA

Il sindaco attacca Orban sulla Casa della musica «Distrutto il parco»

STEFANO GIANTIN

Un'opera che sicuramente passerà alla storia, cambiando il volto di una parte significativa di una grande capitale europea, carica di storia. Ma anche critiche, polemiche e dispute sfibranti, come sempre accade quando fra i protagonisti c'è il premier populista magiaro Viktor Orban. Sono questi i contorni del caso della "House of Music", la Casa della musica ungherese, futuristica costruzione da poco inaugurata a Budapest, in occasione della Giornata nazionale della cul-

tura magiara. Casa che è un gioiello architettonico, disegnato dall'archistar giapponese Sou Fujimoto, che ha scelto la forma di un "fungo" dal tetto ondulato per dare forma all'edificio, che ospita un museo, ampie aree per i visitatori e una sala concerti, il tutto armoniosamente inserito tra gli antichi alberi di un parco-simbolo. Fungo, «moderno e stravagante», hanno specificato le autorità, che è sorto all'interno del "Városliget", il grande, storico e più importante parco cittadino, un'oasi di storia e cultura, immerso nella natura, sui cui si affacciano i celebri Bagni Sze-

chenyi, il Castello Vajdahunyad, zoo e giardini botanici, disegnato ai tempi dell'Impero austro-ungarico per offrire un'immagina sfarzosa a Budapest in occasione dell'Esposizione del 1896. Casa che «non è un progetto a sé, ma è integrato in un enorme investimento culturale», di spessore anche per la difesa della cultura ungherese, ha affermato il premier Viktor Orban.

Un riferimento, quello del leader magiaro, al cosiddetto "Liget Budapest Project", che ha messo nero su bianco la "modernizzazione" del parco, consegnato al degrado ne-



Una veduta della Casa della musica a Budapest hungarytoday.hu

gli ultimi decenni. House of Music che è stata celebrata dalla grande stampa internazionale e da un folto numero di ungheresi. Ma le critiche non mancano. Quelle più dure sono arrivare dal sindaco europeista di Budapest, Gergely Karácsony, acerrimo ne-

mico di Orban, che ha sostenuto che «costruire in un parco nel 21° secolo è come pisciare nell'acqua santa in chiesa».

Si tratta di commenti «crudi e senza valore», ha contrattaccato il politico di Fidesz Zsolt Lang, parlando di di-

chiarazioni «vergognose». E criticando le opposizioni che hanno generalmente boicottato progetto, disertato inaugurazione e più volte stigmatizzato l'opera, sostenendo che nuoccia alla storia del parco e all'ambiente. —

Venti di guerra in Europa

IL CASO

Anna Zafesova

È un “niet”, che però suona cauto, quello di Sergey Lavrov, alle risposte scritte inviate da Washington e Bruxelles all'ultimatum di Mosca sull'Ucraina. Secondo il ministro degli Esteri russo, le controproposte portate mercoledì dall'ambasciatore americano John Sullivan, permettono una «conversazione seria, ma su argomenti secondari», cioè il controllo degli armamenti e delle esercitazioni e soprattutto la rinuncia a collocare missili in Europa. Mosca non ha ottenuto invece, prevedibilmente, «alcuna reazione positiva sulla questione principale... la chiara inammissibilità di un'ulteriore espansione della Nato a Est», dice Lavrov, confermando quello che il segretario di Stato Usa Anthony Blinken e il segretario generale dell'Alleanza Atlantica Jens Stoltenberg avevano già anticipato. La palla ora è nel campo di Mosca, dice Blinken, e il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov informa che la risposta americana è sulla scrivania di Vladimir Putin, che si prenderà del tempo per analizzarla «senza trarre conclusioni

Ucraina il niet russo

Lavrov replica alla lettera di Usa e Nato: «Non affronta il punto principale»
Mosca mantiene il veto sull'ingresso di Kiev nell'Alleanza ma tratta ancora

SERGEY LAVROV
MINISTRO DEGLI ESTERI
DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Non abbiamo alcuna risposta positiva sull'inammissibilità di un ingresso di Kiev nell'Alleanza atlantica

precipitose», anche se ammette che «non c'è molto spazio per l'ottimismo».

In attesa, il rublo risale per la prima volta in diversi giorni alle rassicurazioni del portavoce del ministero



Carri armati e blindati russi nei pressi del confine con l'Ucraina

degli Esteri Alexey Zaitsev che è «inaccettabile anche soltanto pensare a una guerra tra russi e ucraini». Dmitry Medvedev - ex presidente e premier, oggi vicere-sponsabile del Consiglio di

sicurezza con fama di relativa «colomba» - esprime la speranza che «uno scontro tra Russia e Nato non avvenga mai», e dice che «Russia ed Europa non hanno nessuna disputa irrisolvibile». In-

DMITRY MEDVEDEV
VICERESPONSABILE
DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA RUSSO

Russia ed Europa non hanno nessuna disputa irrisolvibile spero che uno scontro non avvenga mai

tanto Dmitry Kozak, il negoziatore russo nel resuscitato “formato di Normandia” - Ucraina, Russia, Francia e Germania - torna da otto ore di colloqui a Parigi promettendo la ripresa del ne-

goziato tra 14 giorni, e anche se ammette che le divergenze sugli accordi di Minsk rimangono le stesse, significa che «per almeno due settimane Mosca rimarrà sul terreno diplomatico», nota il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. E questo mette in stand by anche l'idea della Duma di riconoscere la secessione delle enclave separatiste del Donbass. Una minaccia d'altro tipo discussa ieri, fra le altre cose, nel colloquio fra Joe Biden e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

L'impressione, commenta Aleksandr Baunov di Carnegie Moscow, è che tutti stiano aspettando Putin, solitamente «molto esplicito sugli obiettivi e molto evasivo sui mezzi». Intanto Medvedev esclude però uno scenario ventilato nei giorni scorsi dalla diplomazia russa, di basi russe in Venezuela e a Cuba. Resta in attesa anche la proposta di armare i filorussi del Donbass, come risposta agli aiuti militari occidentali all'Ucraina, declassata da Medvedev a un «giocattolo degli Usa e della Nato», mentre la propaganda racconta di un'imminente attacco ucraino contro i russi, e di come gli ucraini non vedano l'ora di «accogliere con i fiori» i carri armati di Mosca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVO DACIA DUSTER

ANCHE IN VERSIONE TURBO GPL

A GENNAIO TUO DA

5 €/AL GIORNO

ossia da 150 € rata mese con PlusValore Dacia
Anticipo € 4.700 - TAN 5,25% - TAEG 6,88%
36 rate - Rata Finale € 9.872
o sei libero di restituirlo.
Salvo approvazione DACIAFIN.
Info presso la Rete aderente.

PlusValore Dacia garantisce il valore futuro della tua auto



Nuova Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO₂: da 124 a 147 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 7,0 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/01/2022.

* Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 TCe 100cv GPL a €16.950 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.700, importo totale del credito € 13.351,92 (include finanziamento veicolo € 12.250 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 552,92 e pack service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 33,38 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.383,50, valore futuro garantito € 9.872,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.235,42 in 36 rate da € 148,97 (circa 5€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,88%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dac.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/2022.

   **DACIA.IT**

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

ECONOMIA

APPROVATO IL BUSINESS PLAN AL 2025

Hera lancia un piano da 3,8 miliardi di investimenti nell'energia verde

A Trieste AcegasApsAmga punta a potenziare le reti elettriche rinnovando distribuzione del gas e raccolta rifiuti

Luigi Dell'Olio / MILANO

Indicatori di bilancio in crescita e più dividendi agli azionisti, con un'accelerazione degli investimenti. Hera ha approvato il nuovo piano industriale al 2025 con obiettivi ambiziosi per la multiutility, che vede il Nordest al centro delle sue strategie di sviluppo. Partendo dai dati acquisiti, le proiezioni di chiusura dell'esercizio 2021 sono superiori alle attese, con un margine operativo lordo preconsuntivo che sale a circa 1,22 miliardi di euro rispetto agli 1,12 miliardi del 2020. L'obiettivo della società presieduta da Tommaso Tomasi di Vignano è di arrivare al 2025 con un mol di 1,4 miliardi, che vorrebbe dire 277 milioni in più rispetto al risultato ottenuto nel 2020. La strategia di sviluppo sarà basata su tre dimensioni, ambientale (con una serie di iniziative per la lotta al cambiamento climatico, come gli interventi per abbattere le emissioni), socio-economica (con l'estensione dei servizi offerti) e innovazione (grazie anche all'impiego di nuove tecnologie), con un'ampia rosa di progetti in tutti i business e una crescita prevista sia per linee interne, che esterne. Del resto, le acquisizioni



Il quartier generale di Hera

sono una costante per la società, nata in Emilia-Romagna esattamente venti anni fa e poi cresciuta tra il Centro e il Nord-Est della Penisola. E proprio quest'ultima sarà tra le aree più interessate dagli investimenti, che in arco di piano ammonteranno a livello di gruppo a oltre 3,8 miliardi di euro, in media circa 770 milioni all'anno. Un valore superiore del 60% ri-

petto alla media dell'ultimo quinquennio. Nel Triveneto opera la controllata AcegasApsAmga, che ha progettato un nuovo centro di raccolta dei rifiuti a Trieste da finanziare attraverso i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Se l'Ausir (Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti) accoglierà la richiesta, prenderà corpo un investimento da 450 mi-

la euro per realizzare strutture ad alta efficienza, che tra le altre cose prevedono casonetti con tessera e app per il riconoscimento dell'utenza.

Risorse rese disponibili grazie alla solidità di quella che è la principale multiutility dell'area con un milione e mezzo di cittadini serviti e oltre 1.700 dipendenti, come ricordato dall'amministratore delegato Roberto Gasparretto all'evento di Nordest-economia del novembre scorso. Da segnalare anche che AcegasApsAps si è aggiudicata la gara dell'Ambito Udine 2, una delle prime gare gas bandite in Italia e Gasparretto ha fatto sapere che punterà su un servizio all'insegna della sostenibilità e della transizione energetica. Sul fronte idrico, invece, la società prosegue nei lavori per ridurre il rischio idraulico di Padova, attraverso azioni di riqualificazione e potenziamento della rete, ai quali si affianca il progetto di revamping del depurato-

L'obiettivo è di arrivare a 4,5 milioni di clienti. Dividendi in crescita del 5,7%

re di Cà Nordio avviato nei mesi scorsi.

Intanto è stato concluso l'iter che porterà nei prossimi mesi alla certificazione Emas (miglioramento continuo delle performance ambientali) per il depuratore triestino di Servola. Tornando al piano di gruppo, l'obiettivo è di arrivare a 4,5 milioni di clienti energy al 2025, con un valore condiviso di 780 milioni. Gli azionisti, a cominciare dagli enti locali che hanno in mano all'incirca metà del capitale, beneficeranno dei miglioramenti attesi, con i dividendi stimati in crescita del 5,7% medio annuo (in linea con il progresso degli utili netti), per arrivare nel 2025 a 14,5 centesimi per azione, a partire dai 12 centesimi a valere sul bilancio 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Il gruppo investe 192 milioni nella joint con Future e diventa socio di maggioranza

Le Generali in India prendono il timone di due compagnie

L'ACCORDO

PIERCARLO FUMANÒ

Le Generali investono 192 milioni e diventano la prima compagnia internazionale in India con una quota di maggioranza in due compagnie Vita e Danni stringendo la presa sulle joint venture con Future Group. Tutto ciò mentre lo scontro fra i grandi soci sulla governance ha raggiunto il suo apice. L'accordo fa seguito alla nuova regolamentazione emanata nel 2021 dal governo indiano che autorizza l'incremento dal 49% al 74% della quota limite di investimenti diretti di società straniere nel settore assicurativo. E così il gruppo di Philippe Donnet non ha perso tempo. In una nota la compagnia spiega la dinamica dell'operazione che consiste nell'acquisizione da Future Enterprises Limited del 25% delle azioni di Future Generali India Insurance, attiva nel Danni, per un corrispettivo di circa 145 milioni, salendo così al 74%. A marzo 2021 Future Enterprises ha registrato una raccolta premi pari a circa 450 milioni. Nel Vita Generali ha acquistato da Industrial Investment Trust Limited il 16% di Future Generali India Life per un corrispettivo di circa 26 milioni. Generali sottoscriverà inoltre un aumento di capitale riservato per un ammontare di circa 21 milioni: con le due operazioni Generali salirà al 68% in Future Generali India Life (150 milioni di premi lordi), con opzione a incrementare fino al 71% en-

tro la fine del 2022 attraverso ulteriori aumenti di capitale riservati. L'impatto sul Regulatory Solvency Ratio del Gruppo sarà di una riduzione di 4 punti percentuali nel 2022.

La partnership con Future Group è stata siglata nel 2006 con Pantaloon Retail, il maggior gruppo indiano di grande distribuzione quotato alla Borsa di Mumbai. E oggi il gruppo triestino diventa il primo player, tra gli assicuratori internazionali, ad avere acquisito una partecipazione di maggioranza in entrambe le proprie joint venture assicurative indiane: «Con un tasso di crescita annua previsto a doppia cifra, il mercato assicurativo indiano offre notevoli opportunità, e siamo felici di rafforzare la nostra presenza in quest'area diventando Partner di Vita per un numero sempre maggiore di clienti indiani», spiega Jaime Anchustegui Melgarejo, ceo International del gruppo. Oggi il Leone prende il comando delle operazioni aprendosi nuovi spazi di manovra in un Paese con il 60% della popolazione attiva è formata da giovani sotto i 30 anni, clienti fissi di negozi e centri commerciali molto popolari come Big Bazaar e Food Bazaar. Il potenziale del mercato indiano è notevole considerato che il reddito disponibile e dei consumi privati è previsto in crescita di circa il 7% nei prossimi 5 anni. Il mercato assicurativo registra premi lordi che nel 2020 valevano il 4,2% del Pil. Le Generali si muovono da anni in Asia attraverso joint venture con grandi gruppi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Industria

Patto Enea Fincantieri sulle fonti rinnovabili

Enea e Fincantieri alleate per sviluppare progetti nei settori dell'energia, dell'ambiente e dell'economia circolare. Il gruppo della cantieristica navale e l'ente di ricerca pubblico hanno firmato un protocollo d'intesa per individuare aree di comune interesse per lo sviluppo di un portafoglio di programmi di ricerca e innovazione. La collaborazione si focalizzerà su efficienza energetica, tecnologie e sistemi di generazione di energia da fonti rinnovabili.

ACCORDO CON I SINDACATI PER 1200 USCITE

UniCredit, nel riassetto 725 nuove assunzioni

MILANO

Sono 1.200 le uscite volontarie, 725 le nuove assunzioni e mille le stabilizzazioni previste nel triennio 2022-2024. Queste le ricadute occupazionali in Italia nel piano UniCredit Unlocked in base all'accordo siglato tra l'istituto e i sindacati del credito. Unicredit entro il 2024 ha in programma in totale 2.500 posti di lavoro stabili tra nuove assunzioni e la tra-

sformazione di contratti di apprendistato in tempo indeterminato. «Si tratta di un traguardo che ci consentirà di rafforzare ulteriormente la nostra vicinanza ai territori in modo socialmente responsabile e favorire un importante ricambio generazionale, anche in vista dei nuovi investimenti digitali che ci attendono, in linea con gli obiettivi di rilancio previsti dal piano», ha detto il Ceo Orcel.

**INVITALIA**

Infratel Italia SpA

BANDO DI GARA

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONI E RELATIVI APPARATI DI ACCESSO IN GRADO DI ERORARE SERVIZI CON CAPACITÀ DI ALMENO 1 GBIT/S IN DOWNLOAD E 200 MBIT/S IN UPLOAD. Infratel Italia s.p.a., su delibera del Consiglio di amministrazione del 14 gennaio 2022, ha pubblicato un Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di Progetti di investimento per la costruzione e gestione di reti a banda ultralarga in grado di erogare, in ogni unità immobiliare presente nei singoli civici, servizi di connettività con velocità attese nelle ore di picco del traffico pari ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload. Valore economico massimo del contributo concesso: euro 3.653.596.032, suddiviso nei seguenti 15 lotti territoriali: lotto 1. Sardegna: euro 356.268.499; lotto 2. Puglia: euro 346.012.899; lotto 3. Abruzzo, Molise, Marche, Umbria: euro 305.867.016; lotto 4. Piemonte, Liguria, Val d'Aosta: euro 290.724.367; lotto 5. Calabria Sud: euro 289.179.441; lotto 6. Toscana: euro 277.728.579; lotto 7. Lazio: euro 275.790.199; lotto 8. Sicilia: euro 245.775.016; lotto 9. Emilia-Romagna: euro 241.370.090; lotto 10. Campania: euro 231.872.558; lotto 11. Calabria Nord (CS): euro 230.077.817; lotto 12. Friuli-Venezia Giulia, Veneto: euro 227.816.919; lotto 13. Lombardia: euro 209.934.821; lotto 14. Basilicata: euro 90.699.499; lotto 15. PA Trento e PA Bolzano: euro 34.478.312. Fonti di finanziamento: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dal Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2021, "Piano Italia a 1 Giga". Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: 30 giugno 2026 dalla data di sottoscrizione della Convenzione. Scadenza del termine per le offerte: 16 marzo 2022, ore 13:00. Per informazioni si rinvia alla "Piattaforma telematica" all'indirizzo: <https://ingate.invitalia.it>. Gli operatori economici interessati devono preventivamente registrarsi sul portale <https://imgate.invitalia.it>. Avviso inviato in GUUE il 15 gennaio 2022. Responsabile unico del procedimento: Avv. Pamela Galassi. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza

**COMUNE DI SAN VITO
AL TAGLIAMENTO**
**ESTRATTO BANDO DI GARA
A MEZZO PROCEDURA APERTA**

Estratto di gara: procedura aperta telematica ai sensi dell'art.60 del D.Lgs50/2016 e smi l'aggiudicazione del servizio di architettura e ingegneria per i lavori di ristrutturazione dell'ex scuola media N.Tommaseo per un' importo a base d'asta di € 425.622,36. Termine di scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del 04.03.2022. Il bando integrale e gli atti di gara sono disponibili sul sito del Comune di S.Vito al Tagliamento - www.comune.san-vito-al-tagliamento.pn.it nonché sulla piattaforma eAppalti <https://eappalti.regione.fvg.it>. S.Vito al Tagliamento, 26.01.2022. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch.Jacopo Galante

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

ESPOSIZIONE DA 6,3 MILIARDI. I SINDACATI IN PRESSING: «NON PERMETTEREMO CHE IL GOVERNO ITALIANO SE NE LAVI LE MANI»

Stellantis rimborsa il prestito Sace

Teodoro Chiarelli

Stellantis si prepara a restituire, con oltre un anno di anticipo, il prestito da 6,3 miliardi erogato nel 2020 da Intesa Sanpaolo a Fiat Chrysler con garanzia Sace a sostegno degli investimenti in Italia. Dopo le indiscrezioni diffuse dall'agenzia *Bloomberg*, l'annuncio ufficiale dovrebbe arrivare oggi. Secondo alcuni osservatori la notizia è un segnale che l'azienda nata dalla fusione fra Fca e Psa è solida e ha una rilevante liquidità. I sindacati, però, temono che Stellantis voglia liberarsi da condizionamenti «politici» in vista del piano industriale che l'ammini-

stratore delegato, Carlos Tavares, presenterà ad Amsterdam il primo marzo. Ambienti vicini a Stellantis fanno notare che gli impegni assunti per l'Italia sono stati rispettati con gli investimenti a Mirafiori, Melfi e Pratola Serra e che i modelli continuano ad arrivare secondo i tempi previsti.

I sindacati, però, lamentano una certa inerzia da parte del governo. «Non permetteremo - sostiene Roberto Di Mauro, segretario generale della Fismic Confsal - che il governo italiano se ne lavi le mani e si disinteressi della maggiore azienda manifatturiera del Paese». Così, puntualmente, è partita la richiesta di

convocare un tavolo di confronto con l'azienda. La Fiom-Cgil, in particolare, spinge per una mobilitazione dei lavoratori. «La restituzione anticipata - sostiene la segretaria, Francesca Re David - fa pensare che l'azienda voglia avere totalmente le mani libere sugli investimenti e non investimenti nel Paese». C'è anche chi collega la restituzione anticipata del prestito all'accordo non ancora concluso sulla Gigafactory a Termoli. Fonti vicine alla trattativa fanno sapere, però, che su questo fronte un annuncio positivo potrebbe essere vicino.

Il via libera di Intesa Sanpaolo alla concessione a

Fca Italy della linea di credito, «a sostegno della ripartenza e della trasformazione dell'automotive in Italia», risale al 26 maggio 2020 e la restituzione del prestito era prevista entro tre anni. La Corte dei Conti e il ministero delle Finanze hanno approvato l'operazione a giugno 2020.

Fca ha assicurato che il finanziamento sarebbe stato destinato esclusivamente alle attività italiane (per supportare 5 miliardi di investimenti negli stabilimenti del gruppo, le spese per il personale e i pagamenti dei fornitori) e a sostegno della filiera automotive in Italia, composta da circa 10mila piccole e medie imprese.

Stellantis, intanto, punta a rafforzarsi in Cina.

Il gruppo prevede di acquisire la maggioranza nella joint venture con Gac Group, passando dal 50% al 75%. Si tratta, sostiene una nota, «di un cambiamento possibile grazie al nuovo quadro normativo che consente ulteriori investimenti stranieri nelle joint venture esistenti e che permetterà di sviluppare il potenziale commerciale di successo del marchio Jeep in Cina».

Un primo passo fondamentale per razionalizzare le operazioni in Estremo Oriente, dove Stellantis - come prevede il nuovo piano strategico - vuole crescere con decisione. Gac sotto-linea, a sua volta, che ancora non esiste un accordo firmato e di aver appreso la notizia dal sito internet di Stellantis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO GLOBAL 500

Il marchio Allianz è al primo posto fra le assicurazioni

Nel rapporto Global 500 di quest'anno pubblicato da Brand Finance, Allianz si è posizionata al 30° posto nella classifica dei brand di maggior valore al mondo.

Tra i 100 marchi assicurativi di più alto valore a livello globale, Allianz si è classificata al primo posto tra le compagnie assicuratrici operanti a livello internazionale. Il rating, spiega la compagnia, «conferma il posizionamento di Allianz come uno dei marchi più forti al mondo. Tra i motivi principali della salita in classifica c'è il miglioramento delle prospettive di crescita dopo l'incertezza indotta dal coronavirus. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-1-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	7,86	1,42	7,82	8,24	-4,96	208,5
Acqa	17,4	0,93	18,86	18,84	-7,25	3.705,6
Acsm-Agam	2,37	-0,42	2,37	2,53	-4,05	467,7
Adidas ag	243,3	-0,55	238	261,15	-3,95	50.902,3
Adv Micro Devices	95,86	-4,83	95,86	133,5	-26,67	90.758,2
Aedea	0,181	1,97	0,168	0,181	6,47	47,7
Aeffe	2,51	0,2	2,375	2,795	-8,06	269,5
Aegion	5,12	2,4	4,45	5,12	16,44	808,1
Aeroporto Marconi Bo.	9	-2,39	9	9,44	2,27	325,1
Ageas	43,25	-0,85	41,4	50,04	-4,67	101.709,4
Agid Del	28,085	-0,64	28,085	31,095	-7,4	3.348,6
Air France Klm	4,024	-0,15	3,91	4,406	5,23	1.724,8
Air Liquide	153,5	0,04	150,9	159,68	-0,01	53.032,3
Airbus	114,02	0,04	107,36	120	11,9	88.100,8
Alerion	26,5	3,52	24	32	-10,32	1.437,1
Algowatt	0,389	-	0,343	0,427	13,41	17,2
Alkerm	20,6	0,49	20,3	22,3	-9,25	117,1
Allianz	228,5	1,67	210,4	228,5	11,52	103.716,2
Alphabet d A	2.365	1,7	2250,5	2563	-8,86	704.676,2
Alphabet Classe C	2.361,5	1,85	2220,5	2569,5	-8,88	825.295
Amazon	2.568,5	2,19	2465,5	3013,5	-14,54	1.237.688,7
Ambientheris	1,14	-1,72	1,065	1,235	-0,44	105,7
Amgen	198,18	-	198,18	206,55	-1,89	144.607
Amplifon	36,47	0,11	35,93	46,64	-23,14	8.256,4
Anheuser-Busch	57,76	1,58	55,32	58,35	8,88	82.892,1
Anima Holding	4,39	0,25	4,287	4,764	-2,23	1.618,3
Antares V	10,65	-0,47	10,65	12,2	-10,5	736,1
Apple	146,24	1,2	138,62	160,54	-8,03	755.362,9
Aquafil	7,07	-0,84	6,94	8,01	-7,7	302,8
Ariston Holding	10,15	-0,58	10,13	11,35	-0,1	1.058,3
Ascopiave	3,49	0,29	3,46	3,55	0,58	818,1
ASML Holding	579,8	-1,46	579,1	701,7	-18,22	251.246,8
Atlantia	16,33	-0,27	16,25	17,78	-8,45	13.485,1
Autogrill	6,57	-1,44	6,366	6,726	5,19	2.529,7
Autos Meridionali	26,6	-1,48	26,4	27,9	-4,66	116,4
Avio	10,7	0,19	10,6	11,88	-8,55	282
Axa	29,18	0,8	26,56	28,62	6,94	58.872,5
Azimut	23,31	0,69	23,08	26,53	-5,55	3.339,3
A2a	1,7385	3,67	1,605	1,7385	1,08	5.446,6

B						
B Carige	0,7606	-0,51	0,7553	0,894	1,28	574,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,05	0,33	2,98	3,15	0,99	409,8
B Ifis	17,9	0,17	17,14	18,45	4,86	963,2
B Intermobiliare	0,0347	-	0,0329	0,0364	6,12	80,9
B M.Paschi Siena	0,9036	1,64	0,869	0,9366	1,3	905,8
B P di Sondrio	3,736	0,82	3,574	3,958	1,03	1.693,8
B Profilo	0,213	0,71	0,209	0,2145	-0,47	144,4
B Sistema	2,11	3,18	2	2,175	0,24	169,7
Banca Generali	34,65	1,13	33,85	36,88	-10,06	4.072,3
Banco Bpm	2,731	1,6	2,616	2,873	3,45	4.138
Banco Santander	3,194	2,34	2,935	3,194	8,64	51.538,9
Basf	68,21	0,6	62,72	68,21	10,19	62.966,6
Basinet	5,46	0,18	5,31	6,15	-5,04	333
Bastogi	0,726	-1,36	0,72	0,742	-2,16	89,7
Bayer	52,6	2	47,56	52,8	11,67	40.204,4
BB Biotech	64	-1,08	61,35	75,35	-13,98	3.545,6
BBVA	5,683	-	5,26	5,758	7,99	37.602,2
B&C Speakers	13,1	1,55	12,5	14	-5,07	144,1
Bca Finnat	0,261	-1,14	0,258	0,27	-1,88	94,7
Bca Mediolanum	8,494	-0,49	8,35	9,294	-2,14	6.303,4
Be	2,5	0,4	2,41	2,755	-9,75	337,2
Beghelli	0,445	-2,41	0,404	0,483	0,45	89
Beiersdorf AG	92,02	-	88,88	92,02	1,81	23.189
B.F.	3,6	1,12	3,49	3,66	-2,17	673,4
Bf Bank	6,825	0,74	6,5	7,35	-3,74	1.284,8
Bialetti Industrie	0,261	-1,14	0,261	0,276	-4,04	40,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	22,04	0,44	21,6	25,06	-7,29	620,4
Bloera	0,104	0,97	0,1005	0,104	2,46	3,1
Bmw	94,18	0,35	91,14	99,6	6,47	56.685,9
Bnp Paribas	64,83	1,3	59,78	66,45	6,56	59.131,2
Borgosesia	0,712	-1,39	0,674	0,822	14,47	34
Bper Banca	1,9135	2,35	1,788	1,962	4,96	2.704,3
Brenho	11,74	0,17	11,51	13,38	-6,3	3.820,2
Brioschi	0,0694	-	0,067	0,0948	-1,32	70,4
Brunello Cucinelli	51,85	-3,53	51,85	63,5	-14,58	3.525,8
Buzzi Unicem	18,175	-1,76	18,11	19,785	-4,22	3.501

C						
Cairo Communication	1,902	-1,76	1,89	2,09	-6,76	255,7
Caleffi	1,565	5,74	1,45	1,565	7,19	24,5
Callagione	3,88	-1,27	3,76	3,98	-1,77	466,1
Callagione Editore	1,065	-1,38	1,065	1,125	-5,33	133,1
Campani	10,935	-0,23	10,935	12,87	-14,94	12.702,1
Carel Industries	22,25	-2,41	22,25	26,8	-16,35	2.225
Carrefour	17,675	-	16,125	18,245	10,54	12.459,2
Cattolica Ass	5,675	0,44	5,59	5,815	-1,99	1.295,9
Cellularine	4,06	-0,98	4,06	4,31	-5,36	88,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dembire	30,3	-1,3	29,9	34,5	-11,4	515,1
Cementir Holding	7,73	-0,9	7,69	8,64	-7,76	1.230
Centrale del Latte d'Italia	3,44	2,08	3,37	3,5	-0,29	48,2
Derived Group	10,24	0,39	10,2	10,25	-0,39	1.999,6
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,074	2,78	0,0672	0,0756	10,45	6,8
Dix	0,4235	0,12	0,423	0,4765	-9,89	540,9
Class Editori	0,084	-	0,084	0,087	-2,55	14,4
Cnh Industrial	13,835	0,48	13,005	14,92	-9,15	18.603,6
Colma Ries	7,35	2,23	7,1	7,42	-1,74	265,4
Commerzbank	7,736	0,34	6,95	7,86	15,02	9.688,2
Conafi	0,546	1,11	0,518	0,578	-10,78	20,2
Continental AG	85,52	-2,05	84,8	98,32	-8,29	17.104,5
Covivio	74,76	-1,4	72,54	76,9	3,29	7.070,8
Credem	6,12	0,33	5,84	6,23	5,15	2.088,9
Credit Agricole	13,5	0,99	12,77	13,832	7,06	30.055,6
Csp International	0,382	0,26	0,378	0,382	1,33	12,7
D						
Daimler	70,86	0,74	68,58	75,02	2,92	68.350
D'Amico	0,0981	0,62	0,092	0,0981	3,81	121,7
Danielli & C	23,9	-2,85	23,85	27,15	-11,65	977
Danielli & C Rsp	15,6	-2,01	15,42	17,82	-9,3	630,6
Danone	56,86	0,64	54,88	57,87	3,49	29.214,8
Datalogic	13,51	0,82	13,15	15,56	-11,77	789,6
Dea Capital	1,332	0,91	1,296	1,346	1,88	353,1
De'Longhi	31,8	9,28	27	31,8	0,89	4.798,5
Deutsche Bank	11,874	4,08	10,752	12,4	7,75	6.778,4
Deutsche Borse AG	155,1	-	146,2	163,1	5,3	29.934,3
Deutsche Lufthansa AG	7,08	-0,28	6,584	7,34	14,88	3.300,3
Deutsche Post AG	52,55	0,1	50,16	57,27	-7,55	63.730,2
Deutsche Telekom	16,892	2,63	15,584	16,692	2,25	72.799,2
Diasirin	135,1	0,26	132,55	163,2	-19,32	7.558,6
Digital Bros	27,1	1,12	26,24	31,3	-9,43	386,5
doValue	7,75	0,39	7,45	8,68	-7,63	620

E						
Edison Rsp	1,535	0,33	1,505	1,615	3,72	169,2
Eems	0,1658	0,12	0,1258	0,212	26,56	7,2
El En	14	-1,24	13,2	15,46	-10,14	1.117,3
Elica	3,42	-	3,35	3,685	-6,17	216,6
Emak	1,936	3,53	1,826	2,125	-8,46	317,4
Enav	4,066	1,35	3,922	4,156	3,46	2.202,7
Enel	6,852	2,04	6,685	7,195	-2,75	69.682,1
Enervit	3,6	-	3,6	3,82	-6,25	64,1
Engie	13,7	2,56	13,136	13,858	4,87	30.052,9
Eni	13,812	2,43	12,408	13,812	13,03	49.800,5
E.On	12,322	2,88	11,76	12,322	0,85	24.656,3
Eprice	0,0289	1,5	0,0175	0,0289	46,02	11,4
Equita Group	3,75	1,08	3,6	3,9	-1,83	189,3
Erg	25,3	-0,32	24,76	28,38	-11,04	3.803,1
Espinnet	12,25	0,74	11,65	13,32	-5,04	623,9
EssilorIottica	167,86	0,58	166,4	182,4	-9,26	36.603
Eukedon	1,67	-1,18	1,65	1,78	-6,96	38
Eurotech	5,02	2,49	4,68	5,33	-0,79	178,3
Evonik Industries AG	29,3	-	28,41	29,3	3,13	13.653,8
Exor	73,88	0,11	71,52	81,22	-6,43	17.805,1
Exprivia	2,02	-0,49	1,895	2,26	-9,01	104,8

Falck Renewables	8,705	-0,06	8,67	8,75	0,52	2.536,8
Faurecia	40	-1,06	39,02	44,67	-2,63	5.521,4
Ferrari	200,4	-1,52	197,95	236,9	-11,91	38.862,3
Fidia	1,865	-2,36	1,86	1,975	-2,36	9,6
Fiera Milano	3,345	1,36	3,205	3,55	-1,04	240,6
Fila	9,32	3,56	8,87	9,88	-4,12	400,5
Fincantieri	0,589	0,43	0,572	0,6185	-2,57	989,4
Fine Foods Pharma Ntm	13,65	0,37	13,4	15,6	-11,36	301,1
FincoBank	14,59	-0,48	14,44	16,18	-5,47	8.898,4
Firm	0,596	0,17	0,575	0,6098	-2,93	259,2
Fresenius M Care AG	60,54	-	56	60,98	3,63	18.544,3
Fresenius SE & Co. KGaA	36,7	-	35,5	37,005	6,38	20.028,6
Gallus	0,954	-0,104	0,928	1,03	-8,71	107,16

LE IDEE

“EFFETTO NOCEBO” E I VACCINI

PIERALDO ROVATTI

Apprendiamo dagli Stati Uniti (la fonte è il quotidiano inglese “The Guardian” che riferisce di sperimentazioni effettuate dagli scienziati della Harvard Medical School sotto la guida di Ted Kaptup) che esiste un “effetto nocebo” da affiancare al già universalmente noto “effetto placebo”. Quest’ultimo consiste come sappiamo in uno “star bene” dopo aver assunto farmaci fittizi, compresse fatte di nulla o iniezioni consistenti in semplici spruzzi di acqua salata. L’équipe di Kaptup ha pubblicato un suo primo sorprendente rapporto sulla rivista “Jama” (“Journal of American Medical Association”), dove si verifica che il 75% dei 50.000 soggetti sperimentati ha manifestato, dopo una prima dose di acqua e sale, una quantità di effetti avversi come mal di testa, stanchezza, dolori al braccio.

Dunque, non un fittizio star bene ma un fittizio star male (nocebo è parola latina che si riferisce al “nuocere”). La scoperta – chiamiamola così – ha un suo evidente contraccolpo sul fenomeno delle vaccinazioni, oggi particolarmente attuale e oggetto di una rumorosa attenzione nel quadro della pandemia da Covid 19 che assilla l’intera popolazione mondiale: un cruccio accompagnato da animate discussioni ed episodi di rilevanza sociale e politica.

L’“effetto placebo” possiede una particolare incidenza, anche terapeutica, nell’ambito delle dipendenze da droghe: si è dimostrato importante a livello medico e sociale proprio come una possibile tappa di recupero dei tossicodipendenti, ma di questo “effetto nocebo” che cosa possiamo dire e come possiamo servircene? In ogni caso è un significativo apporto di conoscenza, forse anche di promozione culturale: ci fornisce qualche strumento in più per entrare nella complessità dell’esperienza delle paure che avvertiamo di fronte a ciò che stiamo adesso vivendo.

Innanzitutto, ci segnala quanto siamo ancora arretrati nella conoscenza di noi stessi. Siamo un grande punto interrogativo, sappiamo poco su come funzioniamo e sui motivi che ci spingono a muoverci in una direzione piuttosto che in un’altra, mentre ciò che affermiamo risulta molto spesso l’esatto contrario: proclamiamo certezze prêt-à-porter, cioè pronte per essere indossate al fine di avere a disposizione un’immagine

precisa di noi stessi, interna ed esterna, a nostro vantaggio e a vantaggio di come appariamo a quelli che ci stanno attorno. In realtà questa immagine è sempre molto provvisoria, imprecisa, sfocata: dovremmo convincerci di una simile precarietà, tenerne conto, ricominciare a essere consapevoli delle nostre vite partendo proprio da lì. È un’operazione difficile e faticosa, ma, se ci rinunciamo in partenza, siamo già condannati a regredire.

L’intrigante notizia a proposito dell’“effetto placebo” non andrebbe solo utilizzata per gettare ulteriore benzina sulle accese polemiche, relative al no o al sì, che ancora popolano il problema dei vaccini. Andrebbe infatti presa co-

me una spinta a uscire da questa rissa, che produce solo disagio e conflitto, e ad affrontare finalmente la questione di quanto siamo ignoranti sulla nostra psiche e sul nostro corpo, sull’incapacità che abbiamo di collegare l’una all’altro. Invece, non facciamo che scinderli, contrapponendo i presunti saperi della psiche

ai presunti saperi del corpo. Presunti come saperi di verità, saperi come presunzioni del fatto che esistano discipline separate veleggianti ciascuna per conto proprio.

Basta che appunto faccia capolino qualcosa come questo “effetto nocebo” per scompigliare le carte che credevamo già ben distribuite. Ma abbiamo voglia di rimetterci a distribuirle? Il “noi” sottinteso a questa domanda è un noi generale, un andazzo che non vuole sopportare rallentamenti o dubbi. La riconversione degli effetti placebo, con cui spesso respiriamo artificialmente, in altrettanti effetti nocebo, attraverso cui possiamo procurarci quotidianamente alibi e stampelle per reggerci in piedi, potrebbe venire raffigurata, al di fuori del contesto medico, come una inquietante e perciò utile metafora dell’aria culturale che tira oggi attorno a noi.

Mi chiedo, in conclusione, se tutte le analisi su dove sta andando la nostra società, su tutto il sapere critico che riversiamo sui processi economici e politici, sui rischi di una situazione così incerta, possano fare a meno di un’interrogazione preliminare attorno all’idea di soggetto che un po’ ciecamente crediamo di possedere: a cominciare dalle parole stesse che adoperiamo per esprimere ogni giorno la nostra dose di certezze.



Un centro vaccinale regionale

DIAMO VOCE A SANREMO

ATTRAVERSO UN INSERTO CHE SVELA I SEGRETI DEL FESTIVAL.

IL PICCOLO

72° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

SANREMO



Un supplemento imperdibile di 56 pagine dedicato al Festival di Sanremo. Troverai tutti i protagonisti, le canzoni, i nuovi talenti, le band, le sorprese, la critica. Ma anche le grandi edizioni del passato, le curiosità, e tanto altro ancora. Scopri tutte le voci del festival!

IN OMAGGIO IL 31 GENNAIO CON

IL PICCOLO

TRIESTE



La Giornata della Memoria



LE IMMAGINI

Dal confronto agli interventi

A sinistra, il rabbino capo Paul Alexandre Meloni durante il suo intervento. In alto, il sindaco Roberto Dipiazza con il presidente di Arcigay Andrea Tamaro. A destra, un momento della cerimonia. Foto di Andrea Lasorte



Il rabbino: «La Shoah non va strumentalizzata» Dipiazza invita l'Arcigay

Meloni in Risiera: «Chi usa questo dramma per qualsiasi rivendicazione, sbaglia»
Il sindaco mette fine alla polemica della vigilia: l'associazione alla cerimonia

Giovanni Tomasini

Le file di occhi neri aperte nei mattoni della Risiera di San Sabba tendono un tranello alla memoria: ogni anno il ricordo dell'orrore avvenuto in quel luogo va rinnovato, per impedire che si ripeta. A settantasette anni dalla fine della Shoah, però, capita di sentir associare nel discorso comune le celebrazioni per il Giorno della Memoria all'idea di un mero rituale, distante ormai dai fatti. Mattinate come quella di ieri mostrano invece come quel rituale richieda un lavoro continuo di cura della memoria da parte della società e delle istituzioni.

Dopo la vigilia polemica per il rifiuto del Comune ad Arcigay, il sindaco Roberto Dipiazza ha chiesto ai rappresentanti dell'associazione Lgbt di prender parte alla cerimonia, e questi hanno accettato. Il chiarimento avviene di fronte all'ingresso del Monumento nazio-

nale, quando il presidente di Arcigay Arcobaleno Andrea Tamaro arriva assieme a un gruppo di associati, per l'atto di presenza e protesta annunciato il giorno prima. Il sindaco si avvicina con cautela. All'inizio la diffidenza è reciproca, ognuno teme un tranello. «Allora Roberto, come xe no te ne fa entrar?», gli dice un ragazzo. «Sono qui per chiedervi se volete entrare, altrimenti me ne vado». C'è un breve confronto su regolamento e inviti, poi Tamaro e un'altra associata entrano. Dirà il presidente al termine della cerimonia: «L'attenzione che abbiamo portato ha sortito questo effetto. Resta il fatto che dovevamo essere invitati, ma questo può essere un punto d'inizio per il futuro, anche alla luce degli interventi del sindaco e degli altri intervenuti in Risiera».

Tempo di entrare. Prima l'ingresso fra le due pareti di cemento innalzate nel '75 dall'architetto Boico, poi la corte do-

ve la banda e i labari delle associazioni d'arma e i gonfaloni di Comuni e Regione sono già schierati. La cerimonia inizia con la deposizione di una corona da parte del prefetto Annunziato Vardè, dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti e del sindaco Roberto Dipiazza. Tocca poi ai gruppi e alle associazioni, tra cui il presidente Anpi Trieste Fabio Vallon e la rappresentanza Arcigay, che depone il suo fiore.

Prende quindi la parola il sindaco. Alla Risiera, dice Dipiazza, «l'uomo ha perso i valori, la ragione, la pietà», perseguitando «giovani, uomini, donne, italiani, sloveni, croati, omosessuali, zingari, disabili. Tantissimi ebrei, appartenenti alla nostra comunità cittadina. Persone, culture e religioni che da sempre contribuiscono alla città di Trieste». Prosegue dicendo che la memoria non dev'essere «una foto in bianco e nero» e che la promulgazione delle leggi razziali nel 1938 da

Il primo cittadino:
«Fra queste mura l'uomo ha perso valori, ragione e pietà. Non dimentichiamo quanto è accaduto»

La guida spirituale della comunità ebraica: «La memoria va coltivata ogni giorno, il 27 gennaio apice di tale lavoro»

parte di Mussolini fu uno sfregio «per la città». Dipiazza ricorda poi le pietre d'inciampo collocate di recente per i commissari Feliciano Ricciardelli e Giovanni Palatucci, Giusto fra le nazioni, e cita Primo Levi: «Coloro che dimenticano il

passato sono condannati a riviverlo». Il vicesindaco di Sgonico Igor Cernjava legge quindi il messaggio della sindaca Monica Hrovatin, assente per ragioni covidiche.

Seguono i riti. Per la comunità cattolica il rito è officiato dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, per la comunità ebraica dal rabbino capo Paul Alexandre Meloni, per la comunità serbo-ortodossa da padre Raško Radovic, per la comunità greco-orientale dall'archimandrita Grigorijs Miliaris, per le comunità riformate dal pastore Aleksander Erniša. Il rabbino ricorda come da subito il popolo ebraico abbia istituito un suo giorno della memoria, Yom HaShoah, ma come la giornata istituita dal parlamento nel 2000 sia gradita, sottolineando che «bisogna ricordare tutte le vittime»: «Il prezzo più alto fu pagato dal popolo ebraico, però Untermythen sono stati anche gay, zingari, handicappati, oppositori». Il contributo del popolo ebraico, quindi, «dev'essere insegnare come fare memoria», perché purtroppo anche l'antisemitismo esiste ancor oggi: «La memoria va calcolata tutti i giorni, il 27 gennaio è l'apice di questo lavoro. Quando si usa la Shoah per una qualsiasi rivendicazione (vedi box a destra ndr), la memoria non è stata fatta. Il lavoro non è stato fatto».

La cerimonia si scioglie, ognuno se ne va, tornando alle impellenze quotidiane. Il rito però è stato compiuto, e nella preghiera del rabbino che innalza al cielo uno splendore si è acceso, spazzando via il nulla in agguato nelle file di finestre. —

L'EPISODIO



Rossi e altri no vax provano a entrare senza pass: respinti

«Oggi è la Giornata del Ricordo, tutti abbiamo il diritto di entrare». «Veramente è il Giorno della Memoria». «Vabbè, è la stessa cosa». Questo il surreale botta e risposta andato in scena ieri mattina all'ingresso della Risiera di San Sabba dove un manipolo di 10 no vax capitanati dal consigliere comunale del Movimento 3V Ugo Rossi pretendeva di partecipare alla cerimonia del Giorno della Memoria (quello del Ricordo è il 10 febbraio), senza il green pass. Rossi, atteso dalle forze dell'ordine, si è presentato con una tessera fascista e una nazista. Il personale del Comune all'ingresso, con calma ed educazione, ha spiegato che senza green pass era impossibile accedere. Dopo una decina di minuti il tutto si è concluso. La Polizia sta valutando la posizione dei soggetti coinvolti, in particolare per quanto riguarda le norme anti contagio visto che alcuni non indossavano la mascherina.

A.P.

DICHIARAZIONI
IN BREVE

Laterza: «Soddisfatti»

Riccardo Laterza di Adesso Trieste: «Soddisfatti del passo indietro. Come ribadito sia dal sindaco che dal rabbino è giusto ricordare la complessità della giornata».



Russo: «Rispetto»

Francesco Russo del Pd: «Come ha detto il rabbino Meloni dobbiamo fare di più. Se ne saremo capaci forse anche il consigliere Rossi capirà l'enormità del suo gesto».



Nicoli: «No all'odio»

«Il passato ci deve mettere in guardia dinanzi alle campagne d'odio che continuano a manifestarsi». Così il consigliere Fvg di Forza Italia, Giuseppe Nicoli.

La Giornata della Memoria

I rappresentanti delle associazioni presenti: «Speriamo nel '23 il pubblico possa esserci»

«Qui emozioni forti
Passato da ricordare
perché non si ripeta»

LE VOCI

Andrea Pierini

«La presenza del pubblico accende emozioni che, inevitabilmente, una Risiera vuota non consente di avere». I rappresentanti delle associazioni combattentistiche sperano che dal prossimo anno la pandemia consenta una presenza maggiore di pubblico nel corso delle cerimonie che ricordano i drammi del '900.

Ieri alla Risiera di San Saba erano presenti poche decine di persone a causa delle norme anti contagio che in questi ultimi anni hanno costretto il Comune a contingentare in maniera importante gli accessi. «Voglio complimentarmi con l'amministrazione comunale – spiega Danilo Grattoni, presidente dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia – per la scelta di fare la diretta (tv e social) della cerimonia consentendo a quante più persone possibile di partecipare, sebbene a distanza, a questo evento. Le sensazioni sono sempre molto forti perché la Risiera ricorda le troppe vittime e la crudeltà che c'è stata in questi luoghi. Non possiamo dimenticare».

Roberto Semi, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, conferma: «A Trieste le emozioni sono molteplici, legate anche alle sofferenze della città. La Risiera è un luogo di



I delegati delle associazioni

sofferenza per un insieme di popoli che combattevano per la libertà. La storia va insegnata soprattutto ai più giovani».

Sentimenti condivisi da Giorgio Maranzana, sempre di Unuci: «Il ricordo è importante perché capendo quanto avvenuto in passato possiamo evitare che accada in futuro. Quando si ricordano i caduti l'emozione è sempre grande». Tullio Marchioli è invece membro dell'Associazione nazionale partigiani italiani: «In questo luogo mi portava mio padre fin da ragazzo. Le emozioni sono sempre state tante e forti. Ricordo com'era prima del restauro e che i politici dell'epoca misero dei pensieri e dei ricordi dentro al muro dove una volta c'era il forno crematorio».

«L'assenza del pubblico – aggiunge Fabio Vallon, presidente dell'Anpi – modifica le emozioni. Mi auguro, ma sono ottimista, che a breve la cerimonia possa tornare in presenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONUMENTO

Caduti di S. Anna



Pure il Comitato per il monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez ha onorato il 27 gennaio depennando dei fiori davanti all'omonimo monumento di via dell'Istria: «Ricordiamo lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che si sono opposti e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite».

IL PRESIDIO

Comitato Dolci



Il Comitato Dolci ieri pomeriggio ha promosso un presidio candidando Boris Pahor come sindaco onorario di Trieste: «Crediamo che Trieste, città della Risiera e Medaglia d'oro alla Resistenza, città simbolo di incroci e incontri, di apertura, riflessione, accoglienza, debba immaginare un futuro di convivenza e collaborazione fra i popoli in un paese che non soffi sul nazionalismo». Foto di Massimo Silvano

In Prefettura la solenne consegna nel ricordo dei corregionali Giobatta Cartelli, Vittorio Mircovich e Giovanni Sirocco

La medaglia d'onore
del capo dello Stato
ai figli di tre internati

IL RICONOSCIMENTO

Ugo Salvini

Un riconoscimento solenne per il sacrificio compiuto. Un modo per riannodare il ricordo di fatti che non possono essere dimenticati con il presente, affinché possano fungere da insegnamento, in particolare alle giovani generazioni. È questo il duplice significato attribuito ed evidenziato ieri dal prefetto Annunziato Vardè in occasione della consegna delle medaglie d'onore conferite dalla Presidenza della Repubblica ai cittadini italiani deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto, medaglie date ai loro figli nel corso di una sentita cerimonia svoltasi nel palazzo del Governo di piazza Unità d'Italia nel Giorno della Memoria, la ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto.

Affiancato dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti e dal sindaco Roberto Dipiazza, Vardè ha sottolineato «la gravità dell'orrore della violenza e della prevaricazione dell'uomo sull'uomo, che qualcuno ha addirittura cercato e tuttora cerca di negare. Questo ricordo – ha proseguito il prefetto – va invece tramandato, soprattutto ai giovani, affinché si sappia quanto accadde in quei drammati-



Gli eredi delle tre medaglie d'onore col prefetto Vardè. Massimo Silvano

ci anni. Si tratta di fatti reali, che non è scontato non possano ripetersi, e per questo la nostra attenzione deve sempre essere massima. La memoria fa la storia e la storia nutre la cultura e la sensibilità di ciascuno di noi. Dobbiamo essere vigili, affinché certe sopraffazioni non abbiano a ripetersi». Subito dopo è iniziata la consegna delle medaglie da parte dello stesso Vardè, di Dipiazza e di Roberti. Maria Romana Cartelli ha ritirato il riconoscimento attribuito al padre Giobatta, nato a Tramonti di Sopra nel 1921, internato nei campi di Leopoli, Limberg e Wietzendorf dal '43 al '45. A Lucio Mircovich è stata consegnata la medaglia in

onore del padre Vittorio, nato a Trieste nel 1914, internato nel campo di Wurzburg dal primo agosto del 1944 al primo aprile del 1945. Infine, a Lucia Scirocco è stata data la medaglia d'onore per ricordare il padre Giovanni, nativo di Cervignano del Friuli nel 1916, internato in Polonia e ad Amburgo dal '43 al '45. Giovanni Sirocco morì nei campi di prigionia di Dachau.

«In questa occasione – ha concluso Vardè – ricordiamo idealmente tutti coloro che patirono la deportazione e non ebbero la possibilità di raccontarlo, perché perirono in circostanze rimaste spesso non chiarite». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUFILM PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Le storie dei giornalisti
cancellati dal fascismo
domenica su Rai 3

Lorenzo Degrossi

«Ultime notizie: giornalisti e leggi razziali». La nota di poche righe apparsa il 18 novembre del 1938 sul «Popolo di Trieste» è anche il nome del film documentario che racconta la tragica storia dei giornalisti triestini «cancellati» dopo il 1938 dal fascismo.

Alla realizzazione dell'o-



Ida Finzi

pera ha collaborato il Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», attingendo ad archivi istituzionali e privati e indagando l'impatto che tale iniziativa produsse sulle memorie individuali. Il docufilm è stato presentato ieri sera al Circolo della Stampa alla presenza, fra gli altri, del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, del direttore del Piccolo Omar Monestier e del rabbino di Trieste Paul Alexandre Meloni.

Nel cortometraggio vengono raccontate varie storie personali, in particolare quelle di Sergio Della Pergola, figlio del giornalista sportivo Massimo Della Pergola, ebreo triestino espulso ed emigrato in Svizzera per

sfuggire alle leggi razziali, nonché inventore del Totocalcio; le vicissitudini di Ida Finzi, giornalista e scrittrice costretta, ormai anziana, a nascondersi in un ospizio a Portogruaro e morta in solitudine.

Al film documentario partecipano anche il professor Marcello Flores, il conduttore radiofonico e giornalista Massimo Cirri, il giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti e la giornalista Mariella Grande. Il video verrà trasmesso su Rai 3, a diffusione regionale, questa domenica a partire dalle 9.15 e, in replica, mercoledì 2 febbraio alle 21.20, su Rai 3 bis, canale 103 del digitale terrestre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



D'AVANTI ALLE NUOVE PIETRE D'INCIAMPO

Commemorazione a Muggia

Si è svolta ieri pomeriggio a Muggia, in occasione della Giornata della Memoria, la commemorazione dei quattro muggesani internati nei lager nazisti, i cui nomi sono stati scolpiti sulle «stolpersteine» inaugurate ieri alla presenza dei familiari e delle autorità. L.P.

La storia

DA ARTICOLO 21

Il riconoscimento



Nei giorni scorsi la Fondazione ha ricevuto un riconoscimento dal presidente di Articolo 21 Beppe Giulietti. «Mi ha fatto particolarmente piacere – spiega la presidente Daniela Schifani Corfini Luchetta – perché le parole che ho ascoltato valorizzavano il ricordo dei nostri cari in quest'ottica. La Fondazione è stata un modo per ribellarsi alla violenza e alla tragedia. Da un evento terribile è nato, nel loro ricordo, qualcosa di bellissimo».

FILO DIRETTO

Il ruolo del Burlo



Sono oltre 800 i bambini che la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ha portato in Italia per sottoporli a cure indispensabili. La decisione sul tipo di trattamento viene presa in accordo con l'Irccs Burlo Garofolo, «realità fondamentale per noi in quanto viene analizzata la condizione del bambino e viene stabilito quale sia il percorso migliore di cura», spiega Schifani Corfini Luchetta.

ZLATKO CON LA MADRE

Il primo ospite



Il primo ospite della Onlus è stato Zlatko, il bambino di quattro anni salvato a Mostar da Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, i quali fecero da scudo con i loro corpi per proteggerlo da una granata. Il piccolo era rimasto ferito leggermente da alcune schegge e venne portato a Trieste nel luglio del '94 insieme alla madre, per ricongiungersi poche settimane dopo al padre, rifugiato in Svezia.



Dal '94 la Fondazione Luchetta dà ospitalità a tanti piccoli in arrivo con i famigliari da zone di guerra e bisognosi di cure

Ventotto anni fa la tragedia di Mostar

Da allora Trieste ha salvato 800 bimbi

LA RICORRENZA

Andrea Pierini

Zlatko è stato il primo, il simbolo della guerra che ha falciato i Balcani. Dal '94 a oggi sono stati oltre 800 i bambini che la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin ha salvato, dando loro la possibilità di curarsi qui. Il 28 gennaio, che ricorre oggi, è l'anniversario della scomparsa della troupe della Rai composta appunto da Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, uccisi a Mostar da una granata. Stavano raccontando il dramma della guerra e dei bambini orfani quando, nonostante il cessate il fuoco, un mortaio sparò verso di loro. Fecero da scudo proprio al piccolo Zlatko.

Era, come detto, il 28 gennaio 1994. E il '94 fu l'anno di un'altra tragedia che colpì i nostri testimoni delle zone di guerra, in questo caso il 20



I PICCOLI OSPITI E LA PRESIDENTE
SOPRA GLI OSPITI IN UNA FOTO D'ARCHIVIO
E, SOTTO, SCHIFANI CORFINI LUCETTA

«Quella del popolo afgano è oggi una realtà trascurata: lo stesso successe alla Bosnia negli anni '90»

marzo: la morte del cameraman Miran Hrovatin, giustiziato a Mogadiscio dove insieme alla giornalista Ilaria Alpi stava raccontando i traffici illeciti che martoriavano quelle terre.

Da questi episodi tragici, che hanno colpito così duramente Trieste, è nata appunto la fondazione. «Sono passati 28 anni, sembrano volati. In realtà si tratta di un tempo enorme, una generazione», osserva in proposito la presidente Daniela Schifani Corfini Luchetta: «Mai più avremmo potuto immaginare che 28 anni dopo, in memoria di Marco, Alessandro e Dario, più di 800 bambini sarebbero stati aiutati, recuperando una vita. Questa è la cosa straordinaria che rimane, accanto a un ricordo ovviamente triste». Ma insieme ai più giovani sono stati aiutati anche oltre 1.300 adulti: «Genitori e persone – spiega ancora la presidente – di cui avevano bisogno i bambini. Ci sono ragazzi che sono rimasti con noi anche per qualche anno e con cui si sono creati dei

rapporti speciali. Altri hanno poi fatto pure i volontari nella Fondazione. Registriamo sempre grande affetto e gratitudine verso la nostra attività da parte di chi ci ha conosciuto».

Nella fondazione, tra volontari e dipendenti operano oltre 50 persone: c'è chi raccoglie il materiale - dai vestiti ai giocattoli - che viene lasciato dai triestini nel centro di via Valdirivo, chi accompagna alle visite mediche i bambini e chi invece ne organizza l'arrivo in Italia. La segnalazione di un caso può arrivare da un giornalista sul campo, o da chi è stato aiutato dalla fondazione. Ma, grazie al web, possono essere le stesse famiglie a chiedere aiuto. I documenti medici vengono inviati al Burlo, dove i medici analizzano il quadro e capiscono la complessità dell'intervento e se Trieste è la sede adeguata. Inizia poi l'attività burocratica, fondamentale per portare in Italia il bambino che ha la necessità di essere curato.

«Il rapporto con l'istituto – spiega Luchetta – è fonamen-

tale e prezioso». I costi sono a carico della fondazione «e in questo senso servirebbe un aiuto concreto anche dallo Stato», aggiunge la presidente.

Dopo le problematiche legate al Covid che non hanno azzerato l'attività della fondazione, ma l'hanno ovviamente rallentata, oggi l'attività è ripresa e il fronte più caldo è l'Afghanistan: «Ospitiamo tre famiglie provenienti da quel paese, altre sono in arrivo. Sono persone che dovevano essere evacuate quando i militari hanno lasciato il paese. Quella del popolo afgano è una tragedia trascurata, come lo fu la tragedia della Bosnia negli anni '90. Bisogna evidenziare, purtroppo, l'atteggiamento dell'Ue verso i migranti. Stiamo assistendo a continue violazioni dei diritti umani e l'Ue ha deluso tutte le aspettative. La politica mira a "parcheggiare" le persone, senza farsele carico. Per questo ci manca già David Sassoli che più volte si era esposto per far sì che l'Europa si responsabilizzasse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro promosso al Knulp da Mediterranea

«Salvate in una notte oltre 200 persone in fuga dall'inferno della Libia»

LA TESTIMONIANZA

Martina Seleni

Si è parlato soprattutto dell'ultima missione della nave Mare Jonio durante l'incontro di ieri sera al Knulp, organizzato dalla Ong Mediterranea Saving Humans. Luca Casarini, collegato in diretta da Paler-

mo, ha raccontato il difficile ritorno in mare di questa imbarcazione, che da anni viene impiegata per le missioni volte a salvare i migranti in fuga dalla Libia. «La nave – ha spiegato il noto attivista – è salpata da Trapani il 15 gennaio dopo una sosta di 10 mesi dovuta a lavori di manutenzione. Che situazione abbiamo trovato? Un significativo aumento delle partenze di persone in fuga

dall'inferno libico, anche nel periodo invernale. Nella notte tra il 19 e il 20 gennaio ci sono state due operazioni. Nella prima abbiamo soccorso oltre un centinaio di persone che si trovavano su una barca in legno, sovraffollata, che stava iniziando ad affondare. Poi è arrivato un "Sos" da un secondo natante a poca distanza: anche qui, a bordo c'erano oltre cento persone, tra cui molte donne e bambini. In tutto, abbiamo messo in salvo 214 persone».

Nel corso dell'iniziativa, Casarini ha dialogato con Alfredo Racovelli e Claudio Germani, sostenitori triestini della Ong. «Mediterranea – ha ricordato Germani – in questi ultimi mesi ha subito un pesante attacco politico-giudiziario: ad alcuni attivisti sono state



LA DIRETTA VIDEO
RACOVELLI CON CASARINI DELLA MARE JONIO NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

«Dopo 10 mesi di stop per manutenzione abbiamo trovato sempre più gente in partenza dall'Africa»

addebitate delle accuse pesantissime, come quella di lucrare da tutto questo. Secondo noi, invece, chi soccorre i migranti si assume una responsabilità grandissima, quella di salvare vite umane». Un lavoro che, per i militanti di Mediterranea, l'Europa si rifiuta di fare.

«Ricordo che l'Europa – ha aggiunto Racovelli – ha stanziato 27 miliardi per i prossimi tre anni per rafforzare militarmente i propri confini e che l'Italia continua a finanziare un sistema militare che ha il compito di intercettare le persone che fuggono dalla Libia, che poi vengono riportate nuovamente in quei lager. Questa è una tragedia senza fine, che riguarda decine di migliaia di esseri umani ogni anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ASSESSORI LODI E BERTOLI

«Cabinovia e fondi vincolati: ecco la mail che lo certifica»

Gli esponenti della giunta: «Costretti a esibire il carteggio con gli uffici ministeriali dagli attacchi dell'opposizione». Il centrosinistra non arretra: «Non è sufficiente»

Lilli Goriup

Cabinovia. Ecco la risposta romana. «Confermo quanto chiarito in riunione. Non è possibile proporre altri interventi, in sostituzione di quello già ammesso a finanziamento con il Pnrr, oggetto di valutazione da parte degli uffici ministeriali».

La mail proviene da indirizzo istituzionale del tipo "nome.cognome@mit.gov.it" e porta la firma di un ingegnere della Divisione 5 della *Direzione generale trasporto pubblico locale, regionale e mobilità pubblica sostenibile*. È un organo del Dipartimento per la mobilità sostenibile, a sua volta dipendente dal ministero delle Infrastrutture. Il dirigente statale legittimamente chiede di restare anonimo, in un articolo di cronaca politica, ma lo scambio scritto è chiaro, con nomi e cognomi. La comunicazione è pervenuta agli uffici del Comune di Trieste alle 16.09 del 26 gennaio 2022, in



Gli assessori Elisa Lodi ed Everest Bertoli in conferenza stampa in Sala della Giunta. Foto Andrea Lasorte

risposta alla richiesta municipale di «confermare l'impossibilità di cambiare il progetto già presentato con uno diverso. Ciò ferme restando, ovviamente, le modifiche che si possono avere passando dalla fase preliminare di progettazione a quelle successive». Richiesta inoltrata a seguito delle re-

centi polemiche. La citata riunione è un riferimento alla «conferenza del 14 gennaio – specificano ancora gli uffici triestini –. Ha riunito *online* lo stesso ministero, l'Anci e i funzionari dei Comuni beneficiari dei fondi Pnrr-Trm (Trasporto rapido di massa)». La mail di risposta è stata illustrata ieri in

conferenza stampa dagli assessori Elisa Lodi ed Everest Bertoli. «Non ce ne sarebbe stato bisogno se in aula l'ex candidato sindaco del centrosinistra, Francesco Russo, non avesse messo in dubbio la parola del nostro personale amministrativo», ha esordito Bertoli: «Siamo all'imbarbarimento del di-

battito politico. Posso capire che Riccardo Laterza (Adesso Trieste) abbia scarsa esperienza con la macchina amministrativa. Da un vicepresidente del Consiglio regionale, ex senatore, è inaccettabile. Il referendum cittadino c'è già stato: al ballottaggio i cittadini hanno dato fiducia al programma del centrodestra, dove c'è la cabinovia. È la democrazia».

Così Lodi: «Crediamo fermamente in questo progetto innovativo. Evidentemente ci crede anche il ministero, se investe 48 milioni di euro di fondi Pnrr. Negli ultimi giorni abbiamo assistito a un'escalation al ribasso, che ha pressoché accusato me e Bertoli di non dichiarare il vero in sede di Consiglio comunale. Le accuse si estendono automaticamente alle donne e agli uomini che lavorano negli uffici. È grave dal punto di vista istituzionale. Questo modo di fare politica non mi appartiene. Russo è ancora insoddisfatto per aver perso le elezioni oppure sta pensando a quelle del 2023?».

Laterza replica: «Bertoli (nel pomeriggio) si è rifiutato di inviarmi copia di quanto condiviso con i giornalisti. Ma l'abbiamo letto comunque. La mail di poche righe non cita fonti normative di rango superiore rispetto alle *Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti Pnrr* del ministero Economia e Finanze: lì si prevede la possibilità di modificare progetti già ammessi a finanziamento. Continua l'opera di mistificazione della giunta».

Russo contrattacca: «Confermo che ho elementi romani

per provare il contrario di quanto sostenuto dalla giunta. Invito il sindaco Roberto Dipiazza a venire con me al ministero per verificare. Ovviamente, se è disponibile a elaborare assieme a me un nuovo progetto, condiviso con la città». Intanto lunedì il progetto preliminare di cabinovia sarà al centro di un incontro tecnico-politico tra sindaco, giunta, uffici e un esperto esterno. Al vaglio migliorie in vista della fase esecutiva. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Pronto il Comitato per il referendum contro il progetto

Stamattina si presenta al pubblico il Comitato per il referendum contro l'ovovia. Appuntamento alle 10.30 all'ingresso del molo IV. «Si tratta del primo referendum cittadino di iniziativa popolare nella storia di Trieste», scrivono gli organizzatori in una nota: «Lo abbiamo indetto perché il progetto sta incontrando forte contrarietà da parte di molte organizzazioni della società civile e di larga parte della cittadinanza, che non è stata minimamente coinvolta nelle fasi decisionali. Il Comitato, indipendente e con cinque componenti, sarà sostenuto da una base più ampia di associazioni, comitati e partiti che supporteranno le fasi per l'istituzione del referendum».

DOMANI L'INIZIATIVA DI FONDAZIONE AIRC

Tornano nelle piazze le Arance della salute

Giulia Basso

Anche in questi anni di pandemia la ricerca contro il cancro ha compiuto importanti passi in avanti, che si sono tradotti in avanzamenti nella cura e diagnosi precoce. La mortalità per cancro continua a calare in Europa e in Italia: nel 2022, stima il rapporto Annals of Oncology, diminuirà del 6% negli uomini e del 4% nelle donne rispetto a cinque anni fa. Ma c'è ancora tanta strada da fare. I ricercatori sono al lavoro, ma la ricerca va finanziata. Un'occasione per fare la propria parte viene dall'iniziativa di Fondazione Airc, che domani tornerà con i propri volontari nelle piazze italiane – e dunque anche a Trieste – con le «Arance della Salute», la consueta raccolta fondi per la ricerca contro il cancro.

Si potrà scegliere tra reticelle di arance rosse italiane, con una donazione di 10 euro, marmellata d'arancia (6 euro) e miele millefiori (7 euro). «È un'iniziativa che unisce il sostegno alla ricerca con la sensibilizzazione nei confronti della prevenzione, a partire dalle sane abitudini a tavola», commenta Michela Cattaruzza, presidente del Comitato Fvg della Fondazione Airc, che dal 1981 organizza numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano



Volontarie di Fondazione Airc

alle campagne nazionali.

Nel 2022, evidenzia la presidente, Fondazione Airc ha stanziato per il Fvg due milioni 574 mila euro per il sostegno di 27 progetti di ricerca e due borse di studio. In particolare un milione 755 mila euro sono andati a progetti presentati da ricercatori del sistema scientifico triestino: l'Icgeb, l'Università di Trieste, Elettra Sincrotrone, la Sissa e il Burlo Garofolo. Tra i progetti finanziati c'è per esempio quello di Giovanni Sorrentino, dell'Università di Trieste, che studia lo sviluppo del tumore al fegato. O quello di Federica Benvenuti, dell'Icgeb, che punta a comprendere i meccanismi attraverso i quali il sistema immunitario riconosce le cellule tumorali come nemici e attiva una risposta specifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCONTRI SU ATTO AZIENDALE E INDENNITÀ

Sanità, i sindacati all'Asugi «Assunzioni e chiarezza» Ok il pagamento dei premi

Andrea Pierini

Una forte richiesta di personale e di maggiore chiarezza, con un giudizio sostanzialmente negativo. Le sigle sindacali del personale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina hanno incontrato il direttore generale Antonio Poggiana il quale ha presentato loro la bozza dell'Atto aziendale.

Una delle critiche che unisce i rappresentanti dei lavoratori è legata al non aver avuto il testo scritto del documento. «Al momento – spiega Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials – esprimiamo preoccupazione perché al di là dei contenuti del documento, che in parte potrebbero essere condivisibili, il problema è l'applicazione e la declinazione di quanto nello stesso viene descritto».

Il nodo principale è quello del personale: «Servono nuove assunzioni soprattutto per i progetti proposti nel Pnrr. Il personale oltre ai doveri ha anche dei diritti, che devono essere garantiti, non come nei due anni di pandemia dove per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini gli operatori han-



Un'operatrice sanitaria nell'area vaccini anti Covid. Foto Lasorte

no spesso dovuto rinunciare agli istituti contrattuali previsti».

Concetti ripresi anche da Virgilio Toso e Francesca Fratianni della Cgil Fp e da Pierpaolo Brovedani della Cgil Medici e Dirigenti sanitari: «Il personale è risorsa imprescindibile per l'implementazione di qualsiasi cornice organizzativa. Esprimiamo forte preoccupazione per la mancanza di risorse destinate ad adeguate po-

litiche assunzionali, di stabilizzazione e formazione di personale sanitario».

Positivi, secondo i sindacati, il passo indietro di Asugi sul dimezzamento dei Centri di salute mentale, il mantenimento dell'autonomia funzionale tra Dipendenze e Salute mentale, e la correzione di alcune «storture» legate alla struttura dipartimentale ospedaliera. Resta però la bocciatura per la scelta di dimezzare i

Distretti e la mancanza di programmazione sulle Case di comunità.

Giorgio Iurkic, Romina Dazzara e Lorenza Gandin, della Cisl, confermano la necessità di assunzioni: «Abbiamo inviato alcune osservazioni, in parte accolte, sul nodo della centralità del ruolo del Distretto nei processi assistenziali e di cura del paziente in un'ottica multiprofessionale e multidimensionale. Abbiamo chiesto attenzione alla continuità ospedaliera e al territorio. Un giudizio definitivo – concludono – potrà arrivare solo una volta che avremo l'Atto aziendale completo».

Nei giorni scorsi, sempre i vertici di Asugi avevano incontrato i rappresentanti dei lavoratori del Comparto. Pototschnig e Fratianni confermano la chiusura degli accordi per il pagamento delle ore aggiuntive effettuate dal personale nel 2021 per il piano vaccinale, il cui pagamento verrà completato entro marzo. Via libera anche all'accordo per il pagamento dell'indennità di malattia infettiva al personale che ha operato nei reparti Covid. Su richieste delle organizzazioni sindacali e finanziato con il fondo del direttore generale, 400 mila euro, sarà erogato un importo una tantum di 250 euro al personale che ha prestato assistenza diretta agli utenti Covid positivo.

Questa mattina, invece, dalle nove in piazza della Libertà è previsto il presidio di protesta del sindacato Nursind. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO DELLA MORTE DI LILIANA RESINOVICH

La cugina di Lilly: «Non si è uccisa. Lì fuori c'è un assassino in giro»

«Non se ne sarebbe mai andata senza pensare a chi resta». I dubbi di Silvia: dall'ex Opp alle chiavi

Laura Tonerò

«Non punto il dito contro nessuno, ma lì fuori c'è un assassino perché Liliana non si è suicidata». Silvia, la cugina di Liliana Resinovich, mette in fila tutti gli elementi trapezati fino ad oggi e fa emerge-

«Il corpo ritrovato in quel posto? Non si è rannicchiata, qualcuno l'ha depositato»

re una serie di punti che non la convincono.

Per primo proprio la ventilata ipotesi, mai esclusa fino ad oggi neppure dalla Procura, che Liliana si sia tolta la vita. «Un sistema così articolato per suicidarsi – valuta – prevede una pianificazione, e se Liliana avesse mai pensato di farla finita, avrebbe lasciato uno scritto, e anche un testamento per assicurare un aiuto a suo fratello e a sua nipote. Non era una che creava

problemi, lei li risolveva».

Liliana e il fratello Sergio avevano un buon rapporto. Lui, grande lavoratore, è stato aiutato talvolta dalla sorella. «Sergio non chiedeva niente – premette la cugina – ma Liliana gli voleva bene e quando poteva allungava qualche soldino per la nipote. Non era una sprovveduta e con 50 mila euro in banca avrebbe pianificato pure questi aspetti: non avrebbe fatto un gesto estremo senza pensare a chi resta». E poi il luogo del ritrovamento del corpo. «Quello che ci siamo chiesti – osserva – è perché avrebbe dovuto scegliere quel posto. Se avesse voluto prendere delle pastiglie e farla finita, quella mattina avrebbe potuto farlo a casa. Era sola, poteva farlo sul suo letto, senza inscenare situazioni assurde che possono inguaiare qualcun altro. Dal mio punto di vista, lei in quel punto pieno di rovi non si è rannicchiata, ma è stata depositata».

Dubbi anche sul fatto che il corpo possa essere rimasto lì



Liliana Resinovich, scomparsa il 14 dicembre scorso e ritrovata morta nel parco dell'ex Opp il 5 gennaio

per tre settimane. «È una zona frequentata – spiega –, non è lontana dal vialetto, davanti c'è il museo, e lì girano parecchi cani anche liberi che avrebbero fiutato quel corpo». C'è una videocamera sistemata su un autobus che ha ripreso Liliana mentre attraversa piazzale Gioberti. Poi il nulla. Se è morta per

mano di qualcuno, è dopo quella piazza che Lilli ha incontrato il suo assassino, che magari le ha offerto un passaggio in automobile verso il centro città? «Se è salita sull'automobile di qualcuno, quel qualcuno non era uno sconosciuto», sottolinea Silvia. Resta un mistero anche la questione della chiavi di casa.

Adosso a Liliana, infatti, sono state trovate delle chiavi di riserva che i Visintin tenevano in casa, e non il mazzo di chiavi che Liliana usava abitualmente. Il marito ha assicurato di averlo cercato ovunque, senza successo. Ma come è possibile? Dove sono finite le chiavi di Lilli? «Le hanno perse trasportan-

dola in quel posto?», ipotizza la cugina.

Silvia, martedì al termine della cerimonia funebre di Liliana, ha preso la parola, e rivolgendosi a Lilly ha chiesto «un aiuto da lassù per trovare la verità». Quella verità chiesta anche dalla figlia di Silvia – non dalla nipote come riportato in un primo momento – all'uscita dal cimitero. Come è usanza di molte famiglie, dopo le esequie il marito di Lilly, Sebastiano, aveva programmato un piccolo rinfresco. Non ci è andato nessuno. E lui ha lasciato il cimitero da solo con suo figlio. Questo, come altri atteggiamenti notati al funerale, evidenziano la distanza tra i Resinovich e Visintin. «Non è una morte naturale – aggiunge la cugina – che consente di riunirsi mangiando qualcosa e ricordando il proprio caro. È una morte strana, che deve ancora essere spiegata. Liliana avrebbe potuto vivere ancora almeno 20 anni, invece è morta in quel posto, in quel modo, dunque non c'erano le premesse per andare a bere o mangiare». E c'è un altro aspetto che ha turbato la sensibilità dei parenti: «Siamo rimasti tutti di sasso – ammette Silvia – quando prima ancora di arrivare in cimitero, appreso che c'era una diretta televisiva, abbiamo visto che senza nemmeno attendere arrivasse il fratello, Sebastiano aveva fatto entrare le telecamere a riprendere la bara. Questi comportamenti non sono normali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROROGATI I TERMINI

Servizio civile: le domande online entro il 10 febbraio

Prorogati i termini per presentare le domande per il servizio civile universale in Friuli Venezia Giulia come in tutto il resto d'Italia. A darne notizia il sito della Regione nei giorni scorsi. Nuova scadenza fissata alle 14 del 10 febbraio.

«I ragazzi avranno ancora la possibilità di aderire e li invito a farlo – spiega Alberto Meli, coordinatore di Infoserviziocivile Friuli Venezia Giulia –: si tratta di una proposta formativa importante e un aiuto nei confronti degli altri che si rivela sempre un'esperienza utile, anche per il loro futuro lavorativo». Le domande devono essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line (Dol) raggiungibile tramite Pc, tablet e smartphone all'indirizzo domandaonline.serviziocivile.it, per partecipare a uno dei progetti che si realizzeranno tra il 2022 e il 2023 su tutto il territorio nazionale e all'estero. Il bando è rivolto a ragazzi tra i 18 e i 28 anni e prevede un compenso mensile di 444,30 euro.

Ulteriori informazioni sono pubblicate anche su www.infoserviziocivile.it, dove si sottolinea come «il



Alberto Meli

servizio civile è una scelta volontaria e consente di dedicare un periodo della propria vita a svolgere azioni a favore del territorio diventando una risorsa vitale per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese o in contesti internazionali di cooperazione».

In tutta la regione sono 814 i posti disponibili in questa tornata, mai così tanti finora. I progetti hanno una durata tra 8 e 12 mesi, con un orario di servizio di 25 ore settimanali oppure con un monte ore annuo che varia, in maniera commisurata, tra le 1.145 ore per i progetti di 12 mesi e le 765 ore per i progetti di 8 mesi. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tratta di una vecchia Simca, in quel punto da oltre 30 anni almeno: distrutta e senza targa, è probabile fosse stata coinvolta in un incidente

Il mistero dell'auto abbandonata lungo una scarpata a Contovello



La carcassa dell'auto a bordo strada in un terreno privato che risulta inutilizzato da tempo. Foto Lasorte

IL CASO

Micol Brusafferro

Rovesciata su un fianco, divorata dalla ruggine e super fotografata. Da oltre 30 anni una vecchia Simca si trova adagiata nel verde, a Contovello, sulla strada che scende dal primo curvone su strada del Friuli. Da mesi ormai chi ci passa si ferma e con il telefonino scatta un'immagine al rottame, che si trova a pochi metri dalla carreggiata.

Le foto finiscono puntual-

mente sui social e gli autori si chiedono sempre cosa sia mai successo a quel mezzo, incidentato e dimenticato per decenni sotto gli occhi di tutti. Difficile risalire alla storia dell'utilitaria, color verde-azzurro, con pezzi ormai caduti uno dopo l'altro nell'erba e rotolati giù dalla scarpata. La foto dell'auto è apparsa molto spesso negli ultimi tempi nel gruppo Facebook «Relitti carsici», che raccoglie un'ampia galleria di mezzi di tutti i tipi abbandonati soprattutto sull'altipiano. Questa quattro ruote però, a differenza della mag-

gior parte delle altre carcasse, lasciate marcire parcheggiate tra prati, stradine sterrate e boschi, è chiaramente stata coinvolta in un incidente. «Le foto di quella che a molti sembra una Simca 1000 sono state pubblicate da tanti utenti – spiega Christian Duro, fondatore della pagina social e appassionato di mezzi abbandonati –. Dalle informazioni che ho raccolto è finita su un terreno privato, che non risulta utilizzato da parecchio tempo. Il proprietario di un appezzamento vicino, acquistato nel 1985, ricorda che all'epoca quell'auto

era già lì, ma si ipotizza che fosse caduta in quel punto ben prima. C'è chi dice si tratti di un incidente e chi di un'uscita autonoma dalla strada». In ogni caso chi era al volante, evidentemente, non ha mai voluto recuperarla.

Difficile trovare qualche informazione anche attraverso la Polizia locale, che ipotizza si possa trattare di un episodio risalente agli anni '70, «ma non è possibile sapere altro – spiegano dagli uffici – perché tutto è stato informatizzato in tempi più recenti». Non è semplice capire nemmeno se la balastrina, che delimita la strada, all'epoca ci fosse già, qualcuno la ricorda, altri no. L'assenza della «protezione», spiegherebbe forse l'uscita di strada, magari per una distrazione del conducente, che altrimenti avrebbe compiuto un salto non da poco. L'auto nel corso del tempo ha perso le ruote e buona parte dei pezzi, è rivolta parzialmente a testa in giù, e forse dopo il sinistro la parte superiore, ormai inesistente, era accartocciata. Ed è senza targa, l'unica soluzione per tentare di risalire al proprietario o agli eredi sarebbe quella di capire se esiste un numero di telaio all'interno, anche se le condizioni generali risultano ormai pessime. Ma se nessuno, in tanti anni, ha pensato fosse necessario farlo, è probabile che la vecchia Simca sia destinata a rimanere ancora lì, diventata ormai da carcassa arrugginita un'attrazione per chi passa. «C'è tanta curiosità sulla storia di quest'auto, chissà se parlandone – conclude Duro – prima o poi il mistero della Simca verrà a galla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Alessandro Cucuzza fotografato da Andrea Lasorte nel campetto del Ciofs di via dell'Istria, dove il prete insegna Religione



ROBERT TRAJKOVIC
STRANGOLATO A 17 ANNI CON UN LACCIO
IN UN SOTTOSCALA IN VIA RITTMAYER

«Il "Bene" sta in ciò che questo ragazzo ha seminato nella sua breve vita, dono di qualcuno più grande di noi»

Parla don Alessandro Cucuzza, parroco di Valmaura, il rione dove viveva il diciassettenne ucciso

«Il dramma di Robert insegnerà ai giovani a vincere la violenza»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

Don Alessandro Cucuzza, parroco a Valmaura, ha avuto il difficile compito di portare un Senso a qualcosa che un Senso non ce l'ha. Perché la morte del diciassettenne Robert Trajkovic, strangolato con un laccetto di nylon da un amico geloso perché lui, Robert, si frequentava con la sua ex, è solo buio. Drame. Atrocità.

Pensare che in fondo a questa vicenda ci sia luce, insomma che da qualche parte ci sia una briciola di "Bene", è umanamente impossibile. «No, è possibile...», obietta con delicatezza don Sandro. Sono sette anni che il sacerdote opera nel difficile quartiere di Valmaura, dove le storie di degrado, povertà, tossicodipendenza e violenza sono quotidiane. Anche, e soprattutto, tra i più giovani. E Cucuzza, con i giovani, sa starci e parlarci.

Don Sandro, la vicenda di Robert è un dramma incomprensibile. Come ha fatto a parlare con la famiglia, con

gli amici? Come si fa?

«La difficoltà a cercare "il Senso" non è solo per la famiglia di Robert o per i suoi amici che sono venuti in chiesa l'altro giorno per ricordarlo. La difficoltà è anche per me che mi sono trovato in questa vicenda perché conosco la famiglia, di cui ora sono amico. Ciò che ho detto in chiesa l'ho sognato di notte: mi è venuto da dire che se esiste qualcuno che crea le cose belle, non ci può prendere in giro fino al punto di togliercele all'improvviso. Perché c'è un luogo, e per me è una persona, cioè Gesù, capace di conservare la bellezza per sempre. La cura di questa bellezza è un progetto che, se lo vogliamo, può coinvolgerci direttamente. Coinvolge noi, la nostra vita di ogni giorno».

A cosa si riferisce?

«Ai luoghi belli, alle persone belle. Le situazioni, le relazioni belle... danno ossigeno alla vita, anche in momenti incomprensibili e difficili. Ma quando si vive in contesti sociali già macchiati, anche soltanto dal punto di vista architettonico – e penso al Quadrilatero di Melara dove prevalgono le tinte grigie e scure, o



Don Sandro durante la processione per Robert. Bruni

al degrado del rione in cui sono parroco, Valmaura – è complesso costruire qualcosa di sano».

Lei sa parlare ai giovani.

L'esperienza al Ciofs, ente professionale delle Scuole salesiane, dove insegna Religione da quattro anni, è per me una nave scuola. Ho ripreso il contatto con una realtà giovanile in difficoltà, ma che dalle difficoltà riesce anche a uscire grazie alla scuola e al lavoro di umanizzazione che viene fatto. Tra l'altro, essendo il Ciofs una realtà privata cattolica, ha l'obbligo della religione per tutti. Paradossalmente, però, gran parte degli stu-

IL PROFILO

Sacerdote a 24 anni e docente di Filosofia

Don Alessandro Cucuzza, 51 anni, è parroco a Valmaura. Insegna Religione al Ciofs e Filosofia all'Istituto di Scienze religiose di Udine e al Seminario interdiocesano. È stato ordinato prete a 24 anni a Roiano, dove è stato in servizio per 16 anni, per poi passare a San Luca e quindi a Valmaura, dove è parroco da sette.

denti non è per nulla cattolica. Abbiamo il 15-20% di cattolici rispetto a un 30% di ortodossi e un 20% di musulmani».

Come ha gestito con gli studenti questo dramma?

«C'era un clima ingestibile, tanto più che molti studenti sono stati al funerale. Anche io ero turbato, quindi ho detto ai ragazzi: "Come posso parlarvi di felicità?". Allora siamo partiti con un momento di silenzio per Robert, poi la tensione si è sciolta e abbiamo visto un film di Aldo, Giovanni e Giacomo, "Chiedimi se sono felice"... un film comico, ma che tratta il tema del

"piano inclinato". Cioè la possibilità che ciascuno di noi ha, con le proprie scelte, di invertire il piano inclinato della vita quando le cose stanno precipitando. Il discorso è: proviamo a costruire felicità per il futuro con le nostre azioni». **Ci sono ragazzi che la violenza non la scelgono: ci sono dentro.**

«Ed è fondamentale che il mondo degli adulti ci sia, che si affianchi ai ragazzi nelle loro libere scelte con proposte capaci di abituarli all'uso corretto della libertà».

Lei conosce Ali, il giovane che ha ucciso Robert?

«Ho parlato di Ali e di Robert con la loro educatrice del ricreatorio Pitteri di San Giacomo. Mi ha detto: "Non so cosa sia successo ad Ali, perché se ci sono due ragazzi a cui avrei affidato i più piccoli del ricreatorio sono proprio loro due"». **Allora cosa è scattato in Ali, tanto da commettere un omicidio? Tra l'altro conosceva Robert dall'infanzia.**

«Credo che quando è stato in Germania, per due anni, ha vissuto qualcosa di violento. Ma è inspiegabile pensare come una persona può compiere un gesto di una violenza così inaudita nei confronti di qualcuno che ha avuto un valore per lui».

Si può vedere un po' di luce in questo dramma?

«Per me il "Bene" in questa vicenda è stata la scoperta della quantità di cose belle che Robert ha fatto nella sua breve vita e la sua energia vitale buona, dono di qualcuno di più grande di noi. La sua vita è stata una semina. Il "Bene" sta nel fatto che qualcuno si prenderà cura di lui per l'eternità e non ci verrà sottratto. Il "Bene" sta nel fatto che questo episodio ha colpito in profondità tutta la scuola su temi come la violenza, il bullismo, la vendetta».

E Ali?

«Per lui il "Bene" è più difficile da costruire, perché il sistema detentivo non sempre ha percorsi rieducativi. Ma dall'esperienza di don Marco Pozza del carcere di Padova si è visto che anche in carcere può emergere la bellezza».

Aluglio, dopo il caso dei giovani morti di metadone, aveva rivolto un appello chiedendo attenzione per Valmaura. L'hanno ascoltato?

«C'è il desiderio di fare un percorso. Ma ci rifiutiamo di parlare di droga: iniziamo a parlare di territorio, di persone, di sostegno alle famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Droga a casa: pusher arrestato in Carso

Un cinquantenne triestino, P.D. le sue iniziali, residente in Carso, è stato arrestato per spaccio. È il risultato, forse ancora parziale, di una lunga inchiesta avviata nel novembre del 2020, quando, a Opicina, erano state arrestate dagli agenti della Polizia giudiziaria della Polizia locale due persone trovate in possesso di sostanze stupefacenti (entrambe nel frattempo sono state condannate in primo grado). Dal materiale sequestrato a uno dei due, S.D., erano partite ulteriori indagini dirette dalla Procura e affidate al Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale e al Nucleo operativo della Compagnia Carabinieri di Aurisina.

Dal febbraio del 2021 erano stati fermati sull'altipiano diversi soggetti cui erano state sequestrate, in più occasioni, dosi di eroina e cocaina. I riscontri effettuati avevano portato a un pregiudicato monfalconese di 45 anni, che quasi ogni giorno era stato visto raggiungere la vicina Slovenia e quindi incontrarsi con diversi assuntori di stupefacenti: per gli investigatori stava tentando di sostituirsi allo spacciatore in carcere. Ma a un certo punto è stato accertato pure che una parte del "portafoglio clienti" originario fosse gestita da un altro personaggio della vicenda, proprio P.D. Analogamente erano state sequestrate ad alcuni soggetti delle dosi di cocaina che gli investigatori ritenevano provenissero dall'abitazione dello stesso P.D, anche lui con precedenti di droga. Nei giorni scorsi Polizia locale e Arma hanno eseguito diverse perquisizioni tra Carso e Monfalcone. In particolare P.D. nascondeva in casa un ingente quantitativo di marijuana, oltre 300 grammi, diverse dosi di cocaina e eroina già confezionate, alcuni grammi di hashish, dell'ecstasy, bilancini e sostanze da taglio. In quest'inchiesta sono state indagate, sinora, cinque persone. —

IN TRIBUNALE

Processo Campanile: oggi si torna in aula

Torna questa mattina in Tribunale il processo che vede imputato Vincenzo Campanile, l'anestesista accusato di pluriomicidio: nove anziani uccisi tra novembre del 2014 e gennaio del 2018 con iniezioni di Propofol, un potente sedativo.

Nel corso dell'udienza saranno sentiti i periti ingaggiati durante l'incidente probatorio.

In questi mesi il processo si sta celebrando in Corte di as-

sise (presidente il giudice Giorgio Nicoli, a latere Francesco Antoni). Il pm titolare del fascicolo è Cristina Baccare. Nelle ultime udienze in Corte di assise hanno deposto vari testi, tra cui alcuni infermieri che avevano lavorato a fianco dell'imputato prendendo parte agli interventi di soccorso. Campanile è difeso dall'avvocato Alberto Fenos. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Confcommercio
Corso per amministratori di condominio

Confcommercio organizza un corso di formazione online indirizzato a quanti intendano avviare o già svolgono la professione di amministratori di condominio. Al termine del corso, riconosciuto a livello ministeriale e che avrà una durata di 80 ore, previo superamento dell'esame orale finale sarà rilasciato il relativo attestato di qualifica professionale, valido su tutto il territorio nazionale. Info e iscrizioni: sandra.asaro@confcommerciotrieste.it.

Amici del Cuore e Asugi
Due nuovi ecotomografi per Cattinara e Maggiore

L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano-Isontina ringrazia in una nota l'Associazione "Amici del Cuore per il Progresso della Cardiologia" per la donazione di due ecotomografi Vivid-iq Top Compact Premium, corredati di tre sonde a multifrequenza e accessori del valore economico totale di 90 mila euro più Iva. Uno dei due strumenti verrà destinato al reparto di Cardiologia di Cattinara, l'altro al Centro cardiovascolare e di Medicina dello Sport del Maggiore.

Università e Burlo
Ginecologia laparoscopica Al via il master di II livello

Alla presenza del rettore Roberto Di Lenarda, è iniziato ieri, con un a lectio magistralis del direttore del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche Nicolò De Manzini, la seconda edizione del Master universitario di II livello in Chirurgia ginecologica laparoscopica a cura della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste, dedicato ai medici già specialisti in Ginecologia e Ostetricia e organizzato dall'Università e dal Burlo Garofolo.

Municipio
Imposta di soggiorno in Commissione

"Approvazione delle modifiche al Regolamento per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno": è il titolo della proposta di deliberazione che sarà esaminata come unico punto all'ordine del giorno, alla presenza dell'assessore al Bilancio Everest Bertoli, dai consiglieri della Seconda commissione del Municipio, convocata per oggi in modalità online alle 10 dalla presidente Caterina de Gavardo di Fdi.

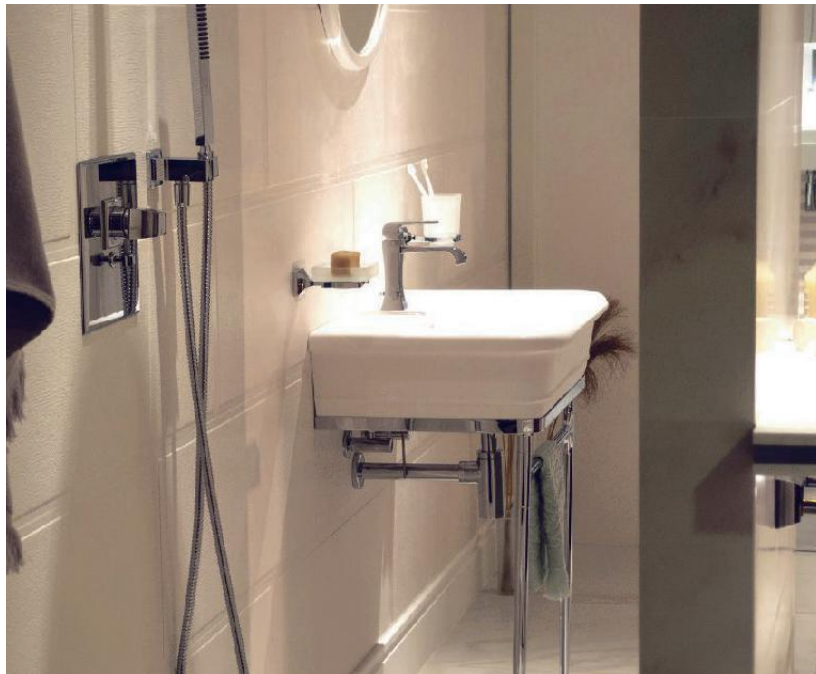
VALORIZZARE GLI AMBIENTI > DAL PUNTO DI VISTA ARCHITETTONICO, SONO SUFFICIENTI NON PIÙ DI 4-5 METRI QUADRATI. IL LATO PIÙ CORTO DEVE ESSERE ALMENO DI 1,20 METRI

Ecco come ricavare un secondo bagno

Gli standard abitativi sono cambiati in modo molto evidente negli ultimi 40 anni e non è raro che appartamenti costruiti tra gli anni '50, '60 e '70, anche a fronte di dimensioni generose, siano provvisti di un solo bagno. Ora però, anche in appartamenti piccoli, avere due bagni "vivibili" è considerato essenziale per poter rispondere agevolmente ai bisogni di tutti i membri della famiglia. Quindi, realizzare un secondo bagno in casa, è una richiesta del tutto legittima e comune per chi ristruttura. Tuttavia, si tratta di un'operazione da non sottovalutare, perché le problematiche in cui ci si imbatte, sia di ordine tecnico-impiantistico che normativo, sono tutt'altro che banali e, se ignorarle è assolutamente impossibile, anche sottovalutarle è un errore da non commettere, perché potrebbe davvero costare caro.

SPAZIO MINIMO

Ma non occorre disperare, perché, da un punto di vista strettamente logistico, la costruzione di un secondo bagno può anche richiedere uno spazio minimo (non più di 4-5 mq). Insomma, per compiere l'opera, possono davvero bastare pochi metri quadri. Anche in questo caso occorrerà solo adottare la strategia giusta per essere sicuri di realizzare un lavoro coi fiocchi. In genere lo spazio viene sottratto a una stanza da letto, piuttosto che a due camere adiacenti, che sacrificheranno solo qualche metro quadro a testa. Nelle case antiche, a volte è



possibile anche ridurre l'ingresso, che di solito è molto spazioso e a sé stante rispetto agli altri ambienti. I più fortunati potrebbero già disporre di un piccolo locale da adibire a bagno, che prima risultava essere uno spazio morto o non sfruttato, come un sottoscala, oppure veniva utiliz-

In genere, si può sottrarre una porzione di spazio alla camera da letto o a due stanze adiacenti

zato per altri scopi, ad esempio come un ripostiglio, una piccola lavanderia o ancora una cabina armadio.

COSA DICE LA NORMA

Da un punto di vista prettamente normativo, per poter creare un secondo bagno, è necessario che questo rispetti determinati requisiti specifici: innanzitutto, la superficie calpestabile dovrà essere come minimo pari 2 mq e l'altezza media interna pari a 2,40 m. Ma non solo: dovrà anche avere una configurazione spaziale tale per cui, in pianta, il lato più corto misuri almeno 1,20 m.



> FILIERA DEL MOBILE

Per un risparmio "supercircolare"

Ogni anno, in Italia, la filiera del mobile recupera 4 milioni di tonnellate di legno post consumo, grazie all'utilizzo di pannello truciolare prodotto nel nostro Paese realizzato con il 100% di legno proveniente dalla filiera del recupero. Un circolo virtuoso che evita il taglio di 8 milioni di alberi all'anno e riduce le emissioni di anidride carbonica.

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**



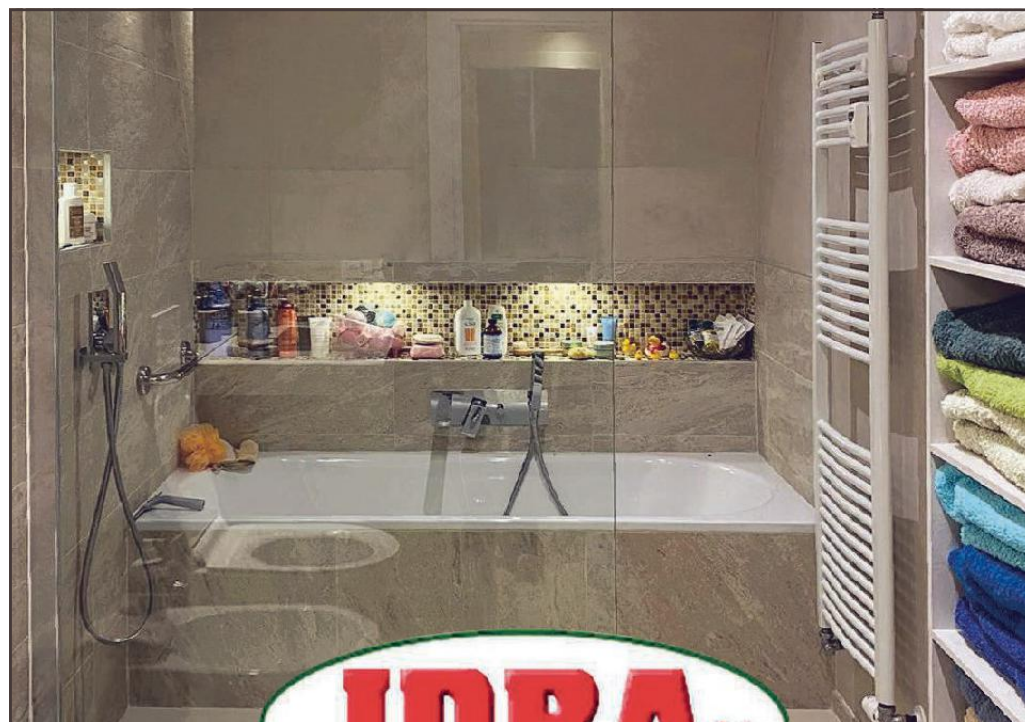
OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE (TS)
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.



LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
PER LE SOLUZIONI DI ARREDOBAGNO PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI IN CERAMICA, VENDITA
CALDAIE E RADIATORI

AGEVOLAZIONI FISCALI DEL 50%

Finalmente disponibili i pavimenti in SPC

Via Valmaura, 8 - 34146 Trieste (TS)
Tel. 040 826084 - 040 281279
www.idraonline.it

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.00-12.30 e 13.30-17.00
SABATO: 8.00-12.00

Il personaggio

Federica Suban, presidente provinciale Fipe, da anni ha affiancato il padre Mario nella conduzione del rinomato ristorante di famiglia

«Ero terrorizzata di macchiare col vino la veste bianca di Giovanni Paolo II»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CATTARUZZA

Si crede un mediano per la sua innata umiltà, in realtà è una vera regista per talento e “cabeza”. Le manca solo il numero dieci sulla maglia. Federica Suban, 55 anni, presidente provinciale della Fipe, da anni ha preso in mano le redini dell'Antica Trattoria Suban sul piccolo colle di San Giovanni in via Comici 2, affiancando papà Mario, che a 87 anni può permettersi il lusso di fare gli onori di casa e di coccolarsi i clienti girando per i tavoli con un occhio sempre attento ai dettagli, in cucina e in sala. «Ma no, io sono solo il *bubez*, faccio un po' di tutto...», si schermisce Federica. Stessa umiltà, stessa gentilezza, stesso sorriso del padre. Come tutti i ristoranti, sta navigando in un mare tempestoso pieno di incertezze a causa della pandemia.

Federica ha mai giocato al Lotto?

No mai ma avrei dovuto farlo, c'è una tradizione di famiglia...

Proprio a questo volevamo arrivare, i suoi avi però ci giocavano, eccome. Ripassare la storia non è mai una cattiva idea. Non trova?

In effetti questo ristorante esiste grazie a una maxi vincita realizzata da Giovanni Suban nel 1865, una cinquina sulla ruota di Vienna. Un colpo di fortuna che gli permise di costruire la casa con un po' di giardino per far scorrazzare le galline. Era solo una locanda, il ristorante venne molto dopo. Ma la sa una cosa?

Dica pure...

Anche mio papà Mario aveva questa intuizione per i numeri che poi suggeriva ai clienti. Le racconto un aneddoto. Quando morì mio nonno Vladimiro, Mario avrebbe voluto giocare i numeri della data del suo decesso al Lotto sulla ruota di Venezia ma trovò la ricevitoria chiusa per uno sciopero. Uscirono proprio quei numeri... Si vede che era destino che dovessimo lavorare ancora a lungo.

Praticamente non vi siete mai mossi da San Giovanni...

È così, siamo un'impresa familiare e viviamo tutti assieme sopra il ristorante con la filoso-



FEDERICA SUBAN

TITOLARE DELL'ANTICA TRATTORIA SUBAN E PRESIDENTE DELLA FIPE DI TRIESTE

fia delle famiglie circensi. Chiusi in una sorta di bolla a San Giovanni, quasi tutti assorbiti dal ristorante a partire dai miei genitori Mario e Claudia.

Restiamo al passato. Quali erano i suoi sogni da bambina, cosa voleva fare da grande?

Bisogna considerare che io sono cresciuta in un contesto particolare all'interno del ristorante, tuttavia ero timida e schiva per cui non mi credevo tagliata per questa professione. Avevo una certa manualità, mi sarebbe piaciuto molto fare il chirurgo. Quando lo dissi a mia mamma fece un commento singolare “*Cusi te taierà meio i stinchi...*”. Dato l'ambiente, sarebbe stato difficile fare altre scelte, ero una predestinata. Mi sono accontentata di fare l'infermiera volontaria alla Croce Rossa. Ma il mio posto non poteva che essere qui, anche se avevo capito che era una professione dura, tanto impegno e tanti sacrifici.

Quindi non si sarebbe mai immaginata che “da grande” avrebbe raccolto l'eredità di Mario?

Mah, sono stati anni di grandi conflitti interiori pieni anche di recriminazioni ma ad un certo punto mi sono arresa. Non puoi lottare in eterno, ma quando ho preso la decisione, avevo poco meno di 40 anni, ho cercato di diventare propositiva, ho cambiato atteggiamento. Sono così entrata a tempo pieno trovando i mie spazi senza pestare i piedi a nessuno. Ho cominciato a curare anche tutta la parte normativa e burocratica. E mi sono interessata di vini fino a diventare sommelier.

Non si può parlare però di vera vocazione.

Non c'era una vera vocazione, ma un'idea e una passione che sono maturate con il tempo. Una svolta? Quando sono entrata nel direttivo nazionale dei locali storici, per me è stato un grande stimolo. È stato molto utile confrontarmi con alcune teste pensanti della mia categoria.

Suban a Trieste (e non solo) è sinonimo di tradizione e di cibo di alta qualità unito a un ottimo servizio: deve essere impegnativo mantenere fede a queste alte aspettative.

Absolutamente sì, per questo c'è molta attenzione nei confronti dello staff e di tutti i collaboratori. Da qui parte la filosofia di Mario, basata molto sull'approccio con il cliente, sulla miglior accoglienza possibile. Ormai si mangia bene in tanti locali, anche a casa si possono cucinare buone cose. C'è molta concorrenza, allora questo senso dell'accoglienza può fare la differenza, senza mai essere invadenti.

Cosa le ha insegnato suo padre?

Molte cose. Primo di non fermarsi mai. Lui è continuamente alla ricerca di materie prime, di nuovi prodotti, di cui vuole sapere anche la storia anche per creare nuovi abbinamenti. Secondo lui ci devono essere sempre dei piatti che caratterizzano un locale e che nel menu non possono mancare mai. Ha anche una grande attenzione per i bambini che non si possono liquidare con un piatto di pasta, sono i nostri clienti del futuro. Vanno tutti matti, per esempio, per i fusi con la gallina. E poi torniamo al discorso dell'accoglienza. “Se arrivano con il broncio voglio che se ne vadano con il sorriso”, questo è il suo pensiero.

La gentilezza per i Suban sembra essere un valore imprescindibile.

Centrato il punto. Per noi è un valore molto importante.

E mamma Claudia che ruolo ha nell'impresa familiare?

Un ruolo importante, persona pragmatica e di buon gusto, ha aperto la mente a papà portandolo in giro, anche a Milano, per vedere come lavoravano nei grandi ristoranti. C'è sempre da imparare.

Quanto è difficile coniugare tradizione e innovazione in un ristorante come Suban dove peraltro molti clienti sono affezionati a certi piat-



Federica Suban assieme al suo staff all'interno dello storico locale. Foto di Francesco Bruni

ti?

Tradizione e innovazione possono e devono coesistere. È stimolante rivisitare alcuni piatti senza stravolgerli.

Dà mai un'occhiata a trasmissioni come MasterChef? Cosa ne pensa una addetta ai lavori?

Non sono la mia passione, ho visto un'unica puntata, quella girata a Trieste e per molti aspetti ho trovato la trasmissione diseducativa. Troppi piatti che volano e atteggiamenti isterici esagerati. Li ho trovati anche poco documentati sui prodotti locali. I ragazzi che intraprendono il nostro mestiere adesso vogliono tutti lavorare in cucina, mentre il servizio in sala è importantissimo, ci vuole personale qualificato con competenze sul cibo e sul vino. Comunque è solo fiction. Ho seguito anche i “4 ristoranti” di Alessandro Borghese. Desta curiosità, ci avevano anche contattato ma abbiamo gentilmente rifiutato.

Quanto ha inciso la pandemia sull'attività della ristorazione, i danni sono stati enormi?

Un vero disastro. Ha causato innanzitutto una fuga di collaboratori. Prima del Covid Trieste stava entrando in un trend bellissimo. Non essendo una città a vocazione turistica, abbiamo sempre faticato a trovare personale qualificato e vista l'instabilità, con chiusure e riaperture, molti se ne sono andati e hanno ripiegato su lavori più sicuri. Il risultato è che quando si riparte non abbiamo gente da inserire in organico. Per campare abbiamo anche organizzato il servizio per asporto. L'estate è stata normale poi come categoria in dicembre siamo tornati a salire sulle montagne russe. Abbiamo avuto un calo del lavoro del 30% con punte del 70%.

Siamo alle prese con grossi problemi economici. Ora vedo difficile il passaggio tra il 2021 e il 2022 perché ci siamo arrivati mentalmente stanchi. **Pandemia a parte, a Trieste da qualche anno a questa parte c'è una grande offerta a livello di ristorazione, ma non sempre la qualità va di pari passo con la quantità. Che ne dice?**

Sicuramente c'è stato un mi-

«Il locale è sorto grazie a una maxivincita: una cinquina vinta da Giovanni Suban sulla ruota di Vienna»

«Da piccola volevo fare il chirurgo, avevo una certa manualità. Ma presto mi arresi, ero una predestinata. Ho accettato la sfida»

glioramento, ci sono anche molti giovani bravi. Tuttavia c'è questa mania di seguire troppo le mode, di fare piatti troppo elaborati, invece che preservare la propria identità, la propria essenza. È sempre molto difficile cambiare in corsa modello di cucina. Facciamo un esempio, i sardoni fritti fatti bene e freschi restano sempre una proposta più interessante di certe cose esotiche.

A proposito di sardoni, se ha voglia di mangiare un buon pesce da chi va?

Io amo molto il pesce crudo, mi trovo molto bene da Giulio al “Nero di seppia” sia per la cucina sia per l'ambiente confortevole.

Piatto preferito?

Resto sul crudo, carne o pesce fa poca differenza. Tartare e carpacci sono la mia passione. **Chi è stato il cliente più famoso che ha finora dovuto servire?**

Beh, senza dubbio Giovanni Paolo II nel '92. È stato un momento molto particolare, non riesco neanche a descrivere l'ansia e le pressioni di mio papà Mario. Io ero addetta al servizio vini. Ero terrorizzata di fare un errore, di macchiare il suo abito bianco. Il vescovo monsignor Bellomi ci presentò uno ad uno e il Papa si fermò a parlare con noi. Rimasi stupita quando al momento del congedo ci salutò tutti ricordandosi i nostri nomi.

E come se non avesse altro da fare, nel 2019 si è accollata questo incarico oneroso di presidente provinciale della Fipe mettendo tutti

d'accordo. Ma chi gliel'ha fatto fare?

La struttura, la categoria e anche dei colleghi di Roma mi hanno incoraggiato. Bruno Vesnaver mi aveva detto che potevamo collaborare insieme, che l'impegno era relativo. Volevo puntare da subito sulla formazione ma poi è arrivato il Covid e mi sono trovata a gestire tante problematiche diverse. Una fatica mostruosa. **Lei trova il tempo anche per organizzare iniziative e incontri sull'etica in cucina affrontando temi virtuosi come quelli dello spreco alimentare e del riciclo dei rifiuti.**

Sono i miei cavalli di battaglia, sul riciclo abbiamo avviato una proficua collaborazione con AcegasApsAmga. Ci sono ancora questioni da mettere a punto sulla differenziata e sull'umido. Quanto allo spreco alimentare è un discorso complesso, è importante ottimizzare a monte per non buttare via il cibo.

Bollette che schizzano alle stelle e materie prime che aumentano: come fa un ristoratore a trovare un equilibrio economico senza spendere il cliente?

Bisogna cominciare a fare un lavoro di full-costing e riorganizzarsi per razionalizzare le spese. I costi gestionali ormai sono mostruosi, ma non vanno scaricati sul cliente. È necessario ritrarre i menu, non ci sono solo filetti e branzini ma anche cibi meno costosi.

Non può mancare una entrata a gamba tesa sulla sua vita privata. Prima di conoscere Fabio Baldas, ex arbitro internazionale, seguiva il calcio?

Il calcio lo seguivo meno per il semplice motivo che non l'ho praticato, non ne conosco tutti gli aspetti tecnici anche se “Suban” è sempre stato frequentato da calciatori.

E Fabio in cucina è da cartellino giallo o rosso?

Niente cartellini, sa preparare specialità della Bassa Friulana come brovada e musetto e anche le frittate le fa bene. Negli anni si è specializzato nella griglia, sempre a livello familiare. Lo abbiamo un po' contaminato. —

IL PIANO DEL COMUNE

Muggia, luci sulle strisce per difendere i pedoni nei punti più pericolosi

Il sindaco Polidori pronto a "copiare" il modello sloveno tra via Roma, largo Caduti per la Libertà e piazza Repubblica

Luigi Putignano / MUGGIA

Attraversamenti pedonali a Muggia più sicuri, per i pedoni, e più visibili, per gli automobilisti, grazie all'installazione di una serie di segnali luminosi sulle strisce. È l'obiettivo a cui sta lavorando il sindaco Paolo Polidori, che ha visionato nei giorni scorsi diversi impianti analoghi nella vicina Slovenia e che ha già richiesto alcuni preventivi a delle ditte specializzate dopo un confronto con la Polizia locale per individuare appunto i passaggi più pericolosi, dove provvedere prioritariamente con la nuova illuminazione.

«La mia intenzione – spiega Polidori – è quella di utilizzare i led a terra, estremamente efficaci, ma mai impiegati finora né a Muggia né a Trieste: ho fatto un sopralluogo in Slovenia e il sistema mi ha

positivamente convinto. Utilizzeremo anche la vernice rifrangente per la segnaletica orizzontale, e potenziemo poi l'illuminazione già esistente, con nuovi faretti fissati sopra i lampioni. A tal proposito stiamo valutando se, in attesa dei preventivi, è possibile intanto prevedere un budget di spesa proprio per la posa dei faretti, un primo passo per migliorare in tempi brevi la visibilità di determinati attraversamenti».

Ma quali sono i punti considerati più pericolosi? «Sicuramente – prosegue il sindaco – figura ad esempio quello di via Roma, all'altezza della biblioteca, poco distante rispetto all'ingresso della galleria. Qui andrà rifatta anche la segnaletica verticale, che al momento è sbagliata, con un cartello che segnala il passaggio pedonale collocato però do-

po le strisce, e quindi inutile».

Secondo la Polizia locale gli altri attraversamenti più problematici, in base purtroppo a una serie di investimenti già avvenuti oltre che alle segnalazioni dei cittadini, sono quello in largo Caduti per la Libertà, in direzione via Battisti, e quello in piazza della Repubblica, davanti al distretto. In prossimità di quest'ultimo, in passato, si è pure verificato un incidente mortale.

Intanto la lista civica Prima Muggia si è già fatta portavoce delle lamentele dei cittadini sulla questione: per gli attraversamenti in questione non si scaldano solo luci e vernice nuova ma anche «una regolare potatura dei rami più bassi, in quanto le foglie alla sera mascherano la poca luce dell'illuminazione stradale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli attraversamenti pedonali su cui interverrà l'amministrazione comunale di Muggia

L'INTERVENTO DELLA LISTA CIVICA "PRIMA MUGGIA"

«Poche panchine e pure fatiscenti E servono anche più posacenere»

La presa in carico delle segnalazioni dei muggesani riguardanti la scarsa illuminazione degli attraversamenti pedonali della trafficata via Roma, fatte emergere appunto in questi giorni dalla civica di maggioranza Pri-

ma Muggia, va di pari passo con l'azione amministrativa del Comune, che si sta adoperando, nel frattempo, per una soluzione in tempi ragionevoli del problema. Ma non è la sola nota dolente evidenziata dalla civica.

Un'altra questione posta all'attenzione dell'amministrazione Polidori è - così la nota di Prima Muggia - «la fatiscente condizione di molte panchine in aree pubbliche e la loro scarsità, la quasi assenza di cestini per la carta e la mancanza totale di posacenere. Quest'ultimi, soprattutto nel centro storico, sarebbero utili in particolare a evitare l'ostruzione delle caditoie sui cui si è recentemente intervenuti». (lu.pu.)

L'ISTANZA NECESSITA DI 4 FIRME. ORA CE NE SONO 3

Consiglio speciale sulla galleria: Fogar “chiama” i colleghi

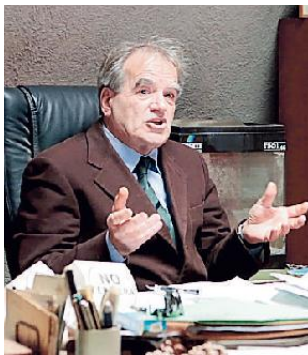
MUGGIA

Il consigliere della lista civica Muggia Maurizio Fogar forza la mano e chiede la convocazione del Consiglio comunale ai sensi del Regolamento della massima assise cittadina, invitando tutti i colleghi ad aderire alla richiesta.

«Preso atto del dilatarsi dei tempi oltre ogni ragionevole logica – così Fogar – al fine di convocare il Consiglio comunale per affrontare esclusivamente il tema inerente alla galleria cittadina ho preso l'iniziativa di ricorrere all'articolo 45 del Regolamento del Consiglio comunale di Muggia dove si prescrive che “un quinto dei componenti” possano richiedere la convocazione del Consiglio indicandone l'ordine del giorno. Dunque sono sufficienti quattro sottoscrizioni, tre a parte la mia».

Nel corso della giornata sono arrivate le adesioni di Sergio Filippi del Comitato No Laminatoio e di Roberta Tarlao di Meio Muja.

Per contro è arrivato il nient dei dem e dei bussaniani: «Non sottoscriveremo la richiesta di Fogar –



Maurizio Fogar

ha spiegato lo stesso Francesco Bussani – perché la riteniamo una mera mossa politica e perché su questo tema non ci sarebbe niente da votare o da deliberare e quindi sarebbe sufficiente convocare i capigruppo senza alcun gettone di presenza, come peraltro da me richiesto a inizio mese. Facemmo già noi lo stesso quando presentammo il progetto di Acquario ai consiglieri che ebbero modo anche di confrontarsi con i progettisti. Infine servirebbero tre settimane per convocare un Consiglio straordinario ed entro questo tempo una seduta di Consiglio sarà convocata in ogni caso». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DELLA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO EST

«Si trovi un'alternativa per le attività sociali all'ex Campo profughi»

Ugo Salvini / TRIESTE

Trovare una soluzione logistica per le associazioni che attualmente operano nell'area dell'ex Campo profughi di Padriciano, rispettando gli accordi presi in più occasioni dal Comune sul futuro del comprensorio. È questo l'obiettivo che si sono prefissi i componenti della maggioranza di centrosinistra della Circoscrizione Altipiano Est, cioè la presidente Nives Cossutta, il vice Matia Premolin e i consiglieri Lara Dipa-



L'area dell'ex Campo profughi

ce, Jadran Vecchiet, Roberto Mandler e Andrej Rismondo, firmando l'interrogazione indirizzata al Comune in cui si chiede al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore competente di sapere «come intendano rispettare gli impegni presi sull'argomento».

Nel testo predisposto da Premolin si citano «la parola data da Dipiazza nel corso del Consiglio comunale dello scorso settembre, durante il quale il sindaco stesso aveva garantito che avrebbe incontrato le associazioni operanti nell'area di Padriciano per trovare una soluzione».

Nel documento si ricorda poi che dal 1972 l'area, chiamata “Gurnji zavod”, è stata costantemente utilizzata dalla comunità di Padriciano e da numerose associazioni senza fini di lucro per varie attività e manifestazioni e che i suddetti

hanno anche effettuato opere di manutenzione, mantenendo vivo il comprensorio, togliendolo di fatto di mano a possibili gruppi di vandali».

Il problema è sorto recentemente, in conseguenza della decisione assunta dal Comune di cedere, come si sa, l'area in concessione pluriennale all'Università, ma «senza tener conto – sottolineano i firmatari – di accordi sottoscritti in precedenza e senza aprire un tavolo con le associazioni locali attive tuttora nel comprensorio, costringendole a rimanere in un limbo dannoso per le preziose attività svolte». Nel testo si cita infine l'impegno, anch'esso assunto dal Comune, di «riqualificazione della zona a favore dei residenti dell'Altipiano Est, redatto nel 2011 su commissione del Gal Carso e finanziato dalla Provincia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In gara i progetti di dieci gruppi di studenti Al Mondo unito la finale del contest sull'inclusività

L'EVENTO

DUINO AURISINA

Sarà una giornata speciale, oggi, al Collegio del Mondo unito di Duino, che ospiterà la finale della sfida che vede impegnati dieci gruppi di lavoro, formati da studenti del Nord Italia, chiamati a misurarsi nella realizzazione di progetti per un futuro

sostenibile e inclusivo per i loro territori.

Sei dei progetti in gara, scelti da un'apposita giuria, riceveranno un contributo economico di 10 mila euro ciascuno.

All'appuntamento, intitolato “International Proximity Project – Duino”, parteciperanno sette progetti ideati da giovani del Friuli Venezia Giulia, due dei quali proposti proprio da studenti di Duino, ulteriori due elabora-

ti da altrettanti team del Veneto e uno, infine, da un gruppo di lavoro del Piemonte.

Il format viene promosso nell'ambito di “Welfare di Prossimità”, piano di sviluppo sostenibile inclusivo realizzato da Fondazione Ebbene, Fondazione San Gennaro e Collegio del Mondo unito, finanziato dal ministero del Lavoro.

Nel concreto, i gruppi finalisti si dedicheranno alla creazione di un «progetto di valore», mettendo a punto la fattibilità della loro idea, e apprendendo come creare un team solido e capace di generare partnership in rete.

Gli ambiti in cui gli studenti dovranno impegnarsi so-

no l'ambiente, il settore socio-sanitario, l'uguaglianza di genere e l'educazione sessuale.

Il comune denominatore è, per tutti, la voglia di mettere in campo un'idea che contribuisca al bene comune.

Grazie alla collaborazione con le organizzazioni del territorio - è l'obiettivo del format stesso - nasceranno poi nuovi “Centri di Prossimità”, cioè luoghi in cui i giovani, con la loro creatività e il loro spirito di innovazione, si «prenderanno cura delle fragilità del territorio», realizzando una serie di iniziative a forte impatto sociale. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAUREATO

Dario, ingegnere elettronico con 20 offerte di lavoro

Ma ha già trovato un impiego come sviluppatore in una azienda triestina. Considera la città troppo caotica, vorrebbe tornare a Caorle e fare il pendolare

Benedetta Moro

Ingegnere laureato con 110 e lode nel campo dell'elettronica e dell'informatica, Dario Crosera, 24 anni, è originario di Caorle ma lavora a Trieste, una città che però pensa di abbandonare presto. Ama di più le cittadine piccole, per questo preferirebbe fare il pendolare. Intanto però nel capoluogo giuliano ha trovato lavoro in un'azienda di software, anche se non sono mancate altre proposte: una ventina fino ad adesso, arrivate anche dal Veneto e dalla Lombardia.

Trieste è una città dove le piace vivere?

Mi piace, ma non vivrei a lungo qui.

Perché?

È molto caotica tra le sue tante stradine, in salita, e poi per



Dario Crosera con la tesi di laurea

attraversarla ci metto anche mezz'ora, con tre cambi di bus. Preferisco invece la mia città, dove salgo in macchina e in poco tempo arrivo dappertutto.

Preferisce quindi Caorle?

Sì o comunque città più piccole. È una cosa che ho capito in questi cinque anni di università qui a Trieste.

Se potesse dove andrebbe a vivere?

Al momento non ne ho idea.

Quindi preferirebbe non rimanere a lavorare a Trieste?

Adesso lavoro come sviluppatore in un'azienda che mi piace. Quindi non escludo che potrei fare il pendolare partendo da casa mia, a Caorle. Alla fine è una cosa che si può fare: lavorare a Trieste senza abitarci.

Vorrebbe cambiare azienda?

Cambiarei ambito, caso mai in futuro, ma perché vorrei spaziare e vedere com'è per esempio fare lo sviluppatore in altri tipi di aziende, in altri settori dove c'entra comunque sem-

pre la programmazione e quindi vedere come lo stesso lavoro è fatto da altri.

Ha in mente già qualcosa?

No, però mi sono arrivate delle proposte. Per ora le ho rifiutate tutte perché ho iniziato a lavorare qui, conto di stare po' di anni qui e poi vedrò quando e se cambiare.

Quante richieste le sono arrivate?

Almeno una ventina.

Solo da Trieste o anche da fuori?

Anche da fuori: da Padova, Treviso e Milano.

E come mai ha scelto proprio un'azienda triestina?

Perché l'anno scorso ho partecipato al bando dell'Università di Trieste che si chiama Talent Acquisition. Nel caso inizi un rapporto con un'azienda, questa garantisce il pagamento delle tasse per un anno di università se ci si impegna a svolgere in questa azienda il tirocinio e la tesi. Tra queste società, c'è quella per cui lavoro attualmente. Ho fatto un colloquio ed è stata la prima che si è

fatta avanti.

Poi, come è stato assunto?

Dopo il tirocinio, che è terminato ad agosto, anche se già a giugno l'azienda mi aveva fatto una prima domanda di interesse. Poi settembre sono stato assunto. Solo dopo ho ricevuto la ventina di nuove offerte, nell'autunno del 2021.

Quindi, ancora una volta si evince che c'è molta richiesta di sviluppatori. Secondo lei perché?

Penso perché l'industria sta sempre più cambiando così come i software. E poi con l'avvento della nuova tecnologia che si sta acquisendo, c'è bisogno di nuove assunzioni.

Preferirebbe rimanere in Italia o andare all'estero?

Farei solo un'esperienza fuori, poi rientrerei.

Ha avuto difficoltà durante il suo percorso di laurea?

I primi anni sono stati quelli più difficili. Provenivo da un istituto tecnico e alcune materie, ad esempio Fisica, che non avevo fatto bene, sono stato uno scoglio non indifferente.

STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Studio sugli atomi completato dai “magnifici sette” durante la pandemia

La tenacia di un gruppo di aspiranti fisici che hanno portato avanti il lavoro da remoto che ora è stato pubblicato

Giulia Basso

Facendo il verso a un celebre film western potremmo chiamarli i “magnifici sette”. Non sono pistoleri, ma un gruppo di studenti della laurea magistrale in Fisica che ha dato prova di particolare tenacia e determinazione in un periodo tra i più bui della nostra storia recente. Sette ragazze e ragazzi che, nonostante la giovane età, possono già vantare uno studio a loro nome: l'articolo, appena pubblicato su Journal of Physical Chemistry C, prestigiosa rivista dell'American Chemical Society, è il frutto di una ricerca portata avanti nel periodo più buio della pandemia. La dimostrazione di come neanche il Covid abbia fermato la didattica e la ricerca. Che, oltre all'indubbio valore conoscitivo, hanno avuto anche la funzione di una sorta di terapia, in grado di aiutare i più giovani a mantenersi attivamente, focalizzandosi su un obiettivo.

Era il marzo del 2020 quando, mentre nelle strade i megafoni della protezione civile intimavano ai cittadini di rimanere chiusi in casa, nelle

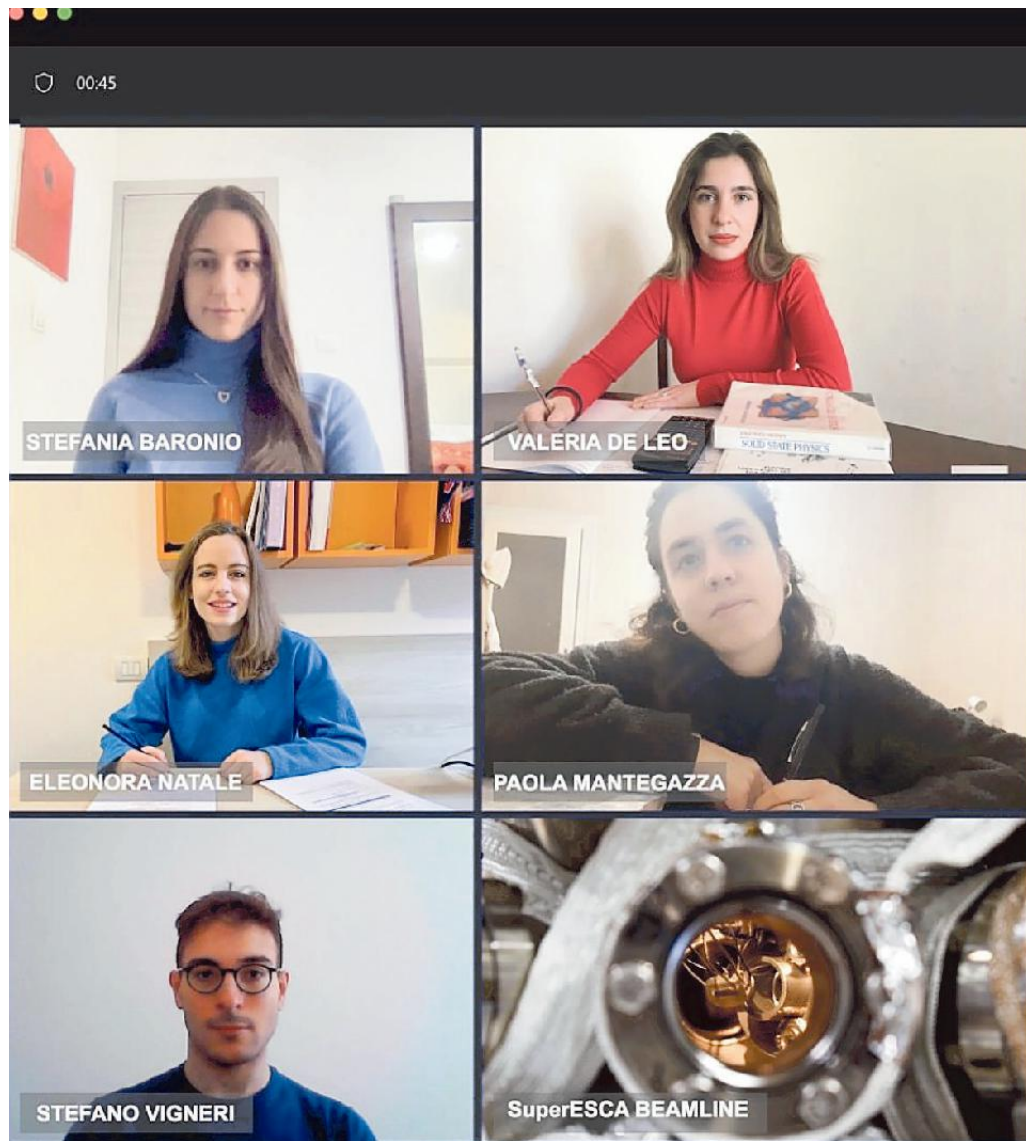
università iniziava il secondo semestre di lezioni, convertito rapidamente in didattica a distanza. Più complicata la situazione dei laboratori, che richiedono l'utilizzo di strumentazioni per esperimenti da effettuare in presenza: per i protocolli anti-Covid l'ingresso agli studenti per molti mesi è stato precluso. Anche al Nanoscale Materials Lab di Elettra Sincrotrone, che ospita da anni le esercitazioni della magistrale in Fisica. Le lezioni sono state perciò riorganizzate da remoto, con una videocamera puntata sul docente, una sullo schermo d'acquisizione dati e altre tre sugli strumenti del laboratorio, così da sfruttare le potenzialità offerte da Teams e Zoom. Non è stato facile tenere alta l'attenzione per tutte le ore dell'esperimento, il cui obiettivo era lo studio del movimento degli atomi di una molecola di monossido di carbonio quando interagiscono con la superficie di un metallo.

Confinato in laboratorio c'era solo il professore Alessandro Baraldi, responsabile del corso. A casa, con gli occhi incollati allo schermo del com-

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO

Conversazioni sul processo di Norimberga

L'8 agosto del 1945 a Londra Francia, Regno Unito, Stati Uniti e Unione Sovietica adottano un accordo per l'istituzione di quello che è passato alla storia come Tribunale di Norimberga. Una svolta nella comunità internazionale: per la prima volta a essere giudicati sono vertici militari, ministri e leader politici, banchieri ed economisti, diplomatici e responsabili della propaganda nazista. S'intitola “Processare i responsabili di crimini internazionali: la rivoluzione di Norimberga” il primo appuntamento del ciclo d'incontri “Un processo - quattro lingue. Conversazioni su Norimberga”. In programma il 16 febbraio, dalle 16 alle 18, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, vedrà gli interventi dei professori di UNTS Fabio Spitaleri, Giuseppe Pascale e Sara Tonolo



Cinque dei ragazzi che hanno partecipato allo studio

puter, gli studenti. Che hanno interagito con propri contributi anche durante le due giornate di misurazioni effettuate presso la linea di luce SuperESCA di Elettra. Al termine del semestre, dopo che anche la consueta degustazione del gelato preparato in classe con l'azoto liquido era saltata per la pandemia, sette di loro hanno raccolto la sfida del docente di portare a termine l'analisi dei dati sperimentali ottenuti nel modo più rigoroso possibile. Stefania Baronio, Valeria De Leo, Ginevra Lautizi, Paola Mantegazza, Eleonora Natale, Manuel Tuniz e Stefano Vigneri sono riusciti nell'impresa: dal loro contributo è nato

l'articolo pubblicato.

«Siamo orgogliosi di questo risultato: abbiamo dimostrato come anche in un periodo difficile possa nascere qualcosa di buono», dice Ginevra Lautizi, che ha appena iniziato il dottorato di Fisica all'Università di Trieste. «E' stato un lavoro lungo e difficile, che ci ha tenuti per tante ore incollati davanti a un monitor. Ma è stato anche ciò che ci ha tenuti attivi durante il periodo della pandemia, un modo per mantenere viva la mente. E dopo quest'insolita avventura comune siamo diventati tutti amici», racconta la dottoranda. «Pubblicare un articolo su una rivista internazionale co-

me risultato di un corso di laboratorio avviene tipicamente con la tesi di laurea o durante il dottorato. Non è facile in un corso di laurea magistrale in condizioni normali, figuriamoci nel picco della pandemia», sottolinea Baraldi. «Ma le circostanze avverse non sono una barriera invalicabile. Il desiderio di comprendere quello che la natura vuole apparentemente celare è nella forma mentis di chi studia fisica. E tenacia, caparbia e impegno sono ciò che l'università insegna, anche a distanza: sono qualità che saranno indispensabili ai nostri giovani per affrontare la loro vita futura». —

CIÒ CHE NON VA

«Verde deturpato in Pendice dello Scoglietto»

Scrivo per segnalare un deturpamento del verde pubblico durante i lavori di rifacimento del giardino in Pendice dello Scoglietto. Dopo settimane di motoseghe e tritarami, che hanno trasformato un piccolo paradiso verde in una distesa di fango e ghiaia, il 26 gennaio è stata addirittura rimossa la rete di delimitazione che separava il giardino pubblico da quello condominiale (Pendice dello Scoglietto, civico 12) e sono state rimosse una quantità di piante che vi crescevano all'interno. Durante i lavori sono stati abbattuti moltissimi alberi, sani, e cespugli. Ora c'è anche il rischio che il declivio su cui crescevano cominci a franare visto che non ci sono più radici a sostenerlo. Se questa è la vostra idea di conservazione e cura del verde pubbli-



co stiamo freschi, a breve vivremo in un deserto. Mi auguro caldamente che i lavori pre-

vedano l'aggiunta di nuovi alberi e cespugli per ripristinare il tutto. Uno dei motivi per cui

ho comprato questa casa era proprio il bel panorama verde. Andrea Lorenzon

LE LETTERE

"Andrà tutto bene"
L'odissea dei guariti
senza green pass

Nonostante le ripetute segnalazioni, mail, telefonate, pec, messaggi in segreteria a medico curante, ufficio prevenzione e profilassi, Asugi e uffici gestione reclami Asugi, non abbiamo ancora ottenuto alcuna risposta significativa. Il 28 dicembre, dopo essere venuto in contatto con compagni di classe positivi al Covid, mio figlio ha manifestato i primi sintomi. Subito dopo si è contagiato mio marito, il 30 dicembre mi sono ammalata io e il 2 gennaio, il figlio più piccolo. L'iter prevede la segnalazione al medico curante, che a sua volta segnala i casi all'Asugi, che invita gli interessati a fare il tampone molecolare presso la struttura di pertinenza. Noi adulti siamo stati convocati e, con l'evidenza del tampone positivo, messi in isolamento. I ragazzi invece non li ha chiamati nessuno. Alle nostre richieste in merito, veniva sempre risposto che bisognava attendere Asugi e che noi (famiglia) saremmo dovuti rimanere in isolamento per tutta la durata della quarantena. Abbiamo aspettato senza che nessuno

si facesse vivo e, di conseguenza, ci siamo naturalmente negativizzati. Il risultato è che nel momento in cui scrivo, 25 gennaio, solo io dispongo del green pass da guarigione. I miei figli, che hanno rispettato le disposizioni ministeriali, ora sono doppiamente penalizzati non potendo fare nulla di quello che gli spetterebbe di diritto. Come può risultare ancora tollerabile un sistema che penalizza sempre e solo alcune categorie tra le quali gli adolescenti? Come meravigliarsi dunque delle manifestazioni di disagio estremo di cui tutti siamo testimoni? Come spiegare loro che rispettare le regole, per il bene della collettività, non sempre porta i risultati previsti? Grazie

Susanna Coronica

Storia locale
L'Ursus
e il Lungo Giorgio

Desidero aggiungere una nota alla storia dell'Ursus pubblicata un paio di giorni addietro, perché il pontone non fu concepito al servizio dei cantieri navali triestini. Ha invece una storia più interessante, risalente a prima della Grande Guerra, quando lo Stato Maggiore della Marina Austriaca progettò la costruzione di un nuovo tipo di

corazzate armate con cannoni da 350 mm: più potenti quindi quelle naviganti, che avevano pezzi da 305 mm. Due di queste navi dovevano essere varate nei cantieri triestini, la costruzione fu però più volte rimandata, dapprima per motivi di bilancio. E infine perché il siluramento dell'incrociatore Amalfi al largo di Venezia effettuato da un sommergibile austriaco – e idem l'impresa di Luigi Rizzo – fecero capire che quel tipo di navi non avevano più nessuna possibilità di utilizzo della guerra navale nell'Adriatico. Vennero però costruite 11 canne dei cannoni che, come da progetto, dovevano venire sistemate sulle navi proprio dall'Ursus, pensato per questo scopo. Si ideò allora un utilizzo terrestre: una delle canne, nominata il Lungo Giorgio e sistemata su un apposito affusto, fu portata nella Valsugana: qui sparò dei colpi contro il comando italiano di Asiago nel maggio del 1916, in preparazione alla Strafexpedition, ma con poco successo. Una seconda canna, sempre sullo stesso affusto, arrivò sul Carso triestino in una apposita fossa di cemento dove i ragazzini di Sistiana andavano a giocare finita la Seconda Guerra, che poi fu ricoperta con i lavori per il campo sportivo di Visogliano. Proprio da qui nel maggio del

1917 il cannone tirò contro Cervignano, sede del comando del Duca d'Aosta, poi fu portato nella zona di Santa Croce in una posizione che non è stata ancora ritrovata, da dove nell'ottobre del 1917, in preparazione alla battaglia di Caporetto, sparò alcuni colpi contro Grado che era la sede delle torpediniere italiane al comando di Alfredo Dentice di Frasso. L'operazione che lascia stupiti per la precisione dei colpi, sparati da una trentina di chilometri che colpirono la cittadina con grande precisione, ma non sortì nessun effetto pratico. Con questa azione il Lungo Giorgio terminò la sua presenza sul fronte del Carso perché dopo Caporetto. Il pezzo fu spostato a Gorgo dei Molini sulla linea del Piave fino alla fine della guerra, e da qui se ne persero le tracce.

Claudio Pristavec

Sviluppo
Trieste-Monfalcone:
la sfida dei trasporti

Il porto di Trieste è in continua espansione, la piattaforma logistica sta per andare a regime, a breve inizieranno i lavori di allungamento del Molo VII dedicato al traffico container, si sta attrezzando Aquilinia e in un futuro speria-

SUGGERIMENTI

«Splendide nuvole rosa sui tetti»



«Non potevo non immortalare queste splendide nuvole rosa sui tetti di Trieste del 24 gennaio. Puro spettacolo». Lo scrive, inviandoci la fotografia che pubblichiamo qui sopra, la lettrice Valentina Irrera, che ringraziamo.

mo prossimo entreranno in funzione i suoi raccordi. Lo scalo risulta essere primo in Italia per traffico ferroviario. In questo quadro è utile che RFI studi come aumentare la capacità della linea che porta a Monfalcone e oltre. A Bivio d'Aurisina si congiungono i traffici che provengono dal confine: qualche decina di treni al giorno più quelli generati da porto e traffico passeggeri di Trieste. Senza inondare di dati, è sufficiente una passeggiata lungo la Via del Pucino per vedere la cadenza dei treni in ambo le direzioni. Il progetto ipotizza una spesa vicina al miliardo di euro per 20 km di galleria. Calcolare il costo a minuto risparmiato mi pare fuorviante, i vantaggi realisaranno nei tempi di percorrenza minori, che aumenteranno la frequenza dei treni evitando la saturazione della linea. Un treno di container porta l'equivalente di 37 camion, uno di merci pesanti fino a 40-42, uno di semirimorchi 32 veicoli. I trasporti via gomma devono impegnare in salita la Grande Viabilità con forti consumi. I traghetti dell'autostrada del mare operano ogni anno centinaia di migliaia di semirimorchi, molti dei quali proseguono fino in Lussemburgo su treno. Sono quasi 40 mila km su gomma risparmiati per ogni treno giornaliero, anzi il doppio visto che si tratta di un arrivo e una partenza. E questi

trasporti sono utilizzati da varie coppie di convogli su diverse direttrici. Un treno di gasolio che parte da Servola ed esce a Tarvisio trasporta l'equivalente di 40 cisterne che altrimenti corrobberanno in autostrada. Un camion consuma circa 33 litri di carburante ogni 100 km. Con le dovute cautele ricordiamo le difficoltà affrontate per costruire sotto la città la Galleria di Cintura oltre 40 anni fa, ma se non si fossero affrontate spese così ingenti e lavori così impegnativi oggi le Rive sarebbero impegnate h 24 da una continua teoria di treni da Campo Marzio a Trieste Scalo, impianto al lato della stazione Centrale. La galleria dovette essere successivamente ampliata perché in corso di costruzione entrarono in servizio i nuovi container High Cube che avevano un ingombro non immaginabile ai tempi della progettazione. Mi risulta difficile comprendere la proposta di costruire un hub a 33 chilometri da Trieste. Verrebbe a cadere qualsiasi comodità nel traffico passeggeri e parimenti mi lascia perplesso l'idea di un improbabile terzo binario. Spero sia pure messa la pietra tombale sulla chimera della TAV insostenibile. Riuscire a mantenere una velocità di 150 km/h nei 120 km che separano Monfalcone da Mestre sarebbe già un ottimo risultato.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 GENNAIO 1972

- Bomba sul treno per Zagabria: in Svezia, nazionalisti croati hanno rivendicato il gesto ed anche quello di un altro ordigno fatto esplodere su un DC-9 dell'aeronautica jugoslava, co 27 deceduti.
- Quattro "colpi" notturni messi a segno a S. Giacomo. Quello più grosso ha interessato gli uffici della Croce Rossa Italiana in piazza Sansovino; a seguire, razziati altri tre negozi del rione.
- Precipitato il conflitto per i licenziamenti, gli operai hanno deciso l'occupazione della ditta Vdetobel. Insoddisfatti i lavoratori delle trattative proseguite ieri. Appello al Ministero e nota dei sindacati.
- L' ass. ai Servizi pubblici del Comune, Dusan Hrescak, ha precisato che "è tassativamente proibito ai dipendenti del Servizio di Nettezza Urbana richiedere mance" ai cittadini, essendovi anche persone che si spacciano per netturbini.
- Riguardo la demolizione in via della Pietà, è sorto il problema dei tanti gatti, che si annidano nei posti più impervi, inaccessibili ed imprevedibili. Molti di essi sono stati fatti sgombrare, compresa una gatta con i propri mici.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 27/1/2022

• BARI	69	48	71	45	79
• CAGLIARI	38	31	73	36	46
• FIRENZE	89	05	78	69	28
• GENOVA	47	62	59	02	75
• MILANO	58	34	23	06	84
• NAPOLI	31	34	42	75	76
• PALERMO	36	20	51	23	88
• ROMA	32	19	07	72	75
• TORINO	69	78	17	46	21
• VENEZIA	59	05	12	47	65
• NAZIONALE	31	89	16	62	63

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

05	19	20	23	31
32	34	36	38	42
47	48	58	59	62
69	71	73	78	89

Numero Oro **69** Doppio Oro **48**

SuperEnalotto

30 - 53 - 63 - 74 - 83 - 88

Jolly **44** Superstar **27**

JACKPOT € 147.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6
Nessun	5+1
Ai 6	5 € 33.616,05
Ai 442	4 € 477,79
Ai 18.036	3 € 34,60
Ai 303.630	2 € 6,32

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4 € 47.779,00
Ai 113	3 € 3.460,00
Ai 2.048	2 € 100,00
Ai 13.612	1 € 10,00
Ai 35.212	0 € 5,00

INVIA DANDOLO



Terminata da una settimana la strage di alberi da parte di Rfi: in compenso è rimasta una montagnetta di "scovazze"! Distinti saluti, Ennio Calligaris con i Residenti di Via Dandolo e circondario.

ALBUM

«Che bello da soli d’inverno» sullo scoglio



«Che bello da soli d'inverno». Il lettore Rocco Barbieri, che ringraziamo per la fotografia inviata alla redazione, interpreta così il possibile pensiero di questo gabbiano posatosi su uno scoglio in riva al mare.

Nessuna norma impone il modulo da 750 metri, ma è il nuovo obiettivo internazionale nell'ambito dell'interoperabilità tra reti e studia per aumentare la portata per asse di un 10%. La pendenza da Trieste al culmine di Bivio d'Aurisina non agevola treni pesantissimi se non con la doppia trazione. La linea Divaccia-Capodistria viene adeguata ai traffici in quanto la vecchia struttura è superata e saturata. Negli ultimi decenni i progressi dell'ingegneria hanno permesso di costruire i tunnel a doppia canna del Gottardo lungo 52 km e molto profondo per attutire la pendenza. Sull'asse del Brennero Italia e Austria stanno lavorando ad una struttura simile per evitare il collasso nella circolazione al valico. Dal punto di vista economico, ecologico, energetico con c'è confronto tra gomma e ferro. Certo, scavare nel Carso non è facile, ma rifiutare a priori il solo studio di un progetto simile mi pare limitativo. Blocca le potenzialità, i programmi di sviluppo, la vita stessa del porto e della città.

Riguardo alla presunta "sudditanza dal traffico di transito" è utile ricordare che nazioni vicine sul traffico ferroviario di transito hanno costruito fortune. Tempo fa ad un congresso sui trasporti un avveduto amministratore nel presentare il Corridoio V ammetteva che politicamente

inaugurare una nuova linea di autobus gli portava più voti che parlare di un progetto completato quando non sarebbe stato più in attività. Questa la differenza tra programmare a lungo termine o gestire l'ordinario. I Romani con "panem et circensem" hanno ammansito il popolo, ma nel contempo hanno costruito la più grande rete di comunicazioni e di acquedotti dell'epoca. Se lo vogliamo possiamo continuare a bearci con sogni di grandeur assaporando un caffè in piazza e a sperare nel raddoppio...di qualche spiaggia. Sta a noi scegliere, a proporre alternative concrete. Rimanere immobili nel Terzo Millennio mi pare un lusso che non possiamo permetterci.

Fulvio Zonta

Un saluto dolcissimo
Buona pensione
dottor Jevnikar

Caro dottor Jevnikar, ci permetta di chiamarlo "CARO" perché io, mio marito e i nostri figli la consideriamo tale. Caro perché oltre ad essere un medico veramente scrupoloso, serio, informato e capace è un uomo di rare qualità umane. Sempre attento e dotato di pazienza di fronte alle esigenze di noi tutti, che spesso esageriamo con le no-

stre richieste, e sempre gentile durante le nostre telefonate. Perderemo un grande "Signor Medico", un grande Uomo. E io personalmente perderò una persona che sapeva darmi tranquillità e mi faceva star bene con le sue parole anche senza farmaci. La ringrazio e la ringraziamo per quanto ha fatto per noi e tutti i suoi pazienti.

Buona Pensione e lunga vita
Loredana Bassa Mauri
Giorgio Mauri
David e Dorian Dionis

Miniussi smentisce
«Dimesso da Agm
per motivi di salute»

Riguardo all'articolo apparso giovedì 27 gennaio sul Piccolo, smentisco nella maniera più assoluta che le mie dimissioni siano avvenute per dissapori nel Consiglio esecutivo o nel Consiglio direttivo dell'Associazione Giuliani nel Mondo. Ho dovuto dimettermi, per motivi strettamente personali, di salute. Respingo qualsiasi altra insinuazione sulla mia persona e sull'Agm, con cui collaboro da 37 anni come volontario a favore dei nostri corregionali nel mondo, mantenendo i più stretti contatti.

Franco Miniussi
Consigliere Agm

IL CALENDARIO

Il santo San Tommaso d'Aquino
Il giorno è il 28°, ne restano 337
Il sole sorge alle 7.33 tramonta alle 17.04
La luna sorge alle 4.02 cala alle 10.45
Il proverbio Non si può far espiare ai barometri la colpa dei tifoni senza passar per gente rozza e primitiva (Ernst Jünger)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 76739; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040 232253; Ferneti 14 - Monrupino 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, 040 639749
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	81,6
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	72,8
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	29
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	26
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

QUESTIONE DI STILE

Serve un “nuovo saper vivere”:
galateo aggiornato
per poter affrontare al meglio
i nostri tempi interessanti



ROSSANA BETTINI

Dal tempo in cui è nata questa rubrica sono cambiate tante situazioni e, di conseguenza, sono cambiati pure i contenuti. La storia stessa è mutata. Dagli attacchi terroristici dell'11 settembre alla crisi finanziaria del 2008, fino alla pandemia, vicende tragiche e questioni drammatiche hanno messo un freno a temi che riguardano esclusivamente lo Stile. Certo il comportamento urbano, la gentilezza, la buona educazione restano pratiche indispensabili nel quotidiano confronto interpersonale, tuttavia oggi, galleggiando in questo mare di incertezza, giustamente soppesiamo gli argomenti, filtrando quelli meno superficiali e forse cercando, nel ventaglio delle amicizie datate e importanti, quelle che palesano condizioni affini e scelte condivisibili.

Queste riflessioni, unite ad altre più strettamente correlate al tema del Galateo conducono all'esigenza di una rivisitazione del codice delle Buone Maniere. So di addentrarmi su un terreno minato, quando ripeto la frase che negli anni spesso ho pronunciato "Sono femminista, non femminista" intendendo affermare il valore di una femminilità da conservare senza negare l'esigenza di una proporzionalità di genere. Assunto delicato, talvolta accolto come opportunismo e usato dai signori come oggetto di discussioni avvilenti e riduttive del tipo "però-vi-piace-che vi-cediamo-il-passo". Per non avvilupparmi nelle spire dei contenuti di genere, voglio tornare alla riflessione iniziale: il Nuovo Saper Vivere. L'intenzione non sarebbe proprio prendere il Galateo e rimasterizzarlo, ma vorrei che la versione contemporanea gli togliesse l'odore della vetustà, le prescrizioni ammuffite, i consigli fuori tempo massimo. Dovrebbe essere un Galateo up to date e, perché no, anche un po' folle. Pensiamo ad esempio alla cucina contemporanea: così come un cuoco o una cuoca davvero "creativi" devono prima di tutto saper preparare un brodo (mi viene in mente quello di Tomaz Kavcic, così perfetto da non essere descrivibile), allo stesso modo un Galateo in forma "avanzata", deve contenere gli stilemi dell'intera letteratura che lo ha preceduto, e ormai anche superato per determinati aspetti.

In passato era un complesso e rigoroso cerimoniale a regolare l'approccio fra uomo e donna, ciò che forse metteva in salvo da scivolata, errori e equivoci; dal salutarsi, all'invitare, al vestirsi, era tutto perfettamente disciplinato. Ma quale signora oggi, seppure di gran classe, si sfilerebbe il guanto della mano destra per porgerne il dorso da baciare al signore? (Che poi oggi sarebbe pure preferibile mantenere il guanto...) E sul baciamento? Si sa, giammai con le labbra, ma con quel leggero tocco della punta del naso, una specie di trasposizione logistica del bacio all'esquimese: da naso-naso, a naso-mano; anzi, da mascherina a mano. Penso che il Nuovo Saper Vivere non solo debba affermarsi nella sua attualizzazione dell'approccio al bon ton, ma possa anche essere considerato quale coadiuvante relazionale nelle sfide poste dalla nuova realtà del business mondiale. C'è bisogno di idee fresche, le proposte originali devono essere portate alla luce, esaminate e sottoposte a nuovo giudizio.

...questione di Stile

L'INIZIATIVA DI “ESTPLORE”

Da febbraio escursioni guidate sul Carso a prova di passeggiare

A febbraio partono le *passeggi(n)ate* sul Carso. Vale a dire passeggiate a misura di neonato, per potersi immergersi nella natura anche con un passeggino al seguito.

La proposta arriva dalle guide di Estplore. Le prime due escursioni sono in programma le mattine di martedì 1° e sabato 5 febbraio.

L'itinerario si snoda su un percorso ad anello della durata di due ore e mezzo attorno all'abitato di Gropada. Si partirà dalla chiesa di San Rocco, per dare modo a tutti di sgranchire le ruote prima di "attaccare" lo sterrato. L'uni-

ca raccomandazione è di verificare in anticipo che il passeggino sia adatto al "fuoristrada" e abbia ruotini abbastanza grandi per affrontare la sfida. E niente paura: in caso di necessità la guida aiuterà a superare qualche tratto più impervio.

Ma come nasce l'idea? «Da qualche mese sono diventata mamma», racconta la guida naturalistica Sara Famiani: «Questo mi ha spronato a cercare nuovi itinerari. Quando ho anticipato l'idea ad altri neogenitori ho colto il loro entusiasmo, perché spesso il desiderio di camminare nel

verde si scontra con il fatto di non conoscere itinerari adatti. Negli ultimi mesi le nostre "estplorazioni" si sono trasformate dunque in sopralluoghi mirati a verificare pure la "viabilità" forestale».

Così ancora l'ideatrice: «Abbiamo individuato alcuni percorsi alla portata di genitori, nonni, zii e più in generale *caregiver*, purché disposti a mettersi un pochino in gioco. Sul Carso non troveranno percorsi di velluto ma certamente meritevoli di qualche fatica in più. Il periodo invernale, caratterizzato dalla boscaglia spoglia, è il

momento ideale per cogliere la morfologia del territorio e osservare vecchi manufatti, altrimenti nascosti dalla vegetazione».

Bando ai classici come Napoleonica o Sincrotrone: le passeggiate accompagneranno alla scoperta degli aspetti meno conosciuti del Carso. Gropada è in linea con questa filosofia: ricca di tradizioni, antichi sentieri, confini censuari, manufatti in pietra e scorci panoramici. Per info 340-7634805 oppure www.estplore.it. —

G.T.



CULTURE

La Memoria

Silva Bon e Isacco Cesana ricostruiscono in un libro la terribile vicenda delle preziose "bisacce" riemerse alla Tesoreria di Roma nel 1997 a seguito di un'inchiesta giornalistica del Piccolo

“Memorie di vite spezzate” L'oro strappato dai nazisti dalle bocche degli ebrei

LA STORIA

FABIO DORIGO

Una brutta pagina della storia di Trieste. Una pagina che segue quella della proclamazione delle leggi razziali da parte di Benito Mussolini avvenuta il 17 settembre 1938 proprio in piazza Unità. “**Memorie di vite spezzate. L'oro raziato dai nazisti agli ebrei triestini**” di Silva Bon e Isacco Cesana (Battello Stampatore, pagg. 180) racconta la vicenda conosciuta impropriamente come l’oro degli ebrei di Trieste che “Il Piccolo”, con il giornalista Silvio Maranzana, riporta alla luce nel 1997. Grazie all'inchiesta giornalistica vengono ritrovate le cinque “bisacce” contenenti gioielli e altri averi degli ebrei triestini che per 35 anni erano state dimenticate a Roma in un sotterraneo della Tesoreria centrale dello Stato.

I beni raziati alla Comunità ebraica triestina furono scovati la prima volta nel 1952 al Dorotheum di Klagenfurt dal Governo militare alleato. «Le dinamiche antisemite locali appaiono veramente agghiaccianti, se ci si confronta anche con la “povertà venale” degli oggetti raziati: non si tratta di grandi opere d'arte o di pezzi

unici di oreficeria, ma di oggetti quotidiani, come orologi, piccoli gioielli e addirittura protesi dentarie! Per arraffare questi miseri oggetti, di valore strettamente personale, sono state stroncate vite preziosissime, universi interi» scrive il rabbino capo della Comunità Ebraica di Trieste Rav Eliahu Alexander Meloni che firma la prefazione al libro.

Isacco Cesana (a cui nel 2001 viene affidato l'incarico di inventariare il contenuto delle “bisacce”) ricostruisce tutti i passaggi di questa vicenda che ha i contorni di un giallo e l'andamento di un fiume carsico. Una storia lunga cinquant'anni. «Ricordo un particolare momento veramente sconvolgente, quando ho preso in mano un orologio da tasca in metallo piuttosto pesante, di fattura antica, come si usava all'epoca del suo proprietario, vissuto negli anni Trenta - racconta Cesana -. Questo oggetto inaspettatamente ha ricominciato a funzionare! Ha ripreso vita e ha ripreso a emettere i caratteristici, rumorosi tic-tac, ben forti e scanditi, dopo circa sessant'anni di silenzio!».

È il contenuto del tesoro a far venire i brividi. «All'interno delle bisacce ci sono soprattutto oggetti personali d'uso quotidiano: orologi da polso e da tasca, collane, orecchini, anelli,

vere matrimoniali, bracciali, occhiali, penne, porta matite, medaglioni, spille, gemelli, alcune monete d'oro, posate d'argento - continua Cesana -. E, fatto drammatico e doloroso, ci sono anche molte protesi dentarie d'oro strappate in modo irrispettoso e disumano ai defunti: un tanto a sottolineare la ferocia immorale delle sevizie subite dai miei correligionari!».

Ma ci sono anche pezzi finiti nei musei. «Un oggetto d'arte rubato è un'artistica Ketubah, un “contratto di matrimonio” prodotto a Gradisca nel 1744 per le nozze tra Abram, figlio di Simon Morpurgo di Gradisca, e Moschetta, figlia di Isach Stella di Trieste - racconta Cesana -. Questa rarità viene presentata alla mostra “Mille anni di ebraismo austriaco”, allestita a Eisenstadt nel 1982 dal Museo regionale di Klagenfurt. Una fotografia viene inserita nel catalogo della mostra, ma inaspettatamente il pezzo non è contraddistinto da alcun numero d'inventario. Si scopre che la Ketubah era stata trafugata a Trieste dalla casa di Bruno Pincherle. Solo di recente è stata restituita e ora si trova esposta al Museo della Comunità ebraica di Trieste “Carlo e Vera Wagner”».

Quella delle restituzioni è una questione aperta. «Ancora oggi si presume che quadri e



oggetti preziosi, trafugati da Trieste - denuncia Cesana - potrebbero trovarsi non solo in numerose case private, ma addirittura al Museo del Gau di Klagenfurt e nelle Banche di quella Regione e infine, per quanto riguarda i libri preziosi, alla Biblioteca nazionale di Vienna».

Nel 1957 gli oggetti recuperati vengono finalmente esposti al Monte di Pietà di Trieste: «Ad esposizione ultimata, mercoledì 25 giugno 1958, dopo la visita degli ultimi interessati, inizia immediatamente la separazione degli oggetti riconosciuti. Complessivamente si tratta di 236 (duecento trenta-sei) pezzi, oltre alle monete

d'oro. Ci sono doppi, tripli e quadrupli riconoscimenti di 44 (quarantaquattro) pezzi di varia natura».

Ma lo storia non finisce qui. «Dalla chiusura dei lavori per il riconoscimento dei beni trafugati, rimangono escluse cinque casse, contenenti gioielli, monete e perfino denti e protesi d'oro, cioè tutti gli oggetti che non si sono potuti attribuire nel 1958: esse rimangono chiuse in un sotterraneo della Tesoreria centrale presso il Ministero del Tesoro a Roma per ben trentacinque anni! Passano trentacinque anni di silenzio e di oblio». Nel 1997, grazie a un'inchiesta del Piccolo, gli oggetti riemergono dagli scantinati della Tesoreria centrale dello Stato a Roma. Nel corso di una cerimonia ufficiale, il giorno lunedì 4 agosto 1997, le cinque bisacce vengono riconsegnate dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, alla presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane Tullia Zevi, e per sua mano al presidente in carica della Comunità ebraica di Trieste, Nathan Wiesenfeld.

«Al momento della consegna legale, avvenuta a Roma, le cinque bisacce vengono aperte e tutti i presenti rimangono sconcertati soprattutto davanti al gran numero di protesi dentarie d'oro, certamente strappate con violenza dai corpi delle vittime ebrei» racconta Cesana. Le protesi vengono divise dal contesto, prelevate e portate a Trieste dal Rabbino Piperno per essere inumate nel Cimitero ebraico in via della Pace. «La predazione degli ebrei è avvenuta pure alla Risiera di San Sabba di Trieste, Monumento nazionale e unico campo di concentramento nazista con annesso forno crematorio, esistente in Italia - conclude amaro Cesana -. La Risiera racchiude nei suoi segreti la sofferenza e la morte, inferte a migliaia di perseguitati politici e razziali. Tutto ciò è avvenuto a poca distanza dalle case di tanti ignari cittadini triestini, non certo in un lontano campo di sterminio dell'Europa centrale o orientale». —



LA MOSTRA

I Palindromi di Damir Sobota la geometria diventa opera d'arte

Il giovane croato da oggi espone a Trieste Contemporanea Vincitore del premio Putar, ha trascorso un periodo a New York dove ha realizzato alcuni dei lavori

Corrado Premuda

Linee, cerchi, le forme più diverse, moltissime combinazioni seriali sono i soggetti dei grandi collage di Damir Sobota, il giovane arti-

sta croato che approda allo Studio Tommaseo oggi con una mostra dal semplice titolo “Recent Works”.

I suoi colorati lavori della serie Palindromi sono la sintesi di diverse tradizioni di astrazione geometrica in cui il capovolgimento, la variazione e lo spostamento degli elementi coniugano processo creativo e intuizione.

Trieste Contemporanea

offre stasera alle 18.30 un incontro tra Sobota, vincitore del premio Radoslav Putar 2020, e la curatrice della mostra Janka Vukmir, l'occasione per approfondire i contenuti e i temi ispiratori dell'artista. L'approccio del croato è di tipo sperimentale: le decisioni che prende prima di cominciare una nuova opera impostano un algoritmo che ne regolerà il procedimento di



Uno dei Palindromi di Damir Sobota

esecuzione dall'inizio fino al termine. In quasi tutte le composizioni di Sobota si può riconoscere il motivo del vaso che funge da definizione formale, ma non mancano temi floreali presenti in natura e, meno spesso, elementi che si trovano in ambienti artificiali costruiti dalla mano dell'uomo o dalle macchine.

L'artista è stato insignito del premio intitolato a Radoslav Putar, storico dell'arte, critico e curatore d'arte, un riconoscimento organizzato dall'Institute for Contemporary Art di Zagabria nell'ambito della rete YVAA - Young Visual Artists Award, in collaborazione con le organizzazioni newyorkesi Residency Unlimi-

FATTI & PERSONE

A Cividale i duecento anni di Adelaide Ristori

Cividale ricorda i duecento anni della nascita della grande attrice Adelaide Ristori. Domani si aprono le celebrazioni con una cerimonia simbolica ed uno spettacolo in teatro: alle 11.30 al monu-

mento dedicato all'attrice in foro Giulio Cesare, l'amministrazione comunale, assieme al Soroptimist Club di Cividale, le porgerà omaggio in una cerimonia commemorativa simbolica (e molto limi-



tata causa pandemia) che aprirà ufficialmente l'anno della Ristori. In serata, alle 21 il Teatro Comunale Adelaide Ristori ospiterà il gruppo formato da Roberto Tombesi, Corrado Corradi e Rachele Colombo con lo spettacolo "Passeggeri", che unisce momenti musicali e cenni

storici desunti dagli archivi epistolari familiari di uno dei componenti del gruppo. Adelaide Ristori nacque a Cividale il 29 gennaio 1822 alle due di notte, nella contrada S. Tommaso (attuale via Ristori), nella locanda al civico numero 284, in una famiglia di teatranti.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Il Piccololibri racconta il primo "rave party" della storia di Trieste

Nell'inserto culturale anche lo scultore Messerschmidt di cui la Fondazione Coronini conserva due capolavori



Uno foto di Claudio Ernè del raduno giovanile che si tenne a Trieste nel 1976

LO SFOGLIO

Pietro Spirito

Il 18 aprile 1976 in un prato tra Basovizza e i campi da golf duecento ragazzi e ragazze grazie al passa parola si danno appuntamento per una festa di musica, gioco, alcol, "fumo" all'insegna della libertà dello stare insieme. È il rimo "rave party" organizzato a Trieste, una due giorni di festa spontanea nata sull'onda lunga del Festival del proletariato giovanile, il festival musicale pop organizzato in Italia dalla rivista Re Nudo già dal 1971, e che nel '74 si terrà in giugno con la partecipazione di più di quattrocentomila persone. L'appuntamento triestino è una forma spontanea e ridotta, senza l'esibizione di gruppi musicali, di quei raduni che segnano una stagione libertaria della gioventù di allora non solo in Italia. Testimone di quelle due giornate, terminate con l'arrivo dei carabinieri, è Claudio Ernè, allora giovane fotoreporter che immortalò in una serie di immagini la prima festa libera sul Carso del "movimento". Ed è proprio Claudio Ernè a ricordare e raccontare quell'avventura nell'Effemride - la rubrica dedicata a personaggi ed eventi culturali della Venezia Giulia poco noti o dimenticati - che fa da copertina all'inserto del Piccololibri in edicola domani insieme a "Il Piccolo", all'interno dell'inserto Tuttolibri del-

la Stampa. E di un'altra ricorrenza si occupa il Piccololibri di domani: i duecento anni dalla nascita di Adelaide Ristori, l'attrice nata a Cividale del Friuli il 29 gennaio 1822 (e morta a Roma il 9 ottobre 1906) considerata la prima vera star del teatro non solo italiano. Paolo Quazzolo ripercorre la biografia di questa artista dalla vita straordinaria, nata da una modesta famiglia di attori, salita al rango di nobildonna dopo e nozze con il marchese Giuliano Capranica del Grillo, suo grande fan della prima ora, politicamente impegnata a sostenere la causa risorgimentale e destina a diventare famosissima e acclamata sui palcoscenici d'Europa e d'America. "I suoi spettacoli - nota Quazzolo - sono ricordati per la cura della ricostruzione storica, per la sontuosità che li avvicinava agli allestimenti dell'opera lirica e soprattutto per la forza interpretativa con cui dava vita ai personaggi".

Nella rubrica dell'inserto Piccololibri dedicata ai personaggi più originali della cultura della nostra regione, Federica Gregori intervista Rino Lombardi, il "Signore della Bora", il fondatore del Museo della Bora di Trieste da tempo al centro dell'attenzione di tutto il mondo fra interviste, servizi e pagine dedicate nelle guide turistiche. Lombardi illustra la sua attività, le sue collezioni (come i venti in bottiglia provenienti da tutto il mondo) e i progetti futuri, tutti legati all'idea del

vento e ai simboli, le metafore e i significati il soffio di Eolo comporta. A cominciare, appunto, dalla Bora di Trieste.

Nella doppia pagina dell'inserto dedicata all'arte Cristina Feresin e Franca Marri mettono a fuoco "Il sogno della cose", la mostra aperta fino al 27 febbraio alla galleria Harry Bertoia di Pordenone, con centotrenta opere selezionate tra quelle conservate nei depositi di Palazzo Richieri. Dai maestri storici del Novecento quali Guttuso, Picasso, Chagall, De Chirico ai contemporanei quali Nane Zavagno, Roberto Kusterle, Massimo Poldelmengo, Annibale Cunoldi Attems, l'esposizione offre dieci percorsi tematici legati insieme dallo sguardo del fotografo Alessandro Ruzzier, che spazia dai "Territori friulani" alle "Figure al lavoro" fino al ciclo degli "Uomini illustri" di Corrado Cagli.

Chiudono lo sfoglio del Piccololibri un profilo biografico, tracciato da Alex Pessotto, di Franz Xaver Messerschmidt, lo scultore tedesco delle "teste di carattere", vissuto a metà del Settecento, che fece dei suoi fantasmi e delle sue psicotiche smorfie un tratto modernissimo e originale della sua arte, e, per la rubrica "Saranno famosi", un'intervista di Elisa Russo al giovane Andrea Siragusa. Il ventenne triestino, figlio del tenore Antonino, sta già bruciando le tappe del successo nel difficile mondo della musica leggera. —



Il rabbino capo di Trieste Umberto Piperno riceve le cinque bisacce d'oro dal ministero del Tesoro

ted e Trust for Mutual Understanding. In virtù di ciò, Sobota, che vive e lavora nella capitale della Croazia, ha trascorso un periodo di residenza a New York.

In mostra a Trieste ecco alcune opere del ciclo Palindromi, molte realizzate dall'artista proprio tra l'aprile e il maggio scorsi durante il suo soggiorno negli Stati Uniti.

L'ultima edizione del premio Putar è stata la prima a tenersi in circostanze epidemiologiche, con la riunione online della giuria, di cui faceva parte anche Giuliana Carbi, presidente di Trieste Contemporanea, che ha partecipato a diverse edizioni nella storia ventennale del premio. L'occasione ha

portato a una mostra che non era stata programmata in precedenza e che, ancora per ritardi dovuti alla pandemia, si realizza con un ritardo di un anno e mezzo rispetto alla data prevista in origine.

Racconta Janka Vukmir: «Damir Sobota è un artista il cui interesse è concentrato sulle possibilità e sugli sviluppi della geometria nella costruzione di opere d'arte. In Croazia esiste un vasto corpus nazionale di opere realizzate nell'ambito dell'Astrazione, a partire dagli anni Cinquanta, con le opere degli artisti del gruppo Exat 51, che nel corso dei decenni si è arricchito con le mostre di Nuove Tendenze e successivamen-

te con opere afferenti al Minimalismo, al movimento Primary Structures e alle idee post-concettuali dagli anni Settanta in poi.

Sobota, senza rinnegare le fonti croate, è principalmente legato all'astrazione geometrica di provenienza internazionale. Nato nel 1988, l'artista ha attinto alle informazioni e alla letteratura disponibili su Internet, ma anche, ovviamente, ha fatto tesoro degli studi all'Accademia di Belle Arti di Zagabria». L'esposizione, che sarà visitabile fino all'8 marzo, è prodotta da Trieste Contemporanea in collaborazione con l'Institute for Contemporary Art di Zagabria. —

OGGI AL CINEMA

Documentario di Petra Epperlein e Michael Tucker

La memoria oscura di Hitler e dei nazisti continua a tramandare miti distorti

LA STORIA

Nato a Berlino nel 1907, fu presente all'ascesa di Hitler, Sebastian Haffner, autore del libro mai pubblicato in Italia "The Meaning of Hitler". Già nel 1940 il giornalista scrisse che per chiudere con quell'eredità occorreva uccidere non solo l'uomo ma

la leggenda. È con questo tema che si misura "Il senso di Hitler", documentario tedesco, girato in nove Paesi, firmato da Petra Epperlein e Michael Tucker: la permanenza della memoria nazista non con le sue deviazioni e distorsioni, ma attraverso la sua normalizzazione.

Non è l'ennesimo film d'archivio: tanta carne al fuoco, altrettanti spunti di riflessione

non sempre omogenei, in un'indagine originale che guarda non solo agli storici ma anche a Tik Tok e Twitch per valutare l'impatto che ha avuto e continua ad avere oggi l'ideologia violenta del personaggio sulla società. Storici, psichiatri, esperti riflettono sull'amnesia culturale che sempre più impera: fascinazione, incantesimo, aura, mito, sono purtroppo le parole

più usate, con paragoni nientemeno che con i Beatles. «Dopo la guerra tutti i monumenti nazisti furono distrutti, ma le immagini no: ogni fotogramma è un omaggio al nazismo» è la tesi che abbracciano Epperlein e Tucker, esplorando come tale tossicità abbia continuato a diffondersi attraverso pagine di storia, arte, cinema: Hollywood, ad esempio, ha sempre amato Hitler. Nè mancano le degenerazioni ideologiche, dal trumpismo ai nazionalisti anti-immigrazione, in un docu-film che lancia un'indagine alternativa, per spezzare quell'«incantesimo» che ammalia ancora troppi. —

F.G.



Un'immagine dal documentario "Il senso di Hitler"

DRAMMATICO

“Quel giorno tu sarai”
il peso di trasmettere
l'eredità della Shoah

Kornél Mundruczó e Kata Weber firmano un'opera in tre atti che lascia il segno, aperta da un claustrofobico stridio di spazzole



"Quel giorno tu sarai (Evolution)" di Kornél Mundruczó

Federica Gregori

L'hanno presentato al pubblico triestino come «un lavoro sull'identità, e sulla ricerca dell'identità attraverso la conoscenza della Storia. Ma anche un film sul trauma, e sul suo tramandarsi di generazione in generazione». Premiati in questi giorni al Trieste Film Festival, il regista ungherese Kornél Mundruczó e la sceneggiatrice Kata Weber hanno parlato così di "Quel giorno tu sarai (Evolution)", nuova fatica della coppia dopo i successi del loro precedente "Pieces of a woman", la cui uscita in sala nella Giornata della Memoria assume più che mai un significato particolare. Tre atti, tre periodi storici diversi, recitata in più lingue, è un'opera che lascia il segno, così audace, vibrante, oblique e anche di-

sturbante è il discorso che avvia sull'eredità della Shoah, che può essere memoria ma anche ostacolo.

Un'opera che spiazza già dall'incipit, di rara potenza: un febbrile piano-sequenza ancora più claustrofobico nel suo formato 4:3 che sprofonda lo spettatore nel buio e nell'orrore di una ventina di minuti privi di dialoghi, al suono solo dello stridio di un convulso strofinare di spazzole. Per un attimo la mente va a "Il figlio di Saul", guarda caso anch'esso ungherese, film imprescindibile e, si pensava, definitivo, sull'argomento, ma Mundruczó e Weber aprono ancora un nuovo capitolo, in direzione di una drammaturgia foriera di contrasti dove l'elemento surreale irrompe a gamba tesa nel reale. Allegorie che sarebbe criminale rivelare, sia nell'epilogo che finalmente eleva dal buio alla luce, sia in quello che tornerà nel singolare secondo capitolo. Lì la protagonista (superba, Lili Monori) discute con la figlia sulla complessa eredità ebraica della famiglia: il peso del trauma finirà per irrompere con violenza, e non solo metaforicamente. La Berlino dei giorni nostri è invece la location del capitolo conclusivo, più facilmente consolatorio, che chiude il cerchio con una speranza. Un cinema dall'impronta netta, personale, dirompente, quello di Mundruczó, impreziosito da un virtuosismo visivo che sublima la drammaturgia mettendosene a servizio senza mai travalicarla. —

DRAMMATICO

Storie alla resa dei conti
in una Potenza non-luogo

Lo sciabordio delle pale eoliche che fendono l'aria gelida è il primo elemento perturbante a immettere lo spettatore nel non-luogo teatro di quest'opera prima. Che è Potenza, scelta originale perché mai vista prima al cinema, ma potrebbe essere qualunque altra città di provincia, per come la racconta il documentarista Simone Aleandri in «La notte più lunga dell'anno», suo esordio in lungo dove spicca, in sceneggiatura, il nome della triestina Cristina Borsatti. D'impatto, l'idea della città, solcata da scale mobili che corrono attraverso tubi trasparenti, protagonista aggiuntiva al poker di storie che corrono parallele senza sfiorarsi.

Notturna e algida tranne qualche esplosione vitale a deflagrare all'improvviso, l'atmosfera straniante del solstizio d'inverno avvolge i protagonisti come se fossero cristallizzati in una dimensione sospesa. Che sia quasi Natale, poco importa. Un politico alla deriva su cui pende un'ordinanza d'arresto, una cubista fuori tempo massimo che sogna di cambiar vita, un giovane innamorato dell'ex professoressa blindata in un matrimonio sepolto da tempo, tre



Ambra Angiolini nel film

ventenni in cerca di emozioni si agitano in questa città immobile che li soffoca e imprigiona, accomunati dal trovarsi alla resa dei conti con le loro vite. Trait d'union alle storie, l'anziano benzinaio che col suo sguardo benevolo veglia su queste anime in pena.

Il cast funziona: bene Ambra Angiolini, Alessandro Haber, Anna Ammirati, meno i più giovani e Massimo Popolizio, in un personaggio sul filo della macchietta, costretto a esternare frasi del tipo «dobbiamo dare l'impressione che stare con noi è un privilegio» nel segmento forse più debole del film. Un esordio ambizioso ancora fragile che non manca di felici intuizioni e fascino, dove gli "spaesati" fanno per un attimo ricordare il Mazza-curati prima maniera. —

F.G.

DRAMMATICO

In “Drive My Car” da Murakami
due solitudini provano a decifrarsi

È, senza dubbio, il titolo del momento. Un momento in cui il cinema fatica a camminare e i blockbuster non riescono a volare come prima. Un giorno dovremo tutti ragionare seriamente, a voce alta, sulla crisi culturale degli ultimi due anni, ma adesso non vogliamo parlare di sconfitte: adesso vogliamo parlare di vittorie. Ecco perché "Drive My Car" di Hamaguchi Ryusuke, tratto da Mura-

kami e distribuito dalla Tucker Film, è il titolo del momento. Un'opera-fenomeno che, dopo aver stregato Cannes, non ha più smesso di collezionare premi dovunque (ormai hanno superato quota 40, incluso il recentissimo Golden Globe!) ed è appena ritornata nelle sale italiane.

Sì, "Drive My Car" è un simbolo di vittoria. Una vittoria di cui abbiamo veramente bisogno, se crediamo nel valo-

re dell'arte e della bellezza.

E allora lasciamoci raccontare la storia di Kafuku, un attore e regista teatrale che, mentre cerca di superare la perdita della moglie Oto, accetta di dirigere "Zio Vanja" per un festival di Hiroshima. Lì conosce Misaki, una giovane donna silenziosa incaricata di fargli da autista e di guidare la sua macchina. Viaggio dopo viaggio, superate le reciproche riluttanze, Kafu-

ku e Misaki lasceranno affiorare segreti e confidenze... "Drive My Car" è un road movie dell'anima, in equilibrio tra vita e rappresentazione, dove le solitudini dei personaggi si sfiorano e provano a decifrarsi. "Drive My Car" è una Saab 900 rossa che macina chilometri e pensieri. "Drive My Car" è una riflessione su ogni presente doloroso che cerca un'ipotesi di futuro.

A proposito di futuro: l'8 febbraio verranno annunciate le candidature agli Oscar 2022 e noi, ovviamente, facciamo il tifo per Hamaguchi e il suo incredibile capolavoro. Sinonimi di arte e di bellezza in un tempo governato dalla paura e dall'ira. —

R.S.

TEATRO VERDI GORIZIA
STAGIONE ARTISTICA 2021-2022SCUSA SONO IN
RIUNIONE...
TI POSSO
RICHIAMARE?29/30 GENNAIO
ORE 20.45

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Le nom des 86"
al Cinema Ariston

In occasione della Giornata della Memoria, oggi, alle 18, al Cinema Ariston, l'Alliance française di Trieste in collaborazione con la Cappella Underground e l'Irsrec Fvg, presentano il documentario "Le nom des 86" di Emmanuel Heyd e Raphaël Toledano (Francia, 2014, 63') in edizione originale con i sottotitoli in italiano a cura dell'Alliance française di Trieste.

Domenica
Concerto a Muggia
per Fritz Weiss

Domenica, alle 17, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di

via San Giovanni 4 a Muggia nell'ambito del Giorno della Memoria si terrà un concerto dedicato a Fritz Weiss compositore e jazzista deportato a Terezín e ucciso ad Auschwitz con il Fritz Weiss quartet nell'ambito del Festival di musica concentrazionaria "Viktor Ullmann" a cura dell'Associazione Musica Libera. Ingresso allo spettacolo a offerta libera.

Domani
L'opera Judith
alla Chiesa Luterana

Domani, alle 20, nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili 1, l'Esemble Dialogos presentare al pubblico un'opera centrale del periodo rinascimentale croato: Judith, una

storia di seduzione e di vendetta. Il concerto è offerto dalla Comunità Croata di Trieste. Il concerto è a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su Ticketpoint (negli uffici di Corso Italia 6, oppure online).

Domani
Il libro su Boris Pahor
alla Casa della Pietra

Domani, alle 16, alla Casa della Pietra "Igo Gruden" di Aurisina, si terrà la presentazione del volume "Boris Pahor: Scrittore senza frontiere" nell'ambito del Progetto Storie di Confini in Tempo di Pace promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis nell'ambito del Bando Confini sostenuto dalla Regione Autono-

ma Fvg. Interverranno: Massimo Romita, Walter Chierighin e Fulvio Senardi. Letture di brani di Sara Alzetta. Per la partecipazione sono richieste Green pass e mascherina ffp2. Prenotazione al numero 345 291 1405 oppure all'indirizzo mail duino-book@gmail.com.

Alle 20.30
Cinema
e Shoah

Prosegue al Dancing House di via del Monte 2 la diciottesima edizione della rassegna "Per non dimenticare. Cinema e Shoah", organizzata dal Circolo Cinematografico Charlie Chaplin in collaborazione col Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà "Danilo

Dolci". Oggi verrà presentato alle 20.30 "Nebbia in agosto" di Kai Wessel, tratto dall'omonimo romanzo di Robert Domes. Il film affronta il tema del programma di sterminio di disabili, zingari e disadattati: protagonista un orfano di tredici anni che, Davide contro Golia, compreso l'obiettivo dei nazisti, cercherà di salvare se stesso e i suoi compagni. La rassegna si concluderà sabato 29 con la proiezione di "Un sacchetto di biglie" del regista canadese Christian Duquay, film basato sull'omonimo libro autobiografico di Joseph Joffo che racconta le peripezie di due ragazzini ebrei in fuga attraverso la Francia occupata dai nazisti. Ingresso libero con Green Pass rafforzato e mascherina FFP2. Si ri-

corda che è disponibile gratuitamente, per le scuole che ne facciano richiesta, il dvd realizzato dal Circolo Chaplin che documenta l'incontro/ testimonianza dell'ex-deportato Riccardo Goruppi con le scuole secondarie di primo grado Stocke Caprin, registrato il 24 gennaio 2018. Info e prenotazioni all'indirizzo mail charliechaplints@libero.it e al tel. 3481686226.

Corsi
Smartphone
con la Pro Senectute

Iniziano gli incontri della Pro Senectute "Conosciamo smartphone e tablet" che si terranno ogni martedì alle 11 nella sede di via Valdirivo 11. Per info 040/365110

SPETTACOLO

Il "Drama Slam" di Jimi Lend sul quadrato di Hangar Teatri

Domani sera la competizione letteraria per drammaturghi con Vitamins of Society

Francesco Cardella

Una sorta di agone teatrale, da giocare in una decina di minuti e al cospetto del pubblico in veste di giuria. Gioca su queste tracce il progetto "Drama Slam", un format ideato dal regista Jimi Lend che approda sul palco dell'Hangar Teatri di via Pecenco 10 nella serata di domani, con inizio alle 20.30.

Allestita in collaborazione con la sigla "Vitamins of Society", la nuova proposta ospitata ad Hangar Teatri – anche essa racchiusa nel cartellone targato "La Stagione di Nuovo Mondo" a cura del Teatro degli Sterpi – si struttura in una competizione artistica riservata a drammaturghi (o a chi sogna di diventare tale) e in parte ispirata al

modello di "Poetry Slam", dove la performance spazia tra versi e scrittura.

Sabato prossimo si entra in scena ma il percorso è stato avviato negli ultimi mesi, da quando Hangar Teatri ha sollecitato gli autori della provincia e della regione alla produzione di un breve testo teatrale.

Dei vari lavori pervenuti entro il termine del 27 gennaio, sette alla fine sono stati selezionati e destinati alla ribalta dal vivo del 29. Qui si attua il meccanismo più intrigante del format. Sì, perché i lavori scelti, della durata massima di dieci minuti, verranno poi recitati da quattro attori (un cast di Hangar Teatri ancora da definire) tutti alle prese con il primo impatto visivo (e dunque interpretativo) del



Il regista Jimi Lend ideatore del format "Drama Slam"

copione. Spetterà quindi al pubblico, tramite una semplice votazione per alzata di mano, decretare l'opera vincitrice. Nessuna scenografia, nessun arredo particolare. Lo svolgimento di "Drama Slam" prevede infatti un palco nel complesso neutrale, abitato solo dal testo, un tocco di improvvisazione e dalla capacità dei quattro attori a saperlo "vivere" al primo impatto.

Il premio? Nessuno in realtà, solo la gloria onorifica per una tenzone tra autori. Il format atteso ad Hangar Teatri è stato battezzato nel 2007, nel corso di una serata di novembre all'Ensemble Theater di Vienna, con repliche poi allestite in teatri a Serajevo, Berlino, Polten, Graz, Pietroburgo, Begenz e nella stessa

Trieste, qui in collaborazione con Gli Ammutinati. Chi è l'ideatore Jimi Lend? È un regista, poeta e attore, classe 1980, originario di Ebiswald, centro della Stiria, in Austria, il fondatore della "Vitamins of Society", artista formatosi all'Università di Musica e Arti Performativi di Gaz e solito ad organizzare spettacoli teatrali originali, e con il corredo della musica dal vivo, nella sede della fattoria di famiglia durante il periodo estivo.

La rappresentazione prevede un biglietto unico, in vendita a 5 euro. La prevendita è già in atto sul circuito di vivaticket.com. Per informazioni e prenotazioni è attivo l'indirizzo biglietteria@hangarteatri.com (3883980768).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA

Il Teatro Incontro mette in scena a Roiano "I Robot di Rossum"

Annalisa Perini

Con lo spettacolo "R.U.R. - I robot universali di Rossum", liberamente tratto dal dramma dello scrittore ceco Karel Capek, regia di Elisabetta Gustini, il "Teatro Incontro", il 30 gennaio, alle 17, sul palcoscenico del Centro Giovanile di Roiano, in via dei Moreri 22, conclude la sua VI edizione di "RassegnaTi: la domenica si va a teatro!".

Nell'occasione si terrà anche la premiazione dell'allestimento più gradito al pubblico tra i quattro titoli proposti nella manifestazione. Il dramma utopico fantascientifico di Capek debuttò a Praga nel 1921. Vi appare per la prima volta il termine "robot", dalla parola ceca "robota", lavoro faticoso e servitù. "Non si trattava di un essere meccanico - sottolinea Gustini - bensì di un umanoide organico, con un'idea dell'autore ancora rudimentale, ma vicina, concettualmente, all'ingegneria genetica". "R.U.R." precorre molti temi cari alla fantascienza dei decenni seguenti. «Una delle domande centrali nello spettacolo - spiega la regista - è se un'in-



Lo spettacolo "R.U.R."

telligenza artificiale possa provare sentimenti, amare gli esseri umani, ma anche se un uomo possa amare un robot». Le canzoni originali dello spettacolo sono firmate da Davide Tomasetig. «Ha tradotto in musica - conclude Elisabetta Gustini - tutte le emozioni che connettono uomini e robot, in uno snodarsi di situazioni divertenti, paradossali e di momenti intensi. Il tutto è raccontato attraverso la recitazione, il canto e il movimento».

In scena Francesco Facca, Elena De Cecco, Flavia Visintin, Alice Ursic e Alessia Giani. Ingresso 5 euro, gratuito per i bambini fino ai 10 anni. Informazioni e prenotazioni: 3381167057 o via e-mail all'indirizzo teatroincontro-trieste@gmail.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org
Quel giorno tu sarai 16.00, 20.30
di K. Mundruczó
Les Nom de 86 18.00
(v.o. s./t)

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Ennio 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.15
Tomatore racconta Morricone. Anteprima domani e domenica.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
La fiera delle illusioni 16.00, 18.30, 20.00, 21.15
di G. Del Toro con Bradley Cooper, Cate Blanchett.
Il lupo e il leone 16.30, 18.15, 19.45
Una famiglia vincente - King Richard 18.30, 21.00
con Will Smith, vincitore di 4 Golden Globes 2022.

Spider-man: no way home 21.15
Diabolik 16.00, 21.30
dei Manetti Bros. Girato a Trieste.
Sing 2: sempre più forte 16.45
Il senso di Hitler 16.00, 17.40, 19.30
Aline - La voce dell'amore 16.00, 18.05
di Valérie Lemerrier, dal Festival di Cannes
La notte più lunga dell'anno 18.15, 20.15, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.
La fiera delle illusioni 16.30, 20.00, 21.00
Nightmare Alley V.O. 17.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.
Il lupo e il leone 16.00, 17.00, 18.30, 19.30
Marvel-Spider man: No way home 16.45, 18.00, 20.15
Una famiglia vincente - King Richard 16.15, 21.30
Scream 22.00

Matrix Resurrections 19.45
House of Gucci 20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Il senso di Hitler 17.30, 20.30
Il lupo e il leone 17.20
America latina (vm14) 20.45
La fiera delle illusioni Nightmare Alley 17.40, 20.50
Un eroe 18.00
Una famiglia vincente King Richard 20.30
Aline - La voce dell'amore 17.40, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
Il senso di Hitler 17.30, 20.30

Il lupo e il leone 17.45
La fiera delle illusioni Nightmare Alley 17.40, 20.15
America latina (vm14) 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Il nodo; turno B; 1h 20'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 Belle ripiene con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi e Annalisa Favetti.

ALLE 18.30

Al San Marco il romanzo di Felix Kucher

Oggi alle 18.30 terzo evento della rassegna "TedEsco al San Marco" - incontri su lingua e cultura, organizzata da CulturArteffetto Tedesco Trieste. Ospite al Caffé San Marco sarà l'autore austriaco Felix Kucher che nel suo romanzo "Sie haben mich nicht gekriegt" racconta la vita di Tina Modotti, una delle più grandi fotografe del XX secolo, in parallelo con la vita di un altro personaggio meno famoso, ma altrettanto reale e affascinante: Marie Rosenberg figlia di un libraio ebreo.

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz, stasera salta la partita al PalaVerde

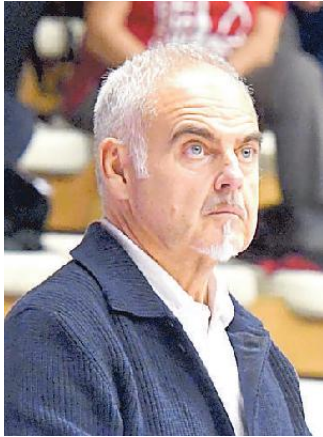
Uno stop in extremis: Treviso non ha i numeri

I veneti a causa delle positività non hanno giocatori sufficienti per scendere in campo. Forse si recupera giovedì prossimo

Roberto Degraffi / TRIESTE

Non si giocherà stasera Nutribullet Treviso-Allianz Trieste. Il rinvio del match è stato ufficializzato ieri sera dalla Lega Basket alle 20.30, meno di 24 ore dalla palla due programmata alle 20 di stasera al PalaVerde. Il provvedimento è stato adottato in quanto Treviso non dispone del numero minimo di giocatori negativi al Covid, dopo aver sottoposto gli effettivi del gruppo squadra a un nuovo giro di tamponi molecolari.

Si conclude così una giornata scandita dall'incertezza. Per tutto il giorno infatti l'annuncio della gara ha continuato a essere presente sia sul sito della Lega che su quello delle due società mentre si susseguivano le voci sugli aggiornamenti della situazione dei giocatori veneti tra quelli che sarebbero ancora positivi (Russell, Akele, Dimsa e Poser) e quelli che appena negativiz-



FRANCO CIANI
COACH DELL'ALLIANZ
PALLACANESTRO TRIESTE

L'ufficializzazione dello slittamento a meno di 24 ore dall'incontro. Trieste era già pronta a partire

zati avrebbero bisogno dell'ok per l'idoneità agonistica. L'Allianz - che nel corso di questa settimana si è concentrata sulla preparazione della sfida con Treviso - era pronta a salire stamani alle 8 sul pullman che l'avrebbe portata nella Marca. Non solo. Sulla pagina ufficiale della società si poteva leggere la presentazione del match al PalaVerde da parte di coach Ciani. Solamente ieri sera è arrivato il contrordine e da questa mattina il tecnico biancorosso comincerà a preparare con i suoi giocatori la trasferta di lunedì a Napoli contro la GeVi del terribile ex Jordan Parks.

Incontro sfortunato, quello tra Treviso e Allianz. In calendario il 9 gennaio scorso per la quindicesima giornata del girone d'andata, era stato rinviato in seguito ai tre casi di positività tra i biancorossi con il resto della squadra in isolamento. Era stata individuata a fatica una nuova data visto che la



Andrejs Gražulis e i suoi compagni di squadra stasera non giocheranno Bruni

Nutribullet per due turni infrasettimanali era stata impegnata nella Champions League contro il Lavrio di Corey Sanders. Era stata trovata la data del 28 gennaio, in contemporanea al recupero del confronto tra la Dolomiti Energia Trento e l'Openjobmetis Varese.

Il nuovo stop complica tutto bloccando anche la compilazione del tabellone delle Final Eight di Coppa Italia in programma a Pesaro dal prossimo 16 febbraio. Si tratta di capire infatti chi tra Trieste e Trento sarà terza al

termine del girone d'andata e chi quarta e, di conseguenza, chi dovrà vedersela nei quarti con Tortona o con Brescia. In realtà l'Allianz stasera potrebbe comunque festeggiare il terzo posto pur non scendendo sul parquet qualora Varese sbancasse l'impianto trentino.

Intanto la Lega Basket adesso deve individuare una nuova data il prima possibile per evitare di andare troppo a ridosso dell'appuntamento pesarese. Poche le alternative, purtroppo. Circola già l'ipotesi di una collo-

cazione per giovedì prossimo, sempre alla sera. Per l'Allianz la data cadrebbe tra la trasferta a Napoli e il confronto interno con il Banco di Sardegna Sassari.

La Nutribullet domenica secondo il calendario dovrebbe giocare alla Vitifrigo Arena contro la Carpegna Prosciutti Pesaro.

Sarà il prossimo giro di tamponi a decidere se per la squadra di Menetti ci saranno le condizioni o se anche questo incontro dovrà venir rinviato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Una statua per Kobe e Gianna Bryant

Una statua in bronzo di Kobe Bryant e di sua figlia Gianna è stata collocata nel secondo anniversario della morte sul luogo dell'incidente dove i due e altre sette persone hanno perso la vita

a Calabasas, in California. La statua, realizzata dallo scultore Dan Medina, mostra l'ex star dell'Nba nell'uniforme dei Lakers con un braccio intorno a Gianna, anche lei vestita da cestista.

L'ALTRA PARTITA

Regolarmente di fronte Dolomiti Trento e Varese

Gentile a Brindisi, frenata

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si gioca regolarmente alla Blm Arena di Trento (ore 20, diretta su Discovery+), la sfida tra Dolomiti Energia e Openjobmetis Varese, penultimo match rimasto in sospeso per completare la classifica al termine del girone d'andata e stilare la griglia in vista delle Final Eight di Coppa Italia. Una sorta di back to back in stile Nba perchè, dopo il recupero di stasera, le due squadre si ritroveranno nuovamente faccia a faccia domenica a Masnago nel match valido per la terza giornata del girone di ritorno.

Priva di capitano Forray e reduce dalla sconfitta casalinga contro Andorra che ha com-



Ale Gentile

promesso le sue possibilità di passaggio del turno in coppa, Trento cerca il riscatto di fronte a un'avversaria che ieri ha ufficializzato il divorzio da Alessandro Gentile. Rescissione contrattuale con possibile passaggio del giocatore a Brindisi, trattativa in questo momento bloccata dal proble-

ma Visconti che ha momentaneamente rifiutato il trasferimento a Varese.

Proprio Varese è la grande incognita di questa fase del campionato. Impegnata nella rincorsa alla salvezza, dopo il cambio di guida tecnica con l'arrivo di Johan Roijakkers al posto di Adriano Vertemati, la società lombarda ha completamente stravolto il suo quintetto rispetto alla formazione che aveva cominciato la stagione. Per cercare il colpaccio e agganciare in classifica Vanoli Cremona e Fortitudo Bologna l'Openjobmetis si affiderà alle giocate del play Marcus Keene e le qualità balistiche della guardia Anthony Beene i due punti di riferimento offensivi di una squadra che deve ritrovare i suoi equilibri.

Nel frattempo continua a muoversi il mercato: l'Happy-Casa di Frank Vitucci ha presentato ufficialmente Maxime De Zeeuw, il centro belga classe 1987 che ha sottoscritto un contratto con il club pugliese fino al termine dell'attuale stagione sportiva. —

CALCIO SERIE C

La Triestina fa gioco ma non è concreta A Lecco Bucchi dovrà dosare le energie

Dopo la buona partita persa a Bolzano arriva subito un'altra trasferta da affrontare con più cinismo

Ciro Esposito / TRIESTE

Il recupero del Druso contro la capolista Südtirol e il derby con il Padova lasciano due sconfitte ma anche parecchie indicazioni sulla Triestina. Gli altoatesini sono una macchina perfetta per la C perché giocano con la mentalità da terza serie e la qualità fisica e atletica da B.

Il Padova è la squadra più attrezzata a livello di singoli giocatori a disposizione di Pavanel. In entrambe le gare la Triestina ha fatto la partita creando più dell'avversario ma senza essere capace di affondare. Magari con una tattica più sparpagnina si sarebbe raccolto qualche punticino (non ci sono controprove) ma Bucchi vuole una squadra capace di giocare senza guardare in faccia l'avversario. La mentalità del tecnico si vede ed è anche adatta al campionato in corso. Il fatto di trasmettere personalità e identità al gruppo è l'unica strada sia per costruire qualcosa di importante in un percorso biennale che per chiudere il meglio possibile questa stagione.

La Triestina non può fare la ragioniera per difendere un quinto posto alla portata e che peraltro non è un obiettivo entusiasmante. Se l'obiettivo è quello di rosicchiare qualcosa a chi sta davanti e preparare un play-off brillante non ci sono altre vie rispetto a quella tracciata dall'allenatore. La frustrazione o il rischio di dover sopportare una serie di sconfitte è da mettere in preventivo. Quindi la mentalità e il gioco praticato sul campo vanno

in una direzione positiva.

Quello che manca è invece la capacità di concretizzare quanto fatto durante la gara. Non è solo una questione della fase offensiva ma anche della vulnerabilità in difesa vista in alcune circostanze nelle quali serviva più attenzione anche a costo di non andare troppo per il sottile.

Ad ogni modo in questa fase la gara di domani a Lecco diventa uno snodo. L'avversario è ben più modesto di Südtirol e Padova ma è pur sempre una buona squadra che ha potuto preparare la partita per una settimana intera. La Triestina invece dovrà fare i conti con la terza partita in sei giorni e i relativi

**Con la squalifica
di Giorno in mediana
uomini contati
in un match chiave**

viaggi non avendo tante alternative, anche per il perdurare degli infortuni, a chi ha già giocato e parecchio.

Per esempio Lopez a sinistra fa fatica, a centrocampo con la squalifica di Giorno le scelte sono obbligate (alla rosa manca un uomo dopo la partenza di Paulinho), un po' meglio va davanti dove però quasi tutti gli uomini impiegati hanno peccato in precisione.

In riva al lago di Como Bucchi dovrà centellinare le energie dei suoi senza snaturare la filosofia finora portata avanti. Sarà fondamentale l'approccio nella speranza di passare in vantaggio, per poi gestire la situazione, co-



La delusione di Guido Gomez a fine gara. Sotto, Marco Negro contro Odogwu (foto Tim Rogers)

me è successo nelle ultime trasferte vincenti (solo a Seregno il gol decisivo è arrivato allo scadere). Insomma servirà una squadra più concreta in tutte le fasi della partita come hanno fatto il Padova e ancor di più il Südtirol. Non sono cose che si imparano in due giorni ma bisogna provarci.

Nella consapevolezza però che questa volta una battuta d'arresto potrebbe compromettere la serenità di tutti nei due successivi impegni casalinghi con Juve e Pro Sesto. E questo è un elemento che è bene non sottovalutare.



G.R.

PARLA IL TERZINO

Lopez: «Facciamo tutto bene ma non raccogliamo punti Serve un po' di cattiveria»

Guido Roberti / TRIESTE

Il sangue uruguayo che scorre nelle vene è il carburante necessario per essere costantemente raggiante. In campo, due partite intere ravvicinate per un terzino di 36 anni sono un dispendio di energie fisiche notevole. Walter Lopez, dopo la partenza improvvisa ed imprevedibile di Brey, si è trovato a dover difendere lo scettro della corsia mancina contro Padova e Sud Tirol, e salvo grosse sorprese dovrà farlo anche domani a Lecco. La prestazione a Bolzano non è stata delle migliori, sarebbe stata dura

per chiunque fronteggiare un mastino come Tait su quel lato del campo e un uomo sgusciante come Casiraghi. Il giocatore sudamericano dal canto suo rimarca sensazioni personali confortanti percepite al Druso. «Io mi sento bene, sono a disposizione, se il mister crede che devo riposare qualche partita lo faccio, ma fisicamente mi sento benissimo». Sulla partita persa, inevitabili note di rammarico. «Noi dobbiamo pensare in casa nostra, veniamo da una serie di partite importanti però i punti sono andati alle altre squadre. Dobbiamo ragionare su questo

aspetto, essere magari meno belli ma più pratici per portare punti a casa. Stiamo giocando benissimo ma non arrivano punti». Dove si può intervenire allora per migliorare ulteriormente, superare quel famoso gradino che al momento vede l'Unione sotto, ai punti, contro le grandi? «È una Triestina molto propositiva che pressa sempre alta l'avversaria, il problema è che ci fanno mezzo tiro e ci fanno gol. Noi stiamo creando tantissimo ma ci manca quel pizzico di cattiveria. Spetta a ciascuno di noi dare qualcosa in più altrimenti rischiamo di fare la fine dell'an-



Il terzino uruguayo Walter Lopez in azione con la fascia di capitano

no scorso con 20 punti di distacco dalla prima in classifica». Tornando alla gara di Bolzano, è stata una partita tosta contro avversari di spessore. «Sono partite belle da giocare contro squadre forti, mi sono sentito benissimo in campo e anche gli avversari

mi hanno fatto i complimenti perché inizio ad essere un po' vecchiotto però tengo ancora botta». Domani gara delicata a Lecco. «La società ha fatto uno sforzo per non farci fare tante ore di pullman per cui dobbiamo recuperare le energie. Penso che squadre

come Sud Tirol e Padova, ma anche le altre che ci precedono sono tanto più avanti di noi come punti ma a livello di gioco no. Va detto però che nel calcio per vincere i campionati contano tanto i gol fatti e loro ne hanno tanti più di noi».

CALCIO GIOVANILE

Dopo una sosta di due mesi la Primavera sfida la Giana

TRIESTE

Una sosta lunghissima, cinquanta giorni dall'ultima partita disputata, una inevitabile voglia di tornare a lottare per cercare una vittoria o inseguire quei miglioramenti fondamentali per cercare di proseguire un percorso di soddisfazioni nel calcio. La Primavera 4 della Triestina si prepara a tornare in clima campionato. Era l'11 dicembre l'ultima volta che la baby Unione guidata da Rocco Stifani aveva potuto cimentarsi contro i pari età della Virtus Vecomp Verona. Pari età in parte, in quanto la Triestina nel campionato in corso ha puntato decisamente su una rosa di un anno più giovane in modo da poter impostare un lavoro biennale. Per alcuni giovani non sono mancate le soddisfazioni, da Iacovoni che ha esordito in prima squadra, a Catania e Groaz, quest'ultimo in ritiro con la prima squadra assieme al capitano Ciccio Bova. Le gare da giocare sono quattro. Domani alle 14.30 a Borgo San Sergio arriverà la forte Giana Erminio, seconda in classifica e già qualificata ai play-off. Le residue possibilità della Triestina di inserirsi nelle prime quattro passano da una vittoria, sarebbe davvero un bel colpo per gli alabardati. Seguirà la trasferta a Busto Arsizio la settimana prossima, resteranno poi le sfide al Seregno e la trasferta finale sul campo della capolista Renate. La classifica: Renate 24, Giana Erminio 22, Pro Patria 13, Trento 11, Virtus Vecomp Verona, Triestina 6, Seregno 2. (Renate e Giana Erminio già qualificate agli ottavi dei play-off). —

CALCIOMERCATO SERIE A

Gosens all'Inter per 4 anni, Vlahovic accordo chiuso

L'esterno proveniente dall'Atalanta ha già fatto le visite a Milano, la Juve conclude la trattativa con gli agenti del serbo

ROMA

Comincia come da tradizione all'Hotel Sheraton Milan San Siro il rush finale del calcio mercato invernale edizione 2021-2022, questa volta in concomitanza con l'assemblea di Lega di Serie A nello stesso albergo. Si tratta ad oltranza degli ultimi quattro giorni di negoziati che dovranno chiudersi tassativamente entro le 20 di lunedì 31 gennaio. Una sessione molto vivace che nelle ultime ore ha visto come colpo principale il passaggio dall'Atalanta all'Inter di **Robin Gosens** che dopo le visite ha firmato il contratto che lo legherà al club nerazzurro per i prossimi 4 anni e mezzo con un ingaggio a salire fino a 2,5

milioni con bonus. Ai bergamaschi una cifra intorno ai 25 milioni. In casa Juventus ormai è fatta per **Dusan Vlahovic**, visto che la dirigenza bianconera ha trovato l'accordo anche con gli agenti del calciatore sulla commissione da corrispondere.

Manca solo la firma dei contratti, ma è una formalità. La Juve lavora anche per prendere **Nandez** del Cagliari, mentre **Bentancur** potrebbe passare all'Aston Villa. Si muove anche il Milan: depositato in Lega nella giornata il contratto del classe 2004 **Marko Lazetic** che ha svolto le visite mediche.

Arriva dalla Stella Rossa e si trasferisce in rossonero a titolo definitivo sulla base di circa

4 milioni. Per la difesa piace sempre **Malick Thiaw**, classe 2001 dello Schalke, ma affare complicato per le richieste del club tedesco ritenute alte dai rossoneri (8/10 milioni). Novità anche nella Torino granata: **Pietro Pellegri** ha firmato il suo nuovo contratto con i granata, è ufficiale il suo trasferimento al Torino in prestito con diritto di riscatto: l'attaccante arriva dal Monaco dopo la fine della sua esperienza al Milan. Sbarca alla Fiorentina dal Basilea l'attaccante **Arthur Cabral**: operazione da 16 milioni di euro. Si aprono nuovi scenari di mercato per la Roma: **Amadou Diawara** apre al trasferimento: è andato bene l'incontro fra Tiago Pinto e l'agente del giocatore, che ha

quindi sciolto gli ultimi dubbi. Adesso si valutano opportunità sia in Italia (Cagliari e Samp interessate) sia all'estero, leggendosi Valencia. Una cessione quella del centrocampista giallorosso che potrebbe portare a Trigoria un altro elemento desiderato da Mourinho, lo svizzero dell'Arsenal **Granit Xhaka**. Sfumato **Diego Costa**, la Salernitana è sempre più vicina a **Simone Verdi** che dovrebbe arrivare con la formula del prestito secco.

L'attaccante è atteso già domani in città. E nelle prossime ore il club campano punta a chiudere anche per Federico Fazio dalla Roma. Il ds Sabatini punta anche a riportare in Italia l'ex romanista **Diego Perotti**.



L'ex Atalanta Robin Gosens all'Inter per quattro anni

HOCKEY INLINE

L'Edera esce sconfitta. Deve sbancare Ferrara per il Master Round Coppa, Tigers eliminati

TRIESTE

Nell'ultimo atto casalingo della regular season l'Edera inciampa sul Cus Verona che esce dal PalaPikelc vincente 2-5 e rimanda il discorso Master Round alla giornata finale. Non basta il mea culpa di Florean ad elevare i triestini al quinto posto anche se a 40' dal termine della prima fase i giochi restano ancora aperti. «Avremmo dovuto giocare a uomo con pressione ma ho preferito mantenere il mio modulo e quando ho cambiato era troppo tardi - commenta l'allenatore - qui però si vince e si perde tutti insieme, è una lezione che ci farà crescere».

Al cambio campo, gli scaligeri sono già 3-0 con Battistella, Carrer e Sabaini, prima di dilagare con Bernardi-



Roberto Florean

ni e ancora Carrer a metà ripresa. La risposta ederina arriva solo a tempo scaduto con Sindici e Sodrznik. L'ultima giornata sarà quindi decisiva per scoprire chi tra Padova ed Edera approderà al Master Round: i triestini sono co-

stretti a vincere a Ferrara sperando in un passo falso dei pavani contro i vicentini campioni in carica. Edera: Fink, Biason; Cocozza, N. Degano, Fumagalli, Sodrznik (1), Sindici (1), Delpiano, Markovic, Zozzoli, Milanese, Ovsec. All. Florean. Classifica: Milano 47, Vicenza 45, Asiago* 32, Ferrara 29; Padova 25; Edera 24; Monleale e Verona 20; Cittadella 10; Piacenza 0.

Nel recupero degli ottavi di finale di Coppa Italia la Coralimpianti Tigers si imbatte in Ferrara che vince 7-5 passando il turno. L'assaggio di Serie A è un boccone dolcissimo per le tigri che hanno affrontato ad armi pari ed a ranghi ridotti la quarta forza del campionato chiudendo il primo tempo 2-2 grazie alla doppietta di Nic Angeli che neutralizza i gol di Bellini e Crivellari. Nella ripresa i locali prendono il largo con Bellini, Duchemin e Lettera (3). La risposta biancorossa arriva a 3' dalla sirena: Pittani, Angeli e Grusovin innescano una rimonta senza fare i conti con il tempo e il Ferrara scappa ai quarti. Coralimpianti: Gallessi, D'Ambrosi; De Vonderweid, Grusovin (1), Fink, D. Fabietti, Nic Angeli (3), Nat Angeli, Pittani (1), Mariotto. All. Poloni. —

F.B.

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette, si riprende sfidando le tricolori

Dopo quasi due mesi di stop domenica le alabardate ricevono l'Orizzonte Catania. Salta il match con Bogliasco

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Il 2022 delle orchette della Pallanuoto Trieste doveva cominciare con un doppio appuntamento a distanza ravvicinata che avrebbe permesso alla squadra di Ilaria Colautti di chiudere finalmente il giro d'andata. Tuttavia, a 48 ore dall'inizio del week-end che rimetterà in acqua la massima serie di pallanuoto dopo lo stop, il Covid sfilta dal tavolo il Bogliasco, ancora alle prese con l'emergenza contagi che ha coinvolto diverse giocatrici.

Sul calendario della Pallanuoto Trieste resta quindi il match di cartello contro l'Ekippe Orizzonte Catania, in programma domenica alle 11.30 alla Bruno Bianchi. Le siciliane, campionesse d'Italia in carica hanno 4 partite da recuperare e viaggiano a pari punti con le alabardate, provvisoriamente agganciate al sesto posto con due gare in meno. Dalle parti del passaggio Sant'Andrea si respira quindi fermento per la voglia di cominciare a rimettere minuti importanti nelle gambe e nelle braccia a distanza di 42 giorni dall'ultima partita e quasi due mesi dopo l'ultimo appuntamento casalingo.

«Siamo contente di ricominciare a giocare - spiega Ilaria Colautti - da un paio di settimane a questa parte siamo tornate alla quasi normalità e ci siamo allenate bene, anche se la tenuta fisica rappresenta ancora un po' un'incognita. Contro l'Orizzonte cercheremo di dare il massimo, provando a gestire bene le energie. Dobbiamo pensa-



Veronica Gant torna nella sua Trieste da avversaria

re soprattutto a noi stesse - continua - alle ragazze chiedo una manovra fluida e ordinata. Poi incrociare il Catania è sempre un onore, sarà tra l'altro una gara molto emotiva».

L'Orizzonte ha ancora negli occhi il vittorioso precedente in Coppa Italia di inizio stagione: un 29-5 difficile da digerire anche se Trieste era ancora in fase di rodaggio e sta trovando un'identità per affrontare la volata finale nonostante abbia pagato caro la poca continuità nel calendario. Quella contro le etnee sarà la partita delle ex Isabel Riccioli e Roberta Santa-

paola, entrambe cresciute nel settore giovanile siciliano mentre rappresenterà un ritorno a Trieste per Veronica Gant e Dafne Bettini, la figlia dell'allenatore della squadra maschile che per due stagioni ha indossato la calottina alabardata. Tra le convocate di Colautti, rientra Lucrezia Cergol, reduce dall'esordio in World League del Settebello in Russia che sarà a disposizione del tecnico. Al match di domenica, la Bianchi apre gli spalti previa prenotazione mentre la diretta streaming sarà affidata alla piattaforma Vimeo della società casalinga. —

ATLETICA

A Mariano nel weekend i Regionali di campestre

MARIANO

Nel weekend Mariano del Friuli diventa il capoluogo regionale della corsa campestre. Domenica il paese farà da cornice all'edizione 2022 dei Campionati regionali individuali assoluti di cross - validi anche per l'ottavo Memorial Lauro Miani, in campo maschile e per il secondo Memorial Mario Geat nel femminile -, mentre domani si terrà un importante convegno con

la partecipazione del responsabile della nazionale italiana di mezzofondo, il professor Federico Leporati. L'incontro si svolgerà alle 17.30 nella palestra comunale di Mariano sul tema "Il ruolo della potenza muscolare e della velocità nell'allenamento delle corse di resistenza dell'atletica".

Grande attesa anche per la gara di domenica che vedrà in gara il meglio del cross regionale, dalla categoria Allie-

vi fino agli Assoluti. Si correrà nell'area verde alle spalle del polo scolastico su distanze differenti a seconda della categoria. Per tutti ritrovo alle 9, mentre alle 9.30 partirà la prima gara, riservata alle Allieve, sui 4 km (2 giri del tracciato). Tre giri e 5 km invece per gli Allievi e le Juniores, che partiranno alle 10, e 4 giri (7 km) per i loro colleghi maschi e per Promesse e Senior femminile, la cui gara è prevista alle 11. Poi una parentesi dedicata ai più piccoli, con la gara promozionale degli Esordienti 10 alle 11.40, e poco prima di mezzogiorno il via del Cross corto (3 km) per Promesse e Senior. Infine, conclusione affidata a Promesse e Senior sui 10 km. —

M.B.

Sci alpino paralimpico

Dal bronzo mondiale ai Giochi

RICCARDO TOSQUES

«Quando mi lancio giù dal cancelletto vedo solamente una figura sfuocata davanti a me. È la sagoma della mia guida, che tramite un interfono mi dà i comandi sul come orientarmi in pista. Con un "hop" mi indica l'inizio di una curva. E poi mi avverte quando ci sono dossi, cambi di pendenza e soprattutto cambi di luce che per me sono una insidia costante e il pericolo più grande da superare quando sfreccio sulla neve».

Il 3 aprile Martina Vozza raggiungerà la maggiore età. Ad appena 17 anni è già salita sul podio di un Mondiale. Pochi giorni fa la sciatrice di Begliano, frazione di San Canzian d'Isonzo, ha conquistato la medaglia di bronzo nella rassegnata iridata di Lillehammer, Norvegia, nella categoria "visually impaired".

Martina è un'atleta paralimpica. Affetta da albinismo, l'assenza di melanina nel corpo le ha provocato dei problemi nello sviluppo del sistema ottico rendendola ipovedente: quando indossa gli sci ai piedi, sulla neve riesce a distinguere solamente delle macchie. E la sagoma di chi sta davanti a lei.

«Sono nata così quindi non posso fare paragoni. Diciamo che non mi è mai pesato e sicuramente l'impegno e il tempo che ci metto nell'allenarmi sono pari a qualsiasi altro atleta».

Ipersportiva sin da piccola – pratica nuoto, basket, hip-hop e break dance, mentre il fratello maggiore, Gabriel, è un ex cestista della Falconstar – Martina si avvicina al mondo degli sci a 7 anni grazie allo SportxAll-Hans Erlacher Team di Monfalcone, club che promuove lo sci paralimpico.

«Inizialmente sciavo solo per divertimento e per stare con gli amici e la mia famiglia. Poi all'età di 14 anni, spronata anche dai miei allenatori, in particolare da Paolo Taviani, ho iniziato ad impegnarmi seriamente. Nei primi anni facevo una trentina di uscite. Lo scorso anno ne ho fatto novanta. Non pratico solo lo sci. Per tenermi in forma vado anche in bicicletta, in palestra e mi piace correre».

Per la studentessa del quarto anno dell'Istituto tecnico "D'Annunzio" di Gorizia la svolta nella carriera agonistica si materializza due anni fa con l'arrivo del suo faro: Ylenia Sabidussi. Diplomata al Bachmann, l'ex tesserata dello Sci Cai XXX Ottobre residente a Camporosso, figlia e nipote d'arte, che da atleta vanta nel curriculum diverse vittorie

La diciassettenne Vozza e la sua guida Sabidussi verso i Giochi

Martina, da Begliano sulle nevi di Pechino «Ylenia sarà la mia luce»



Martina Vozza in azione. Nella foto grande in alto assieme a Ylenia Sabidussi

Fis e un argento ai Mondiali studenteschi, nel 2015 si avvicina al mondo dello sport paralimpico, dopo aver fatto da apripista ad una gara di Coppa Europa a Sella Nevea. Il primo atleta guidato da Ylenia è lo sfortunato piemontese Lorenzo Bernardi diventato ipovedente a 16 anni, in seguito all'esplosione di un residuo bellico della Seconda guerra mondiale trovato in un campo.

Martina si emoziona nel parlare di Sabidussi: «Tra me e Ylenia si è creata subito una grande al-

chimia. Siamo molto differenti e simili allo stesso tempo. Con lei ho perso la mia timidezza e sono riuscita a togliermi diverse soddisfazioni agonistiche. Prima in campo italiano, poi in campo internazionale».

Le gare in Coppa Europa, le prime apparizioni in Coppa del Mondo. Poi la chiamata più attesa, per i Mondiali di Lillehammer. Rassegna che per poco non è sfumata a causa del Covid.

«Sono risultata positiva il giorno prima di partire per la Norvegia. Per fortuna, avendo già fat-

OLIMPIADI INVERNALI

Tra i 118 atleti azzurri convocati 9 sportivi del Friuli Venezia Giulia

Saranno esattamente nove gli atleti cresciuti nella Fisi del Friuli Venezia Giulia in gara alle Olimpiadi invernali 2022 in programma a Pechino.

Si tratta di Lisa Vittozzi (biathlon), Davide Graz, Martina Di Centa e Cristina Pittin (fondo), Alessandro Pittin e Raffaele Buzzi (combinata), Lara Della Mea (sci alpino). A questi si aggiungono i bobbisti Giada Andreutti e Mattia Variola (Costantino Ughi è riserva).

Sono complessivamente 118 gli atleti appartenenti all'Italia Team impegnati nella rassegna a cinque cerchi che prenderà il via ufficialmente venerdì 4 febbraio ci saranno 46 azzurre (il 39% dell'intera spedizione) e 72 azzurri in gara in 14 delle discipline in programma fino a domenica 20 febbraio.

Numeri simili a quelli di PyeongChang 2018, quando in Corea la nazionale italiana degli sport invernali fu rappresentata esattamente da 122 atleti ripartiti in 48 donne e 74 uomini. —

to la terza dose del vaccino, dopo sette giorni sono tornata negativa e una volta ultimate le visite mediche d'idoneità sportiva sono volata a Lillehammer. Purtroppo ho perso le mie tre gare preferite, quelle di velocità (discesa, superG e supercombinata, ndr) ma sono riuscita a prendere parte alle altre tre. In gigante sono arrivata quinta, nel parallelo sono uscita ai quarti e poi è arrivato il terzo posto, inaspettato e meraviglioso, in slalom».

La medaglia di bronzo conquistata sulle nevi scandinave ha



L'azzurra begliane Martina Vozza

spianato la strada verso un nuovo traguardo, sognato e raggiunto: a marzo Martina Vozza prenderà parte alle Paralimpiadi di Pechino. Si prospetta dunque un mese abbondante di grandi sacrifici.

«Non è affatto facile fare le scuole superiori con profitto e ottenere risultati importanti in ambito sportivo. È da oltre un mese che manco da scuola e il fatto di andare alle Paralimpiadi gioco-forza mi farà stare ancora assente dai banchi. Mi aspetterà un finale di anno scolastico decisamente impegnativo...».

Il connubio tra Vozza e Sabidussi è davvero emblematico. Due corpi che a pochi metri di distanza danzano sulla neve in una sinergia che ha regalato a entrambe la gioia di una medaglia mondiale. Ylenia Sabidussi è fiduciosa: «Siamo arrivate ad un livello più alto di quanto potessimo aspettarci, ma c'è molto ancora su cui lavorare. Sia a livello psicologico, che tecnico. Sicuramente l'assenza di paura da parte di Martina è un'arma in più».

Vozza non si sbilancia e guarda già verso un futuro più lontano: «Le mie ambizioni a Pechino? Dare il massimo, mareggiare in Cina sarà un modo per accumulare esperienza in vista di quello che è veramente il mio obiettivo: partecipare alle Paralimpiadi di Milano-Cortina del 2026».

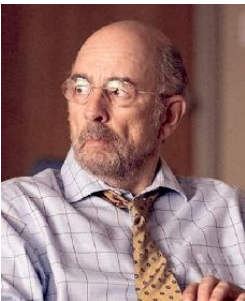
Intanto però Pechino aspetta di poter veder sfrecciare la coppia di sciatrici che cercherà di tenere il più alto possibile il nome del Friuli Venezia Giulia nella competizione a cinque cerchi.

Scelti per voi



L'Eredità - Serata Sanremo

RAI 1, 21.25
In occasione della 72A edizione del Festival di Sanremo, L' Eredità sarà eccezionalmente in onda in prima serata. La puntata speciale, condotta da **Flavio Insinna**, metterà alla prova concorrenti e telespettatori sugli oltre settant'anni di storia del Festival.



The Good Doctor

RAI 2, 21.20
Salen ha affisso un cartellone con l'immagine di Shaun senza chiedere il suo permesso. Shaun è furioso e le chiede di rimuoverlo. Salen gli propone di riflettere e di usare la ragione, non le emozioni.



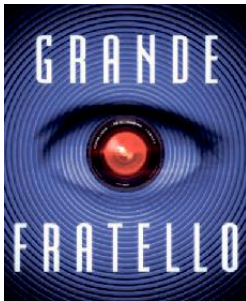
Il complotto contro l'America

RAI 3, 21.25
Dopo la vittoria elettorale a sorpresa di Charles Lindbergh ai danni di Roosevelt, i membri della famiglia Levin sperimentano sulla loro pelle, gli episodi di antisemitismo negli Stati Uniti.



Quarto Grado

RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



Grande Fratello Vip

CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di casa, racconterà in compagnia di Adriana Volpe e Sonia Brugnelli le avventure dei concorrenti. Non mancheranno come sempre sorprese e colpi di scena.

ONORANZE FUNEBRI

Numero Verde

800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C OPICINA Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
12.00 Speciale TG1 "Verso il Quirinale" Attualità	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Speciale TG1 "Verso il Quirinale" Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 L'Eredità - Serata Sanremo Spettacolo	
23.50 Tg1 Sera Attualità	
23.55 Speciale Porta a Porta - Chi sarà il Presidente? Attualità	
1.15 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Castle Serie Tv	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Speciale	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Ultima traccia: Berlino Serie Tv	
0.30 O anche no Documentari	

RAI 3	Rai 3
10.30 Speciale TG3 "Verso il Quirinale" Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Il Commissario Rex Serie Tv	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
16.10 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.25 Il complotto contro l'America (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Caro Marziano Attualità	

RETE 4	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.10 Uomini e cobra Film Western ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv	
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telen.	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	

ITALIA 1	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv	
15.50 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.28 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Safe Film Azione ('12)	
23.10 Drive Angry Film Thriller ('11)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
10.30 Speciale Tg La7 Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Amazing Grace Film Biografico ('06)	
3.50 Lucrezia Borgia Documentari	

TV8	
15.45 La magia del vischio Film Commedia ('19)	
17.30 Una festa di Natale da sogno Film Drammatico ('14)	
19.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
NOVE	NOVE
15.20 L'assassino è in città Lifestyle	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
22.45 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo	
23.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20	20
18.00 Formula E 2022: Diriyah Automobilismo		
18.50 Formula E 2022: Podio Automobilismo		
19.00 Due uomini e mezzo Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Knock Knock Film Thriller ('15)		
23.20 United Rugby Championship: Dragons - Benetton Rugby		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Resident Alien Serie Tv		
15.55 Project Blue Book Serie Tv		
16.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.20 Rookie Blue Serie Tv		
19.55 Scorpion Serie Tv		
21.20 Oscure presenze a Cold Creek Film Thriller ('03)		
23.25 Ossessione omicida Film Thriller ('14)		
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
16.40 I senza nome Film Poliziesco ('70)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)		
23.45 Gran Torino Film Drammatico ('08)		
2.05 Spot - Supercane anticrimine Film Commedia ('01)		
3.40 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
16.00 L'amico delle donne Film Commedia ('75)		
17.15 Martha Argerich & Friends Spettacolo		
18.35 Art Night Documentari		
19.25 Gli imperdibili Attualità		
19.30 Rai News - Giorno Attualità		
19.35 Art Night Documentari		
20.25 Città Segrete Documentari		
21.15 Rigoletto Spettacolo		
23.35 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
17.50 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)		
20.20 Stanlio e Ollio - Il regalo di nozze Film Comico ('33)		
20.45 Stanlio e Ollio - Questione d'onore Film Comico ('35)		
21.10 Operation Finale Film Drammatico ('18)		
23.20 Captain Fantastic Film Drammatico ('16)		
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.15 Crociere di Nozze: Mar Baltico Film Commedia ('19)		
16.55 Ho sposato uno sbirro Fiction		
19.00 Don Matteo Fiction		
21.20 La Sposa Fiction		
23.20 Doc - Nelle tue mani Serie Tv		
1.20 L'ispettore Sarti Serie Tv		
2.55 Cult Fiction Attualità		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 L'amante russo Film Drammatico ('20)		
23.15 Amore e sesso Made in Usa Documentari		
0.15 Sesso: un'ossessione americana Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.20 La casa nella prateria Serie Tv		
15.10 CHIPs Serie Tv		
16.50 A-Team Serie Tv		
18.25 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Questi sono i 40 Film Commedia ('12)		
23.20 Un' Occasione Da Dio Film Commedia ('15)		
0.45 CHIPs Serie Tv		
2.25 Hart of Dixie Serie Tv		
4.25 Tgcom24 Attualità		
4.30 The Goldbergs Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 My Skinny Sister Film Drammatico ('15)		
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità		
23.25 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.10 Everwood Serie Tv		
16.45 Cuore Serie Tv		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Rosamunde Pilcher: Non Ho L'Età Film Commedia ('13)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		
0.40 X-Style Attualità		

REAL TIME	31	Real Time
11.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.15 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciaburroli Attualità		

GIALLO	38	Giallo
10.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
12.40 Profiling Serie Tv		
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
16.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
18.55 Profiling Serie Tv		
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
22.20 Miss Fisher: Delitti E Misteri Serie Tv		
23.30 I misteri di Murdoch Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 CSI Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 CSI Serie Tv		
2.45 The Closer Serie Tv		
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.50 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 Predatori di gemme Documentari		
17.35 Life Below Zero Documentari		
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.15 I re dell'asfalto (1ª Tv) Lifestyle		
22.15 I re dell'asfalto Lifestyle		
0.10 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Chel solonfebulis di camaleont". Alle 21.50, il filmato "La Scuola Mosaicisti del Friuli" di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 12.30: Gr FVG; 12.39: Babel: "Le nom des 86"; "E reale? Guida empatica del cinedocumentarista" di Gianfranco Pannone. Legge e cinema; 14.10: Chi è di scena: Tosca d'Aquino. Roberto Piaggio. Luca Ferri. Il Teatro Contatto di Udine; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo il volume: "Il Piccolo di Teodoro Mayer" di P. Sabatti. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: 6R Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Diagonali culturali: parliamo d'arte; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Ione Partllic: SEBASTIAN IN MOST - 5. pt: 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.55 Zona Cesarini - Anteprima	
21.05 Ascolta si fa sera	
21.10 Zona Cesarini.	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite - Panorama	
20.00 Il Cartellone: Berliner Philharmoniker	
24.00 Battiti	
DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
6.00 The Breakfast Club	
9.00 Le mattine di Radio Capital	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

19.10

Pompei Film Sky Cinema Action

19.15

La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Comedy

19.15

La finestra sul cortile Film Sky Cinema Due

19.20

Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family

19.20

Harry, ti presento Sally... Film Sky Cinema Romance

19.25

Agente speciale 117 - Missione Rio Film Sky Cinema Uno

19.30

Cogan - Killing Them Softly Film Sky Cinema Collection

21.00

Autobahn - Fuori controllo Film Sky Cinema Action

21.00

Locked Down Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA

21.00

La ricerca della felicità Film Sky Cinema Drama

21.00

The Giver - Il mondo di Jonas Film Sky Cinema Family

21.00

Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Romance

21.00

Stoker Film Sky Cinema Suspense

21.15

Le Idi di Marzo Film Sky Cinema Collection

21.15

Agente speciale 117 - Allerta rossa in Africa nera Film Sky Cinema Uno

22.40

Sognando a New York - In the Heights Film Sky Cinema Romance

22.45

Renegades - Commando d'assalto Film Sky Cinema Action

SKY ATLANTIC

13.25

Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction

15.00

Strike Back: Vengeance Serie Tv

15.05

Christian - Edoardo Pesce Vs Claudio Santamaria Attualità

15.45

Strike Back: Vengeance Serie Tv

16.30

Hawaii Five-0 Serie Tv

18.30

Gomorra - La serie Serie Tv

20.15

Landscapers - Un crimine quasi perfetto Fiction

21.15

Christian (1ª Tv) Fiction

22.15

Christian (1ª Tv) Fiction

23.15

Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Sulle Alpi cielo poco nuvoloso con vento sostenuto e freddo in quota da nordovest, che farà scendere lo zero termico a 1.200 m circa; sulle Prealpi cielo sereno con vento freddo in quota. Su pianura e costa il mattino cielo in prevalenza nuvoloso con probabili foschie e nebbie che in giornata si dissolveranno a partire dalla pianura. Nel pomeriggio e in serata ovunque sereno, freddo dalla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	1/4
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: foschie dense e nebbie sulla Val Padana, in sollevamento entro il pomeriggio; soleggiato su Alpi e Prealpi. Più nubi in Liguria la mattina.
Centro: variabilità e piogge sparse; nevicate a partire dai 9-1.200 m.
Sud: nuvolosità irregolare con piogge e rovesci dal pomeriggio. Asciutta la Sicilia. Neve a partire dai 600-800 m.
DOMANI
Nord: tempo stabile fra sole e velature; foschie e locali banchi di nebbia sulla Val Padana, in sollevamento nel pomeriggio.
Centro: condizioni stabili con tempo soleggiato; nubi sulle regioni adriatiche.
Sud: variabilità fra notte e mattino con piogge, rovesci e temporali.

DOMANI IN ITALIA

EUROPA	ITALIA																																																																																																																																																
<table><tr><th>CITTÀ</th><th>MIN</th><th>MAX</th></tr><tr><td>Amsterdam</td><td>6</td><td>9</td></tr><tr><td>Atene</td><td>2</td><td>8</td></tr><tr><td>Barcellona</td><td>8</td><td>15</td></tr><tr><td>Belgrado</td><td>-2</td><td>2</td></tr><tr><td>Berlino</td><td>3</td><td>6</td></tr><tr><td>Bruxelles</td><td>1</td><td>8</td></tr><tr><td>Budapest</td><td>0</td><td>4</td></tr><tr><td>Copenaghen</td><td>4</td><td>7</td></tr><tr><td>Francoforte</td><td>2</td><td>4</td></tr><tr><td>Ginevra</td><td>-2</td><td>7</td></tr><tr><td>Kiagenfurt</td><td>-5</td><td>1</td></tr><tr><td>Lisbona</td><td>7</td><td>17</td></tr><tr><td>Londra</td><td>3</td><td>11</td></tr><tr><td>Lubiana</td><td>-3</td><td>7</td></tr><tr><td>Madrid</td><td>4</td><td>13</td></tr><tr><td>Mosca</td><td>-19</td><td>-8</td></tr><tr><td>Parigi</td><td>1</td><td>9</td></tr><tr><td>Praga</td><td>0</td><td>4</td></tr><tr><td>Salisburgo</td><td>-1</td><td>6</td></tr><tr><td>Stoccolma</td><td>0</td><td>4</td></tr><tr><td>Varsavia</td><td>1</td><td>3</td></tr><tr><td>Vienna</td><td>1</td><td>6</td></tr><tr><td>Zagabria</td><td>-2</td><td>4</td></tr></table>	CITTÀ	MIN	MAX	Amsterdam	6	9	Atene	2	8	Barcellona	8	15	Belgrado	-2	2	Berlino	3	6	Bruxelles	1	8	Budapest	0	4	Copenaghen	4	7	Francoforte	2	4	Ginevra	-2	7	Kiagenfurt	-5	1	Lisbona	7	17	Londra	3	11	Lubiana	-3	7	Madrid	4	13	Mosca	-19	-8	Parigi	1	9	Praga	0	4	Salisburgo	-1	6	Stoccolma	0	4	Varsavia	1	3	Vienna	1	6	Zagabria	-2	4	<table><tr><th>CITTÀ</th><th>MIN</th><th>MAX</th></tr><tr><td>Ancona</td><td>3</td><td>9</td></tr><tr><td>Aosta</td><td>2</td><td>12</td></tr><tr><td>Bari</td><td>6</td><td>14</td></tr><tr><td>Bologna</td><td>0</td><td>9</td></tr><tr><td>Bolzano</td><td>-1</td><td>10</td></tr><tr><td>Cagliari</td><td>5</td><td>14</td></tr><tr><td>Catania</td><td>9</td><td>14</td></tr><tr><td>Firenze</td><td>-1</td><td>14</td></tr><tr><td>Genova</td><td>8</td><td>16</td></tr><tr><td>L'Aquila</td><td>-5</td><td>9</td></tr><tr><td>Messina</td><td>9</td><td>14</td></tr><tr><td>Milano</td><td>2</td><td>15</td></tr><tr><td>Napoli</td><td>7</td><td>11</td></tr><tr><td>Palermo</td><td>8</td><td>14</td></tr><tr><td>Perugia</td><td>-1</td><td>9</td></tr><tr><td>Pescara</td><td>1</td><td>9</td></tr><tr><td>R. Calabria</td><td>9</td><td>15</td></tr><tr><td>Roma</td><td>4</td><td>12</td></tr><tr><td>Taranto</td><td>1</td><td>10</td></tr><tr><td>Torino</td><td>0</td><td>11</td></tr><tr><td>Travisio</td><td>0</td><td>5</td></tr><tr><td>Venezia</td><td>0</td><td>7</td></tr><tr><td>Verona</td><td>0</td><td>6</td></tr></table>	CITTÀ	MIN	MAX	Ancona	3	9	Aosta	2	12	Bari	6	14	Bologna	0	9	Bolzano	-1	10	Cagliari	5	14	Catania	9	14	Firenze	-1	14	Genova	8	16	L'Aquila	-5	9	Messina	9	14	Milano	2	15	Napoli	7	11	Palermo	8	14	Perugia	-1	9	Pescara	1	9	R. Calabria	9	15	Roma	4	12	Taranto	1	10	Torino	0	11	Travisio	0	5	Venezia	0	7	Verona	0	6
CITTÀ	MIN	MAX																																																																																																																																															
Amsterdam	6	9																																																																																																																																															
Atene	2	8																																																																																																																																															
Barcellona	8	15																																																																																																																																															
Belgrado	-2	2																																																																																																																																															
Berlino	3	6																																																																																																																																															
Bruxelles	1	8																																																																																																																																															
Budapest	0	4																																																																																																																																															
Copenaghen	4	7																																																																																																																																															
Francoforte	2	4																																																																																																																																															
Ginevra	-2	7																																																																																																																																															
Kiagenfurt	-5	1																																																																																																																																															
Lisbona	7	17																																																																																																																																															
Londra	3	11																																																																																																																																															
Lubiana	-3	7																																																																																																																																															
Madrid	4	13																																																																																																																																															
Mosca	-19	-8																																																																																																																																															
Parigi	1	9																																																																																																																																															
Praga	0	4																																																																																																																																															
Salisburgo	-1	6																																																																																																																																															
Stoccolma	0	4																																																																																																																																															
Varsavia	1	3																																																																																																																																															
Vienna	1	6																																																																																																																																															
Zagabria	-2	4																																																																																																																																															
CITTÀ	MIN	MAX																																																																																																																																															
Ancona	3	9																																																																																																																																															
Aosta	2	12																																																																																																																																															
Bari	6	14																																																																																																																																															
Bologna	0	9																																																																																																																																															
Bolzano	-1	10																																																																																																																																															
Cagliari	5	14																																																																																																																																															
Catania	9	14																																																																																																																																															
Firenze	-1	14																																																																																																																																															
Genova	8	16																																																																																																																																															
L'Aquila	-5	9																																																																																																																																															
Messina	9	14																																																																																																																																															
Milano	2	15																																																																																																																																															
Napoli	7	11																																																																																																																																															
Palermo	8	14																																																																																																																																															
Perugia	-1	9																																																																																																																																															
Pescara	1	9																																																																																																																																															
R. Calabria	9	15																																																																																																																																															
Roma	4	12																																																																																																																																															
Taranto	1	10																																																																																																																																															
Torino	0	11																																																																																																																																															
Travisio	0	5																																																																																																																																															
Venezia	0	7																																																																																																																																															
Verona	0	6																																																																																																																																															

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,02 m
Monfalcone	calmo	8,6	0,01 m
Grado	calmo	9,6	0,02 m
Lignano	calmo	8,3	0,02 m

DOMANI IN FVG

Di notte e il mattino cielo coperto, variabile in giornata.

Tendenza: domenica cielo poco nuvoloso; lunedì coperto, martedì sereno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	2/5
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9
10						11			
12					13				
14			15	16					
17		18		19					
20			21	22				23	
		24					25		
	26					27	28		
29					30		31		
32					33	34			
35					36				
37				38					

ORIZZONTALI: 1 Emanare - 7 Il fiacre inglese - 10 Ricoperto del metallo con simbolo Cu - 11 La proverbiale esca... per i piccioni - 12 Rugiade congelate - 13 Artigiani col tornio - 14 Accorcia un elenco - 15 Detto di frutta senza semi - 17 Con "tric" in un gioco - 19 Cortigiana greca - 20 Metà tema - 21 La distingue il sommelier - 24 Un tipo di auto sportiva - 25 Verso l'alto - 26 Tranquilli - 27 Un fiume della Corsica - 29 Programma spaziale russo - 31 Esclamazione successiva alla botta - 32 Una delle caravelle di Colombo - 33 Complicata - 35 Prefisso per otto - 36 Un enzima del gruppo delle idrolasi - 37 Una rosa... poco rosa - 38 Lo è un libro mai aperto.

VERTICALI: 1 Verdeggia nei prati - 2 Jean-Paul letterato - 3 La più fidata è del cuore - 4 Local Area Network - 5 Donna senza fede - 6 Precede sigma - 7 Stanza di caseifici - 8 Tonalità di marrone - 9 È maestosa quella di San Francisco - 11 Contenitore per frecce - 13 Con "curriculum" in una locuzione - 16 Le inclinazioni delle strade - 18 Dirigente con atteggiamenti da padrone - 22 Il dormire nel linguaggio infantile - 23 Lavora il pellame - 24 Pallida, emaciata - 25 Una ripida discesa dello sciatore - 26 Il punto più alto - 28 La sua capitale è Khartoum - 29 Breve filmato pubblicitario - 30 Monoposto per gare in pista - 34 Può essere confesso - 36 Articolo indeterminativo.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUANO I SALDI!

FIERA DEL BIANCO

PIGIAMI, CAMICIE DA NOTTE, ACCAPPATOI, COPRIPIUMINI, LENZUOLA, BIANCHERIA, PIUMINI

SCONTI FINO AL 50%

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzapace
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

**Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia**
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 gennaio 2022
è stata di 16.279 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi andare a spese sconsiderate di cui presto potreste pentirvi. La situazione al lavoro è abbastanza tranquilla: non complicate la inutilmente. Svago in serata.

TORO
21/4 - 20/5

Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Quest'opportunità vi regalerà sorprese non solo in campo professionale. Godetevi questo momento.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto a influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Capirete meglio molte cose.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sentirete il desiderio di evadere dal solito tran-
quidiano e per questo deciderete di or-
ganizzare presto un breve viaggio di piacere
col partner. La salute se ne avvantaggerà.

LEONE
23/7 - 23/8

Vi sentirete un po' malinconici per la fine di
un rapporto d'amore che avevate considera-
to eterno. Il periodo di vuoto sentimentale
che vi attende si rivelerà prezioso. Equilibrio.

VERGINE
24/8 - 22/9

Buoni progressi sul piano pratico ed economi-
co. Sapete affrontare tutto con idee chiare. Po-
tete sempre contare su un notevole fascino
personale. Controllate i vostri pensieri.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Incontrando le persone controllate l'impulsi-
tà e non date troppo peso alle parole dette in
un momento di rabbia. Mostratevi compres-
ivi e sarete anche più sereni. Rilassatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Limitate al minimo lo spreco di energie. La
giornata deve trascorrere il più tranquilla-
mente possibile. Frequentate solo persone
simpatiche e rilassanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non riuscirete in giornata a condurre in por-
to un progetto al quale tenete molto, ma
non dovete perdere fiducia in voi stessi.
Concedetevi un po' di svago in serata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Utilizzate la mattinata per gli impegni più
urgenti: dal pomeriggio la situazione tende-
rà infatti a complicarsi. Moderatevi nell'uso
delle parole. Rapporti sereni in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non impauritevi se avete davanti a voi una
giornata impegnativa: affrontatela con pa-
ienza e vedrete che ve la caverete benissi-
mo. Tempo anche per gli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3

Sarete più fermi nelle vostre decisioni. Avre-
te ottimi obiettivi, che però richiedono un for-
te impegno. Non lasciatevi scoraggiare dalle
inevitabili difficoltà.



NORMA COSSETTO

GIORNO del RICORDO

10 FEBBRAIO 2022

- ore 9.30** deposizione di corone alla Foiba n. 149 di Monrupino
- ore 10.30** cerimonia commemorativa alla Foiba di Basovizza
- ore 18.30** eventi culturali aperti alla cittadinanza al Politeama Rossetti di Trieste



**Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia**



**ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITA'
ISTRIANE**